COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

MARTEDI 24 aprile 1934 - XII - N. 96 - Anno III - Udine
Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI Settimanale Politico - Sportivo
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI Pubblicazione illustrata

Tutto il Popolo ha celebrato solennemente
il Natale di Roma e la Festa del Lavoro

ROMA, 23 (per telefono).

Il Natale di Roma e la Festa del Lavoro di quest'anno XII dell'Era fascista sono stati celebrati con una solennità senza precedenti e con un concorso mai superato di popolo.

Le due solennità si sono fuse compiutamente ed armonicamente in una sola per l'identità spirituale fra la nozione della romanità e la nozione del Fascismo, per l'identificazione quasi materiale, quasi tangibile fra i termini: Fascismo, Popolo, Lavoro. La concordanza delle manifestazioni succedute nelle superbe giornate trascorse è dovuta a questa spirituale e materiale identificazione.

Roma ha potuto celebrare il suo 2688 annuale con un ricordo scolpito sulle tavole marmoree collocate sui muri della basilica di Massenzio e con l'isolamento della Mole Adriana, e il popolo italiano ha sentito che il ricordo dell'antico splendore non era retorica celebrare e fredda ricostruzione, ma testimonianza preziosa del nuovo spirito del Fascismo, che consente di celebrare il lavoro col compimento di opere meravigliose e grandi quanto le antiche.

La distribuzione di sessantamila libretti di pensione per invalidità e vecchiaia ha reso manifesta la cura concreta del Fascismo per il popolo dei lavoratori. Si calcola che fra pochi anni il mezzo milione di lavoratori assicurati, con un capitale di copertura che oggi supera di poco i due miliardi, sarà senz'altro raddoppiato.

Cifre cospicue, che valgono più di qualsiasi celebrazione retorica e tribunizia. Il Fascismo lavora sulla realtà e le sue conquiste si traducono in atti sensibili. La pensione ai lavoratori agricoli costituisce di per sè una formidabile conquista.

I lavoratori della terra che hanno ricevuto il libretto di pensione, frutto e compenso di una vita di umiltà, di pazienza e di lavoro, non credevano ai loro occhi, e la commozione dei loro cuori si traduceva negli altri, nel fiume di popolo convenuto ad assistervi.

Il Duce ha affidato ai lavoratori italiani una nuova parola d'ordine; le parole che egli ha detto in Piazza Venezia questo 21 aprile fissano un preciso itinerario di marcia per il popolo italiano.

Oggi egli deve essere pronto ad assumere nuove funzioni e nuove responsabilità.

Il popolo italiano è tutto col Duce, pronto ad affrontare qualsiasi prova, se necessaria.

Il proposito della Rivoluzione è preciso: elevare il lavoro, riconoscendolo in tutti i suoi elementi come fattore fondamentale di tutta la vita sociale. Questo volontario impegno significa che la Rivoluzione non è ferma sulle posizioni raggiunte, ma al contrario essa continua con nuova forza. Soggetto dell'economia, non solo come atto fondamentale di tutta la vita sociale, il lavoro dovrà tornare fattore di tutta la vita sociale, fino a riassumere nelle sue mani il suo destino.

Quando ha detto che il popolo italiano, inquadrato nelle sue formazioni politiche, militari, sindacali e corporative, avrà «decisamente il suo posto di responsabilità nell'economia della Nazione», Mussolini ha aperto dinanzi ai lavoratori italiani un immenso orizzonte, ha assegnato un compito, di cui essi dovranno giorno per giorno rendersi sempre più degni e capaci.

Il lavoro è oggi al primo piano in questa Rivoluzione, che intende trasformare profondamente le struttura dei rapporti sociali moderni. I ritardatari, i dubbiosi, gli scontenti si disilludano. I rivoluzionari della camicia nera hanno un formidabile compito da assolvere, ha detto il Duce, ed esso significa: «Maggior potenza, maggior benessere per il popolo italiano».

Le parole del Duce fissano così, in pieno accordo con le opere, il significato del 21 aprile.

Il Duce premia i vincitori
dei campionati nazionali dell'Artigianato

ROMA, 23.

Il Duce ha proceduto ieri a Palazzo Venezia alla premiazione degli apprendisti artigiani proclamati vincitori nei campionati nazionali di mestiere, svoltisi nei giorni scorsi a Roma. Erano presenti, nella divisa delle organizzazioni giovanili del Partito, i 120 apprendisti concorrenti, accompagnati dai componenti la giuria nazionale delle singole giurie di mestiere.

Il Presidente dell'artigianato on. Buronzo, nel presentare al Duce i giovanissimi campioni, ha riferito sull'opera svolta dalla Federazione per l'incremento dell'istruzione professionale, elemento fondamentale nella difesa e nello sviluppo dello artigianato, e sulla necessità di risolvere i problemi dell'apprendistato e della patente di mestiere, indispensabili ad assicurare il perfezionamento della produzione artigiana. Ha quindi mostrato al Duce le opere dei migliori classificati nelle varie gare.

Il Duce ha preso atto dei risultati ottenuti apprezzando lo spirito e la organizzazione dei campionati di mestiere, ed ha espresso la sua soddisfazione comunicando di avere disposto che il Ministero delle Corporazioni provvedesse a raddoppiare la misura dei premi in danaro già fissati dalla Federazione.

Ha infine consegnato i premi ai campioni nazionali Antonio Sabella di Lecce, per il mestiere di fabbro forgiatore d'arte; Carlo Bianchi di Trieste, per il mestiere di pittore decoratore; Alasio Celestino di Torino, per il mestiere di pellettiere; Pietro Baiburci di Palermo, per il mestiere di argentiere; Masetti Alighiero di Roma, per il mestiere di orologiaio; e rispettivamente ai classificati Enrico Perretta di Milano, Battaglia Salvatore di Ragusa, Il Carmelo di Lecce (ex aequo); Francesco Sanson di Vicenza, Desimoni Giovanni di Milano, Beltrami Servio di Firenze.

Prima di lasciare la sala ove si è svolta la premiazione, il Duce ha dato al Presidente dell'Artigianato le direttive per l'anno XIII, disponendo che questi campionati siano svolti su più ampia scala e con una partecipazione sempre maggiore dei mestieri in gara.

Suvich a colloquio con MacDonald
e con gli altri membri del Governo britannico

Vivo interesse della stampa inglese per gli incontri di Londra

LONDRA, 23

I colloqui politici di S. E. Suvich col Governo britannico sono cominciati stamane alle ore 10. Accompagnato dal R. Ambasciatore Grandi, il Sottosegretario agli affari esteri si è recato a far visita al Primo Ministro Mac Donald, e successivamente a Sir John Simon col quale si è intrattenuto un'ora.

Le LL. EE. Suvich e Grandi hanno visitato quindi il Ministro Eden, il Segretario permanente al Foreign Office Van Sittart, ed il Sottosegretario agli esteri Lord Stanhope.

A mezzogiorno il R. Ambasciatore ha offerto all'Ambasciata una colazione, e nel pomeriggio un ricevimento alla colonia italiana in onore dell'inviato del Duce.

Un pranzo di Sir Simon in onore di Suvich

LONDRA, 23

Stasera Sir John Simon ha offerto in nome del Governo britannico al Foreing Office, un pranzo in onore di S. E. Suvich. Erano presenti anche il R. Ambasciatore d'Italia coi componenti dell'Ambasciata, Mac Donald e diversi Ministri e personalità britanniche.

I commenti inglesi

LONDRA, 23

Tutti i giornali, dando notizia dell'arrivo del Sottosegretario Suvich, sottolineano l'importanza delle conversazioni che si svolgeranno tra i Ministri britannici e l'inviato dal Duce, mettendo in particolare risalto le ripercussioni che esse potranno avere sulla situazione del disarmo, aggravatasi nuovamente in seguito alla pubblicazione del bilancio militare tedesco e dell'ultima nota francese.

Numerosi giornali pubblicano fotografie dell'arrivo, sottotitoli a più colonne, oppure a pagina intera, e quasi tutti fanno seguire ai commenti dell'arrivo di Suvich corrispondenze da Varsavia sul viaggio di Barthou.

Il «Daily Telegraph» scrive che la visita a Londra dell'Inviato del Duce fu decisa oltre un mese fa, e non è pertanto il risultato della nuova crisi del disarmo. Si può senz'altro dichiarare, aggiunge, che il Governo italiano e il Governo britannico concordano nella volontà di evitare una crisi definitiva che segnerebbe la fine della conferenza del disarmo. Essi potranno pertanto giungere alle conclusioni che un ulteriore ultimo tentativo deve essere fatto dall'Italia e dall'Inghilterra attraverso le vie diplomatiche, per avvicinare, sia pure preliminarmente, i punti di vista tedesco e francese. Italia ed Inghilterra si oppongono ad ogni idea di una gara non controllata di armamenti, e si rendono conto dei pericoli che da tale gara deriverebbero ad entrambi, sopratutto per la loro particolare posizione di garanti del Trattato di Locarno. Il giornale, dopo aver rilevato lo scambio di vedute che Suvich ha avuto con Doumergue in occasione del suo passaggio per Parigi, parla del problema danubiano e dei protocolli di Roma che saranno un altro argomento delle conversazioni dell'Inviato del Duce col Governo britannico.

Il «Daily Mail» prevede che il Governo britannico invierà nei prossimi giorni una nuova nota alla Francia, mettendo la preparazione di tale nota in relazione con la visita di Suvich a Londra, e aggiunge che nelle presenti circostanze è da ritenersi probabile che il Governo inglese appoggerà il memorandum Mussolini favorendo una convenzione che limiti gli armamenti al presente livello, ed accordi alla Germania l'uguaglianza di trattamento in cambio del suo ritorno nella Società delle Nazioni.

La «Jork Shire Post», in una nota editoriale, scrive che la visita di Suvich è estremamente tempestiva. Il fatto che l'Italia agisce come l'Inghilterra da mediatrice tra Germania e Francia, rende essenziale una unità di vedute anglo-italiane.

In seguito alle conversazioni di Simon col Duce, tale unità di vedute si è manifestata in tutto il corso dei negoziati supplementari e paralleli. La visita di Suvich servirà quindi a consolidare tali unità di vedute, ora che le discussioni si vanno nuovamente incamminando sulla via di Ginevra. Il Duce ha costantemente mostrato di sperare meno che il Governo britannico nella possibilità di persuadere la Francia a disarmare, tuttavia egli è convinto che è possibile raggiungere l'obbiettivo minimo, cioè la limitazione degli armamenti.

E' quindi da ritenere che Suvich confermerà ai Ministri britannici che l'Italia è pronta ad appoggiare gli sforzi inglesi per raggiungere una convenzione che regoli gli armamenti. Per fare questo, tuttavia, bisogna evitare che la Francia esca fuori dalle discussioni.

La «Reuter», in un commento che è pubblicato da numerosi giornali, ricorda che il punto di vista del Duce resta essenzialmente basato su considerazioni pratiche non essere cioè nelle presenti circostanze sperabile un accordo che va oltre la limitazione degli armamenti e il parziale riarmo controllato della Germania, ed essere, d'altra parte, una soluzione di compromesso infinitamente preferibile ad una anarchica gara di armamenti. Suvich, continua la «Reuter», esaminerà con MacDonald e Simon la situazione del disarmo alla luce della ultima nota francese, e tale esame ha particolare importanza in vista della speciale posizione che l'Inghilterra e l'Italia occupano nel trattato di Locarno.

In un telegramma della stessa «Reuter» da Parigi viene messo in risalto che l'opinione pubblica francese, come gli ambienti ufficiali, considerano estremamente importante la visita di Suvich a Londra. Questo perchè le conversazioni anglo - italiane si svolgono subito dopo la presentazione della ultima nota francese, e Suvich, nella sua sosta a Parigi, ha potuto avere un franco scambio di vedute con Doumergue.

E' probabile, aggiunge la «Reuter», che Doumergue abbia domandato a Suvich informazioni sul punto di vista del Duce rispetto alla richiesta francese del ritorno a Ginevra. Se la missione dell'inviato di Mussolini a Londra è quella di accettare se un'azione italo - britannica può ora indirizzare i negoziati del disarmo verso una soluzione, il colloquio che egli ha avuto con Doumergue avrà costituito un utile preliminare.

Nelle loro corrispondenze da Roma il «Times» e l'«Observer» mettono ancora una volta in rilievo che l'opinione pubblica vede nel memorandum di Mussolini l'unica possibile base di ulteriori negoziati per gli armamenti.

Il saluto di Roma al Sovrano
pel 21 aprile

ROMA, 23.

Nella ricorrenza del Natale di Roma il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi ha diretto a S. E. il Primo aiutante di campo di S. M. il Re il seguente telegramma:

«Nel giorno del suo leggendario Natale, l'Urbe rivolge il suo primo reverente pensiero alla Maestà del Re. Prego V. E. volersi rendere interprete verso lo Augusto Sovrano dei sentimenti di profonda e riconoscente devozione che a mio mezzo esprime la cittadinanza di Roma.

Governatore:

FRANCESCO BONCOMPAGNI LUDOVISI»

S. M. il Re si è compiaciuto di rispondere col seguente telegramma:

«Ringrazio vivamente del saluto da Lei inviatomi in nome della cittadinanza in questa fausta ricorrenza, ricambiando il pensiero gentile coi più fervidi voti per la maggiore prosperità di Roma.

VITTORIO EMANUELE»

Il sorteggio dei premi
ai Buoni novennali 1940

ROMA, 23.

Presso la direzione del Debito pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla prima serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940 per la scadenza 15 maggio 1934.

I due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 1.758.483 e 1.980.457.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 90.546, 331.524, 1.177.372 e 1.228.775.

I cinquanta premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 2.384 5.064 46.366 52.842 88.673 125.020 192.408 204.995 206.565 251.379 292.783 297.003 330.465 341.107 351.424 363.487 456.692 471.554 505.022 547.935 579.100 600.609 610.700 672.073 792.392 842.176 887.722 932.238 1.015.924 1.016.321 1.055.844 1.169.788 1.236.317 1.373.784 1.387.530 1.395.020 1.420.957 1.435.544 1.484.967 1.520.250 1.602.456 1.692.660 1.748.649 1.842.613 1.876.939 1.806.724 1.898.821 1.946.788 1.949.008 1.964.713.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000, estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1934-XII: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono numero 268.806 e quello di lire 500.0000 al Buono n. 1.896.047.

Un accordo commerciale italo - francese
per l'incremento degli scambi
Le dichiarazioni di Asquini e di Lamoureux

MILANO, 23

Il Ministro del Commercio francese Lamoureux accompagnato dal Sottosegretario di Stato onor. Asquini, si è recato a Villa d'Este per continuare le conversazioni iniziate sabato mattina.

Ieri sera la Camera di Commercio francese di Milano ha offerto al Ministro Lamoureux un banchetto al quale hanno partecipato l'Ambasciatore di Francia a Roma De Chambrun, l'on. Asquini e numerose autorità e personalità francesi e italiane. Allo spumante hanno parlato il Presidente del Comitato francese per l'Esposizione internazionale, il Presidente del Camera di commercio francese di Milano e il presidente del Comitato «Italia - Francia», tutti rilevando l'importanza della manifestazione milanese ed auspicando l'amicizia e la collaborazione fra le due Nazioni.

Ha preso quindi la parola l'on. Asquini che ha rilevato come il Ministro Lamoureux abbia dedicato la sua visita a Milano ad un attento riesame della situazione dei rapporti commerciali italiano-rancesi con uno spirito di comprensione che permette di guardare all'avvenire di tali rapporti con ottimismo più fondato. In una periodo in cui la maggior parte delle monete sono ancora erranti l'Italia e la Francia difendono la stabilità della moneta con la stessa tenacia. Ora i Paesi che difendono la moneta sana hanno il dovere di non sterilizzarla lottando con barriere doganali contro reciproci scambi.

L'on. Asquini si è dichiarato convinto che non sono gli alti prezzi delle economie chiuse ma bensì i bassi prezzi dei mercati aperti agli scambi internazionali quelli che possono apportare il benessere durevole dei popoli e il miglioramento sociale delle classi meno abbienti. La civiltà di Roma ha il dovere di dare l'esempio agli altri popoli. L'on. Asquini ha concluso esprimendo l'augurio che si possa proseguire con volontà decisa sulla via intrapresa nel reciproco vantaggio delle economie dei due Paesi. L'on. Asquini è stato vivamente applaudito.

Ha risposto il Ministro Lamoureux dicendo che grazie alla comprensione e alla realtà con cui si è svolto l'esame della situazione dei due Paesi nelle conversazioni di questi giorni, è stato possibile giungere a risultati che avranno l'effetto di lavori di riassettamento degli scambi italo-francesi. Sono convinto, egli ha aggiunto, ed auguro profondamente che ciò sia il preludio di accordi su piani più vasti che sono nei destini dei nostri Paesi.

Sono persuaso che la pace del mondo dipenda in gran parte dall'accordo tra la Francia e l'Italia. Sono felice di potervi dire ed interpretare senza dubbio i sentimenti unanimi del popolo francese che la Francia segue con simpatia gli sforzi che l'Italia, sotto la guida di un Uomo di Stato eccezionale, persegue per accrescere il suo prestigio e la sua autorità nel mondo. *(Vivi applausi).*

Alle ore 0,15 il Ministro Lamoureux ha lasciato Milano, salutato dalle autorità e dai principali membri della colonia francese.

L'accordo

ROMA, 23

Nelle cordiali conversazioni che hanno avuto luogo a Milano tra il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni Asquini ed il Ministro francese del commercio, è stato raggiunto un accordo per il regolamento di alcune questioni riguardanti i rapporti commerciali tra l'Italia e la Francia, particolarmente in materia di contingenti di esportazioni. Le intese intervenute tendono ad attenuare lo squilibrio che nei primi mesi del corrente anno si era venuto determinando nella bilancia commerciale fra i due Paesi, e costituiscono nello stesso tempo un primo passo per l'aumento del volume degli scambi italo-francesi.

* * *

L'accordo intervenuto a Milano, dopo cordiali conversazioni fra l'on. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni, e il Ministro francese del commercio, accordo inteso a migliorare gli scambi commerciali italo - francesi, va salutato con compiacimento.

Gli scambi commerciali italo - francesi erano caratterizzati da un saldo passivo per l'Italia e da una generale tendenza alla diminuzione del loro volume e del loro valore. L'accordo attuale porterà una utile rettifica a questo deplorevole stato di cose.

L'accordo inoltre vorrebbe significare il proposito di superare, nei rapporti commerciali fra i due Paesi, la fase di incaglio e di difficoltà, per cominciare a riprendere possibilità elastiche, a beneficio della economia di entrambi.

La politica fascista, che si è sempre adattata alle misure di restrizione altrui, e che patrocina un ritorno alla normalità dei traffici, considera gli accordi del genere come un indice che può essere sicuro di portare ulteriori sviluppi nelle relazioni fra l'Italia e la Francia.

Il Presidente del Consiglio bulgaro
giunto a Roma

ROMA, 23.

Stamane col treno di Firenze delle 7,5 è giunto il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri bulgaro Muscianoff. Erano a riceverlo alla Stazione di Termini il Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni, l'Ambasciatore Aloisi in rappresentanza del Ministro degli Esteri, il Vicesegretario del P. N. F. prof. Marpicati, il Ministro di Bulgaria presso la Reale Corte con tutti i funzionari della Legazione, il Governatore e il Prefetto nonchè numerosi alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Muscianoff, accompagnato dal Ministro e dai componenti la Legazione di Bulgaria a Roma e da un rappresentante del Ministero degli esteri italiano, si è recato al Pantheon a deporre corone sulle tombe dei Re d'Italia, ricevuto da una rappresentanza di veterani e reduci. Successivamente il Presidente del Consiglio bulgaro si è recato al Vittoriano, ove, accompagnato dai rappresentanti del Governatore e del Prefetto e da quelli delle Forze armate del Presidio, ha deposto un'altra corona sulla tomba del Milite Ignoto, presso la quale ha sostato per qualche minuto in devoto raccoglimento.

Un pranzo in onore di Muscianoff

Il Capo del Governo ha offerto stasera un pranzo in onore del Ministro degli Esteri di Bulgaria signor Muscianoff. Al pranzo hanno partecipato, oltre il Ministro di Bulgaria a Roma generale Volkoff, il Primo Segretario della Legazione signor Stamenoff, il Segretario signor Stancioff, lo addetto militare colonnello Dascaloff, e il signor Caradioff, il Ministro della Giustizia on. De Francisci, il Ministro delle Finanze on. Jung, l'on. Starace, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Rossoni, l'on. Buffarini, il Sottosegretario alla Guerra Generale Baistrocchi, il Sottosegretario alla Marina Ammiraglio Cavagnari e il Generale Valle, l'on. Ricci Sottosegretario all'Educazione Nazionale, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, il Governatore di Roma, Principe Boncompagni, il Capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri Barone Aloisi, il Prefetto Montuori, l'on. Orsolini Cencelli, il Ministro Cora, il Ministro Buti, il nob. Jacomoni ed altri funzionari del Ministero degli Esteri.

I Littoriali di cultura ed arte inaugurati dal Segretario del Partito

FIRENZE, 23.

Oltre tremila fascisti universitari di tutti gli atenei d'Italia hanno acclamato ieri, col loro ardore giovanile, al Duce ed al Fascismo, in occasione dell'inaugurazione dei Littoriali di cultura ed arte, avvenuta alla presenza del Segretario del Partito e del Ministro dell'Educazione Nazionale.

Il Segretario del Partito ed il Ministro, di ritorno da Prato, ove nella mattinata avevano partecipato alla cerimonia inaugurale della direttissima Firenze-Bologna, sono giunti al Palazzo dell'Esposizione alle ore 15, ricevuti da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e dalle altre autorità e gerarchie cittadine. Ai lati del Parterre, prospiciente il palazzo ove è disposta la Mostra d'Arte, con la quale si sono inaugurati i Littoriali erano schierati reparti di Militi universitari ed i rappresentanti dei G.U.F. di tutta la Provincia, che hanno accolto l'arrivo del Segretario del Partito al grido di «Duce Duce!», mentre le musiche intuonavano «Giovinezza».

Non sono stati pronunciati discorsi. L'inaugurazione è avvenuta con lo sparo, da parte di un reparto di militi universitari, disposto in linea all'ingresso del palazzo, di una salve di moschetteria.

Alle ore 17 il Segretario del Partito si è recato a Prato, ove ha passato in rivista l'imponente schieramento di Giovani fascisti ed ha quindi assistito all'ippodromo ad un saggio ginnico, al quale hanno partecipato migliaia di organizzati.

Dopo di che il Segretario del Partito è rientrato a Firenze e si è recato a visitare nella cripta della Basilica di S. Croce i lavori in corso per la sistemazione delle tombe dei Caduti del Fascismo fiorentino.

Alle ore 20 il Segretario del Partito ha partecipato ad un rancio dei Giovani universitari convenuti a Firenze per i Littoriali, accolto al canto degli inni della Rivoluzione e di quelli goliardici. Il Segretario del Partito ha manifestato il suo compiacimento.

L'on. Starace ha quindi voluto far ritorno al Palazzo dell'Esposizione ed ha assistito, nel cinematografo della Mostre dei Littoriali, alla proiezione di alcuni film sperimentali che i vari G.U.F. hanno presentato per la gara di cinematografo. In serata S. E. Starace ha lasciato Firenze alla volta della Capitale, ossequiato da tutte le autorità e salutato da una nuova imponente manifestazione per il Duce da parte di grande folla adunatasi alla stazione.

Il Re visita la Fiera di Milano
e le opere compiute nell'anno XII

MILANO, 23

Stamane alle ore 9 è giunto S. M. il Re per visitare la Fiera Campionaria Internazionale. Il Sovrano, che è stato ricevuto alla stazione dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, dal Prefetto, dal Podestà, dai Comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, si è diretto subito alla Fiera. Per l'arrivo di S. M. il Re la Podesteria ha pubblicato un manifesto di benvenuto. La città è andata subito imbandierandosi ed il tricolore sventola anche sui tram e sulle automobili pubbliche.

S. M. il Re, fatto segno al suo passaggio a fervida manifestazione di omaggio da parte della cittadinanza, è giunto alla Fiera internazionale alle ore 9,20, ricevuto dal Presidente senatore Puricelli.

Il Sovrano ha compiuta una minuziosa visita ai più importanti padiglioni della città dei traffici, soffermandosi in quelli della meccanica, della mostra agrumaria e casearia, e nel salone dell'auto, ed interessandosi particolarmente a tutto quanto nel grande mercato testimonia dei più recenti progressi della tecnica e dell'industria italiana, chiedendo dati e schiarimenti al Sottosegretario on. Asquini che lo accompagnava, e agli espositori.

Il Sovrano ha pure visitato i padiglioni degli orfani di guerra, dei derelitti, dei monopoli di Stato, della Lega Navale e della mostra antiaerea e ha lasciato la Fiera poco prima di mezzogiorno recandosi direttamente a palazzo reale, fatto segno a continue dimostrazioni di omaggio da parte della cittadinanza.

Nel pomeriggio S. M. il Re ha visitato alcune delle principali opere compiute dal Comune e della Provincia nell'anno decorso, e altre in via di costruzione. Il Sovrano ha ricevuto alle 14,30 in visita di omaggio l'Arcivescovo Schuster. S. M. ha lasciato quindi il palazzo reale in automobile, insieme col Podestà e col Primo Aiutante generale di Campo, e, seguito dai personaggi del seguito e le maggiori autorità cittadine, ha visitato i lavori per la demolizione dell'antica cinta dei bastioni di Porta Vercellina e la vasta sistemazione del nuovo parco solare e del viale Cermenate.

Sebbene la visita del Sovrano non fosse attesa, una numerosa folla di cittadini, convenuta dal popoloso quartiere, ha acclamato il Re durante il suo rapido passaggio.

Giunto alla nuova scuola di viale Molise, il corteo reale si è fermato e S. M. è entrato nella scuola accolto dal giubilo dei piccoli alunni in divisa di Balilla e di Piccole Italiane, che al suo giungere hanno intonato in coro l'inno reale, «Giovinezza» e l'inno a Roma.

Modificazione di orari per l'apertura della direttissima

ROMA, 23

L'apertura all'esercizio della direttissima Bologna - Firenze, che consente di abbreviare di oltre un'ora e mezza in media tutte le comunicazioni tra Roma, Bologna, l'alta Italia e l'estero (transiti da Domodossola a Postumia) ha portato ad alcune sostanziali modificazioni nell'orario delle comunicazioni internazionali.

Fra le altre, la comunicazioni tra Vienna e Roma via Tarvisio dei nostri treni 503 e 506, allacciati ai treni 75.25 e 24 474, risulterà accelerata di oltre tre ore; quella dei treni 509 e 504 allacciata ai treni meno veloci, guadagnerà oltre una ora: quella estiva dei treni 501 e 508 allacciata ai treni 471 23 e 26 1768 risulterà accelerata di circa tre ore e mezzo.

La convocazione del Senato per il 30 corrente

ROMA, 23

Il Senato è convocato in seduta pubblica per lunedì 30 corrente alle ore 16 con il seguente ordine del giorno:

1. Votazione per la nomina di due questori e di sei segretari; 2. sorteggio degli uffici.

Il Comitato per la Sarre rende omaggio a Mussolini

ROMA, 23

Oggi alle 17,30 il Capo del Governo ha ricevuto in visita di omaggio il Comitato della Società delle Nazioni per l'organizzazione del plebiscito della Sarre, composto dal barone Aloisi, dall'Ambasciatore Cantilo, dal rappresentante della Repubblica Argentina e del Ministro signor Lopez Olivan, rappresentante della Spagna, che ha testè ultimati i suoi lavori della sessione di Roma. Li accompagnava il Segretario generale aggiunto della Società delle Nazioni, Massimo Pilotti.

I Fanti d'Italia a Roma il 24 maggio

ROMA, 23 (per telefono)

Una deliberazione di S. E. il Capo del Governo viene a compiere entro il prossimo maggio uno dei voti più ardenti della nostra Fanteria vittoriosa. Il 24 del prossimo maggio, ricorrendo anche la data gloriosa della festa della Fanteria, i trinceristi d'Italia converranno a Roma per il loro primo raduno nazionale.

I preparativi per la lotteria di Tripoli

Tre milioni di biglietti concorreranno all'estrazione

ROMA, 23 (per telefono)

Tutte le operazioni relative ai risultati della vendita dei biglietti della seconda manifestazione della Lotteria di Tripoli e l'ammontare dei rispettivi premi si sono svolte e si stanno svolgendo sotto l'immediata vigilanza della commissione governativa all'uopo a suo tempo nominata.

Tali lavori sono stati condotti con la massima cura e con scrupolosa diligenza dai vari funzionari che fanno parte dell'anzidetta commissione.

Mentre le cifre definitive e ufficiali dei risultati saranno rese note al pubblico, secondo le prescrizioni del regolamento, dalla commissione di estrazione, che si dovrà riunire nei prossimi giorni a Tripoli dopo aver ricevuto in consegna tutto il materiale, dallo ufficio centrale della Lotteria, possiamo già comunicare che i risultati consacrano il successo della seconda manifestazione di questa geniale iniziativa coloniale, voluta ed attuata dal Governo fascista.

Sono stati infatti venduti, e concorreranno all'estrazione, oltre tre milioni di biglietti. Le tasse pagate all'erario si aggirano sui quattro milioni di lire. L'importo del premio supera indubbiamente i sei milioni e mezzo di lire, e così in relazione saranno calcolati gli altri premi minori.

Il premio che spetterà al venditore del primo biglietto vincente si aggirerà sicuramente sulle 150 mila lire. Si può anche ricalcolare che i premi di consolazione che saranno assegnati ai biglietti estratti dopo quelli corrispondenti ai corridori avranno ognuno l'importo di circa 30 mila lire.

Per dare un'idea della mole di lavoro sbrigato e condotto a termine dagli uffici centrali in questo ultimo periodo precedente alla estrazione della grande lotteria, comunichiamo che circa due milioni di matrici sono state controllate e registrate in soli sedici giorni. In tale delicato e complesso lavoro sono stati impiegati tre turni di persone nelle ventiquattro ore.

Le conferme sono state pressochè tutte inviate agli uffici di zona perchè a sua volta le smistino a favore dei singoli venditori e questi le incollino ai biglietti. Entro la settimana tutti i prelevati uffici saranno in possesso di tutte le conferme.

Si ricorda che la conferma non è un documento essenziale alla validità del biglietto, quindi, anche se essa mancasse o non pervenisse, il biglietto è valido ai fini dell'estrazione.

Quello che invece è essenziale per la validità del biglietto è che la rispettiva matrice sia pervenuta in tempo utile agli uffici centrali della lotteria, per consentirne la registrazione.

Tutte le matrici pervenute sono state registrate, e, dopo essere state messe in apposite cassette di sicurezza con dovuto imballaggio, e scortate da personale dell'ufficio centrale, sono già partite per Tripoli, ove perverranno il 26 corr. per essere subito messe a disposizione della commissione governativa di controllo.

Importanti benefici andranno agli enti che partecipano al provento della lotteria. Per esempio la Croce Rossa Italiana, in base alla percentuale assegnatale dal regolamento, si prevede potrà avere una somma di circa due milioni di lire.

Similmente il Municipio di Tripoli, per le Opere assistenziali, potrà venire a percepire circa un milione e 400 mila lire.

Organizzazione ponderosa, complessa e perfetta. Pochi e insignificanti reclami rispetto all'imponente cifra raggiunta nella vendita, e che sono evasi prontamente.

S. E. Balbo visita i lavori per le corse di Tripoli

TRIPOLI, 23

Il governatore della Libia Maresciallo Balbo si è recato a visitare i grandi lavori iniziati da qualche mese per l'ampliamento e la sistemazione del circuito, ove il 6 maggio sarà effettuata la corsa automobilistica.

Il Governatore si è soffermato anzitutto alla grande tribuna di cemento armato, arditissima opera capace di contenere circa 30 mila persone, ed ha voluto essere informato dei particolari costruttivi e architettonici e dei criteri tecnici seguiti. Egli ha rilevato con vivo compiacimento lo sforzo grandioso compiuto per portare a termine in un periodo di tempo brevissimo lavori così imponenti. Il Governatore ha poi percorso tutto il circuito della Mellaha, ampliato e rettificato in vari punti in confronto di quello dello scorso anno, che permetterà certamente di raggiungere le maggiori velocità.

Tremila combattenti lombardi in visita a Trieste

TRIESTE, 23.

Oltre tremila ex combattenti della provincia di Milano sono giunti nella giornata di sabato e di domenica nella nostra città, reduci dalla visita ai campi di battaglia ed al Redipuglia, ove si sono recati in devoto pellegrinaggio al Cimitero degli Invitti della terza Armata ed hanno reso omaggio alla tomba del Duca d'Aosta, deponendovi una grande corona d'alloro.

All'arrivo a Trieste i combattenti sono stati fraternamente e festosamente accolti dai camerati giuliani e da tutte le associazioni patriottiche convenute alla stazione coi propri vessilli. Formatosi un lungo corteo i combattenti lombardi si sono portati alla cella di Oberdan, ove hanno reso omaggio alla memoria del Martire, deponendo sul posto del supplizio una corona d'alloro.

Un'altra corona d'alloro è stata deposta sulla lapide dei volontari giuliani e dalmati Caduti in guerra ed una terza corona sulla lapide dei Caduti fascisti.

Aviatrice neozelandese partita da Londra per l'Australia

LONDRA, 23.

L'aviatrice neozelandese signorina Jeanne Batten Young, di 24 anni, ha lasciato l'aerodromo Lympne sabato mattina alle 4,5 per un tentativo di volo fino alla nuova Zelanda. Essa impiega un apparecchio «Tignola» che fu già proprietà del Principe di Galles. L'aviatrice intende battere il tempo della signora Anny Mollison, che impiegò venti giorni nel volo da Londra all'Australia. La Batten Young porta come «mascotte» un pezzo di osso di leone e una piccola bandiera in gesso di seta.

La missione cinese in Italia

ammirata delle opere del Regime

ROMA, 23.

Nel lasciare l'Italia il maggiore generale Capo della missione militare cinese ha inviato a S. E. il Capo del Governo il telegramma seguente:

«*Nel lasciare il vostro nobile Paese ci permettiamo di esprimere ancora una volta i nostri sentimenti di riconoscenza e di gratitudine per tutte le cortesie e per tutte le facilitazioni accordateci durante il nostro lungo ed utilissimo soggiorno in Italia. Abbiamo molto ammirato la vostra perfetta organizzazione militare e civile, la meravigliosa attività del campo agricolo ed industriale e le innumerevoli grandi opere di ricostruzione compiute dal Regime fascista. Noi faremo conoscere al nostro Paese quanto abbiamo visto di bello e di buono in Italia e porteremo in Cina ricordi italiani incancellabili*».

Gravi disordini a Madrid

Bombe, scontri e ferimenti

MADRID, 23

Come protesta contro la riunione delle organizzazioni giovanili del partito di azione popolare è stato proclamato lo sciopero generale per 24 ore. La capitale è rimasta priva dei servizi di comunicazione. Anche i panettieri hanno disertato il lavoro cosicchè l'approvvigionamento ha dovuto essere assicurato da 1300 soldati della intendenza. Nel pomeriggio si sono formati assembramenti che la forza pubblica ha potuto sciogliere.

Presso la Puerta del Sol è avvenuto uno scontro in cui si sono avuti a deplorare alcuni feriti gravi, di cui uno mortalmente. Numerosi ordigni fatti esplodere in varie località del centro hanno causato danni e ferito leggermente alcune persone.

Anche nei quartieri della periferia sono avvenute colluttazioni; si lamentano vari feriti. La polizia ha proceduto all'arresto di numerosi agitatori terroristi.

La riunione dell'Escurial si è svolta invece regolarmente. Malgrado l'inclemenza del tempo freddo e piovoso vi hanno partecipato circa cinquantamila persone, le quali hanno riconfermato la volontà di difendere il regime esistente; di promuovere la revisione della costituzione e di porre la reazione civica all'estremismo dilagante.

Stamane il lavoro è stato ripreso e l'aspetto della città è normale. Il foglio ufficioso del lunedì annunzia che il ritardo nella promulgazione della legge di amnistia possa essere considerato come una causa dell'agitazione.

Il Duce elogia l'iniziativa della polizze nuziale

ROMA, 23.

Il Capo del Governo ha ricevuto Padre Luca Liguori, provinciale dei carmelitani scalzi di Lombardia e Fr. Benedetto Apuzzo della Santa Lega eucaristica, accompagnati dal sen. Bevione, e dal dott. Giordani, rispettivamente presidente e direttore generale dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni. Essi gli hanno presentato un esemplare del libretto di famiglia che, a cura della Santa Lega eucaristica, è distribuito a mezzo dei parroci a tutte le coppie di sposi subito dopo la celebrazione del matrimonio, insieme con una copia della speciale polizza popolare di assicurazione di vita emessa dall'Istituto nazionale delle assicurazioni e denominata polizza nuziale.

Il Duce ha esaminato con vivo interesse il libretto e la polizza nuziale ed ha elogiato l'iniziativa.

Sanguinoso scontro fra guardie turche e contrabbandieri

ISTAMBUL, 23

Quarantanove contrabbandieri armati, con trenta cavalli, sono stati catturati alla frontiera fra la Turchia e la Siria. Essi, che avevano merce per un valore di mezzo milione di lire turche, han no opposto alle guardie di frontiera turche una viva resistenza, durante la quale cinque contrabbandieri sono rimasti uccisi.

Il varo del caccia "Scirocco,,

GENOVA, 23

Stamane, nel cantiere navale di Riva Trigoso è stato felicemente varato il caccia «Scirocco». Hanno presenziato al varo numerose autorità militari e civili e personalità.

Conflitto tra la polizia e l'uomo inafferrabile

NEW YORK, 23

In un conflitto fra agenti di polizia e malfattori vi sono stati tre morti e tre feriti. Tra i banditi si crede vi fosse anche il temuto Dillinger colui che è attivamente ricercato dalla polizia di tutti gli Stati Uniti da quando evase in modo sensazionale dal carcere il 3 marzo scorso, poco prima di essere giudicato di assassinio e che dopo di allora partecipò a molti clamorosi delitti. Il Dillinger sarebbe quindi fuggito nuovamente alla polizia, giustificando l'attributo che gli viene dato di essere l'uomo inafferrabile.

La morte del sen. Spirito

NAPOLI, 23

Ieri notte è deceduto nella sua abitazione il senatore Beniamino Spirito. Era nato il 2 aprile 1854 a Sanmango Piemonte (Salerno) e faceva parte del Senato dal 30 dicembre 1915.

AVVISI ECONOMICI

L'aggressione antifascista a Ginevra

favorita dall'atteggiamento passivo dell'autorità

GINEVRA, 23

Tutti i giornali deplorano l'atteggiamento tenuto dalle autorità socialiste preposte all'ordine pubblico in occasione dell'aggressione compiuta sabato scorso dai fuorusciti e comunisti contro la nuova Casa degli Italiani di Ginevra. Si sottolinea come l'aggressione fosse stata preparata ed organizzata da comitati antifascisti che portano vari nomi da oltre una settimana e resa pubblica da foglietti volanti distribuiti venerdì scorso e da un appello pubblicato dal giornale comunista. Soltanto dopo circa mezz'ora dacchè l'aggressione si era iniziata e durante la quale gli antifascisti e comunisti avevano inutilmente tentato di penetrare nella Casa degli Italiani col lancio di grosse pietre, sopraggiungevano i primi gendarmi. Intanto però erano rimasti feriti il Segretario del Fascio dott. Savina al ginocchio, abbastanza seriamente, da una grossa pietra, e più leggermente il giornalista Guido Tonella, corrispondente della «Stampa» e il fascista Borlanti; altri sei fascisti avevano riportato contusioni.

Più tardi, dopo il ristabilimento di una relativa calma, i fascisti italiani sono riusciti ad individuare alcuni aggressori che sono stati arrestati.

Il fermento nei varii centri è durato fino a tarda ora. Scontri più o meno violenti, sono avvenuti tra comunisti e gruppi di giovani appartenenti alle associazioni patriottiche svizzere, scesi nelle vie dopo l'inizio della dimostrazione comunista. Gruppi di estremisti hanno infranto le vetrine di varii negozi e danneggiato anche alcune automobili che passavano durante gli incidenti. Nove degli arresti sono stati mantenuti.

Il «Journal de Genève» scrive che, se fin dall'inizio dell'aggressione, delle misure fossero state prese per far rispettare l'ordine ai primi dimostranti, non avrebbero potuto raggrupparsi intorno a loro tanti facinorosi.

La polizia conosceva l'intenzione dei fuorusciti e dei comunisti di assaltare la Casa degli Italiani e quindi dei provvedimenti avrebbero dovuto essere adottati preventivamente.

Considerazioni analoghe, con tono più vivace, fanno la «Suisse» ed il «Corier de Genevre».

154 operai sepolti in una miniera jugoslava

BELGRADO, 23

Nelle miniere di carbone di Kacani presso Zenica, in Bosnia, di proprietà dello Stato, è avvenuta sabato, alle 13.30, una grave sciagura: forse la più grave sciagura mineraria verificatasi finora in Jugoslavia. Nella galleria Pope un'esplosione di grisou causò numerose vittime umane.

Secondo dati ufficiali al momento dell'esplosione si trovavano nella miniera 250 operai, 96 di essi riuscirono a salvarsi incolumi o con ferite leggere. Finora sono stati estratti 89 cadaveri.

L'ora estiva in Inghilterra

LONDRA, 23

L'ora estiva è cominciata in Inghilterra alle 2 dopo la mezzanotte di domenica.

Gli industriali meccanici al Capo del Governo

ROMA, 23.

Al Capo del Governo è pervenuto dal Milano il seguente telegramma: «Gli industriali meccanici italiani riuniti a convegno per esaminare e discutere gli attuali vitali problemi della loro industria, consci dei loro doveri di produttori, esprimono la tenace volontà di continuare a combattere per la vittoria dell'economia italiana che l'ordinamento corporativo verrà a tutelare e a promuovere in modo organico ed efficace, porgono deferenti omaggio al E. V. alto e vigile assertore e realizzatore delle migliori sorti di tutte le classi produttrici italiane. — OLIVETTI, commissario confederale dell'Associazione nazionale fascisti industriali meccanici ed affini».

Dopolavoristi dalmati a Predappio e Milano

MILANO, 23

Proveniente da Predappio un forte gruppo di dopolavoristi della Dalmazia è giunto a Milano. I dalmati hanno reso omaggio ai Caduti di guerra e della Rivoluzione e quindi sono stati ricevuti alla Federazione dei Fasci ed a Palazzo Marino.

I camerati del "Popolo d'Italia,, ricevuti dal Duce

ROMA, 23.

Ieri il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, nel salone della Battaglie, la redazione del «Popolo d'Italia», il personale di amministrazione e le maestranze tipografiche. Accompagnati da Manlio Morgagni e dal capo redattore Sandro Giuliani, i 190 appartenenti al giornale, disposti in quadrato, hanno accolto il Duce con una formidabile ovazione, che si è protratta per alcuni minuti. Dopo brevi parole di devoto omaggio e di presentazione, pronunziate dal capo redattore, il Duce ha parlato ai convenuti. Si è quindi trattenuto in cordiale colloquio con i redattori, con il personale di amministrazione e con le maestranze operaie.

Lo studio dell'Italiano nelle scuole del Paraguay

ASSUNZIONE, 23

Si annunzia che, con decreto recente il Governo paraguayano ha incluso la lingua italiana nel programma degli studi come una delle lingue straniere obbligatorie che, alla pari della lingua francese, della lingua inglese e della lingua tedesca, l'alunno deve scegliere per ottenere la licenza delle scuole secondarie locali. Il provvedimento è stato accolto con generale soddisfazione della collettività italiana e dal pubblico ed è stato commentato favorevolmente dalla stampa.

Il palazzo per il centenario dell'esposizione universale

BRUXELLES, 23

Alla presenza dei membri del Governo e del Corpo diplomatico e delle autorità civili e militari Re Leopoldo ha posto la prima pietra del grande palazzo centenario dell'esposizione universale che si inaugurerà nel 1935 a Bruxelles.

NOTE ECONOMICHE

Le tasse di risparmio riducono il tasso per i prestiti agli Enti

ROMA, 23

L'associazione nazionale delle Casse di Risparmio riunitasi in Roma sotto la presidenza del marchese De Capitani d'Arzago, Ministro di Stato, ha preso le seguenti decisioni ai fini di collaborare col Governo nella nuova adeguazione della vita economica nazionale. Dal 16 aprile 1934 verranno ridotti nelle misure del 10 per cento i tassi di interesse in vigore al 31 dicembre 1933 per tutti i prestiti in corso con la Provincie, Comuni e Corpi morali e per tutti i prestiti ipotecari concessi prima che siano stati messi in regola con i pagamenti rateali. Il tasso derivante dalla riduzione non dovrà essere inferiore al 5.50 per cento. Le Casse di Risparmio si riservano inoltre di esaminare per ciascuna operazione la possibilità di accordare l'ulteriore facilitazione del prolungamento di scadenza in modo da far risultare maggiormente ridotta la rata di ammortamento.

Lo stato delle coltivazioni

ROMA, 23.

Il supplemento straordinario della «Gazzetta Ufficiale» reca le seguenti informazioni sullo stato delle coltivazioni nella seconda quindicina di marzo:

Andamento stagionale sfavorevole ai lavori dei campi in Sardegna e in alcune parti dell'Italia settentrionale e della Toscana, poco favorevole o normale altrove. Frumento, in cattive o mediocre condizioni di vegetazione nel Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia e Sardegna, discreto negli altri compartimenti. Stato delle coltivazioni foraggere e delle leguminose da seme in sensibile miglioramento quasi ovunque. Buona la produzione degli erbaggi. Regolari la fioritura e l'allegagione dei frutteti. Stato delle altre colture: leguminose in generale promettenti; in corso le semine delle sarchiate estive. Infestazioni di elateridi, zabro e grillotalpa nel sementati a frumento delle pianure padane.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 23	MILANO 23
Rendita 3,50 olo	79.—	79.30
Pr. Conv.	79.—	79.—
Obbl. Ven. 3,50	91.50	90.50
B. T. n. 1934	100.05	—
B. T. n. 1934	100,70	100.90
B. T. n. 1940	105.70	105.55
B. T. n. 1941	106.05	105.55
B. T. n. 1943	99.55	
B. d'Italia	—	1520
Comit	966,—	966,
Credito Italiano	620,—	620.—
Soc. Adr. Elett.	—	176.—
Edison	597.—	579.—
Fiat	—	209.50
Cascami seta	—	252,60
Snia Viscosa	—	252.—
Terni	134.—	133.—
Cosulich	18.—	17.—
Assic. Generali	3775	—
Riun. A.	1935	—
Riun. B.	1900	—
Assicurat. Ital.	510.—	—
Francia	77.25	77.25
Londra	59.90	59.90
Svizzera	379,25	379,25
New York	11,59	11.59
Berlino	—	462.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	278.—
Spagna	—	162.50
Praga	—	49.50
Ungheria	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	quotazioni precedenti	quotazion. del 23-4
Op. Pub. IRI 4,50	495.—	490.—
» » Elfer 4,50	498,—	498.—
Pubbl. Util. 6 olo	504,50	504,—
Id. 4. tol. 6 olo	504,50	504,—
Cr. Nav. 6,50 olo	505.—	505,—
Edison '31 - 6 olo	503,—	502,50
Emiliana 6 olo	506,—	506.—
Mer. Elett. 6 olo	503,—	503,—
Soc. Es. Tel. 6 olo	501,—	501.—

Tendenza del mercato obbligazionario: calma.

Udine e il Friuli celebrano entusiasticamente il Natale di Roma

esaltando - nel nome del Duce - le superbe attività costruttrici del Regime

La fervida celebrazione a Udine

La Festa del lavoro, nel giorno luminoso del Natale di Roma, è stata celebrata in tutti i Comuni della Provincia con grande solennità e la partecipazione del Popolo unito nello stesso fervore di idealità. Particolarmente solenne la celebrazione è riuscita a Udine palpitante di bandiere, ove alle dieci piazza Vittorio Emanuele ha veduto raccolta una folla imponente di Camicie nere, di lavoratori e di cittadini.

Tutte le formazioni fasciste, tutte le organizzazioni sindacali erano largamente rappresentate, stipando ai loro posti precedentemente assegnati. Dinanzi al tempietto dei Caduti si erano radunate le personalità più cospicue insieme ai gagliardetti ed ai labari delle varie organizzazioni e associazioni raccolti intorno alle insegne del Fascismo friulano. L'arrivo di S. E. il Prefetto, accompagnato dal Segretario Federale, è stato accolto dalle note della Marcia reale e di Giovinezza. Erano presenti pure i senatori Morpurgo e Spezzotti, l'on. Volpe, il Podestà, il Vice Segretario Federale, il Preside della Provincia, il comandante la Divisione militare, il Questore, i dirigenti delle associazioni sindacali e tutte le altre personalità cittadine.

La parola del Segretario Federale

La celebrazione è stata aperta dal Segretario Federale che ha pronunciato brevi, elette parole.

«Camerati, egli ha detto, nella ricorrenza del 21 aprile è per noi motivo di profondo orgoglio constatare l'ascesa luminosa della Patria, l'alta tensione ideale del Popolo italiano che ritrova, sotto la guida di un grande Capo, le vie maestre della sua storia, per tendere con decisa eroica volontà e ristabilire nel mondo il suo impero e la sua legge; diritto questo che deriva dalla sua millenaria civiltà e dalla missione che il destino ha assegnato a Roma immortale, divina maestra dei Popoli.

E' fatale che Roma ritorni a dettare legge al mondo e da Roma promani il raggio di luce che indichi ai Popoli smarriti di un mondo in decadenza, le vie luminose di una nuova civiltà, basata sui più nobili valori della vita.

Celebriamo col 21 aprile anche la festa del Lavoro che affratella e non divide gli uomini, che concilia il pensiero con l'opera, che si nobilita in una funzione di supremo interesse nazionale.

Sull'avvilimento dei Popoli, soggetti al vitale capitalismo di una società materialista ed egoista, scende il verbo di Roma che riporta alla coscienza la luce al pensiero la serenità dell'avvenire ed è perciò che noi, 21 aprile, noi rivendichiamo l'universalità di Roma ed inalziamo al Duce magnifico, sorto dalla nostra gente, il grido della nostra fede, la promessa di aurare con la volontà tesa verso il futuro nella certezza di una Patria forte, sovrana dominatrice di Popoli».

Il discorso del Segretario Federale cav. Fumei, trasmesso fino ai punti più lontani della piazza dagli altoparlanti, ha suscitato vivo entusiasmo e calorosissime acclamazioni al Duce.

A nome dei lavoratori

Parla poi il commissario dei Sindacati Fascisti dell'industria camerata Utimpergher. Egli rivolge anzitutto a S. E. Testa ed al Segretario Federale un fervido saluto ed esprime loro l'affettuosa riconoscenza di tutto il Popolo del Friuli per l'interessamento quotidiano che essi pongono alla tutela ed all'elevazione del Lavoro.

Ringrazia il Podestà di Udine e tutte le autorità che partecipano alla rassegna di fede e di opere dimostrando come ogni espressione spirituale, politica e militare della Nazione che si celebra il Lavoro quale funzione sociale piena di decoro e di nobiltà fonte di ogni gloria di ogni prosperità e di ogni grandezza.

Dimostra quindi con felice sintesi come unire il ricordo delle origini e della civiltà di Roma che hanno dato una tradizione di gloria e di civiltà più volte millenaria sia la più alta significazione della considerazione in cui è tenuto il Lavoro ed il Popolo che veramente nel Regime Fascista è la forza più viva e più vibrante della Nazione.

La Festa del lavoro si celebra oggi con la consegna delle onorificenze e delle Stelle al Merito del Lavoro, dei diplomi all'ottimo lavoratore e con la assegnazione dei libretti di invalidità e vecchiaia e soprattutto con le leggi fasciste, con l'estensione della Carta del Lavoro con l'istituzione delle Corporazioni dimostrando come veramente il Lavoro sia il soggetto, il coefficiente necessario, la base indispensabile della grandezza e della potenza della Nazione.

Il camerata Utimperghe ricorda inoltre che questa meravigliosa adunata di Popolo è composta dai costruttori che affinano ogni possibilità creativa ma anche da coloro che quando le grandi ore scoccarono nel quadrante della storia seppero diventare i meravigliosi fanti, gli indimenticabili scarponi del Friuli che dettero ogni vittoria alla Patria.

Oggi il Popolo d'Italia è inquadrato in tutte le organizzazioni del Regime. Forma un esercito che ricorda le tradizioni di Roma, che innalza con i simboli del Lavoro le aquile di Cesare perseguendo un sogno imperiale. E il ritmo possente di Roma che è pronto a marciare per ogni strada del mondo».

Unanimi approvazioni salutano il discorso del camerata Utimpergher.

Fede e certezza

Ha ora la parola l'on. Antonino Volpe, presidente dell'Unione industriale. Egli illustra il significato della celebrazione e la sua bellezza spirituale, nel concreto significato della solidarietà fascista.

«Operai, impiegati — dice l'on. Volpe — la fabbrica e l'officina rappresentano oggi per voi una famiglia, come l'hanno sempre amata coloro che riceveranno fra poco la ambita attestazione di benemerenza con un modesto premio in denaro — esiguo di valore — ma ricco per il suo significato morale che è di riconoscimento da parte delle aziende.

Amatela la vostra fabbrica, come l'amarono e l'ameranno i fedelissimi dell'industria di cui qualcuno ha oltre mezzo secolo d'anzianità presso la stessa Ditta. E con la vostra officina amate il lavoro che ogni santifichiamo e che è indubbiamente la più nobile ragione e manifestazione della vita. Siate degni di quanto ha fatto per voi il Duce che ha portato il nostro paese al primo

GIOVANNI MICHELUTTI
di Udine
Stella al merito del lavoro

posto nel mondo nel campo della legislazione sociale, colle assicurazioni e previdenze e coll'assistenza in genere alle classi lavoratrici. Siate degni di quanto ha fatto il nostro Capo per dare almeno un po' di benessere ai più umili.

I nostri imprenditori industriali — come gli agricoltori ed i commercianti — vi seguiranno nelle vostre diuturne fatiche pienamente consci dei loro compiti e delle loro responsabilità nel nostro paese tutto subordinato all'interesse generale e nella concordia operosa sono ormai cessate le esigenze e gli interessi individuali e particolaristi.

Camerati Udinesi! Dopo questa breve tregua riprenderemo la nostra vita faticata! Anche se il mondo è grigio ed oppresso dall'incubo della crisi, abbiate fede e certezza nella grande opera di rinnovamento e di potenza in cui è tesa la volontà del nostro Capo.

Domani più forte sia l'urlo delle sirene, più festante il fragore delle macchine a propiziare il rifiorire dell'economia italiana!

Io son certo che gli sforzi delle nostre industrie e di voi tutti, buoni e forti lavoratori friulani, saranno coronati da quella giusta ricompensa che segnerà l'immancabile ascesa di prosperità e fortuna dell'Italia nostra».

Il premio ai lavoratori benemeriti

Si rinnovano altissime le acclamazioni al Duce. Il discorso dell'on. Volpe è molto applaudito. S. E. il Prefetto consegna infine le stelle al merito del lavoro, i libretti di pensione, e gli attestati agli ottimi lavoratori cui si rivolgono vivi applausi.

Primo ad essere decorato della Stella è Giovanni Michelutti che da oltre mezzo secolo presta la sua fervida opera alle Ferriere. Sono consegnati poi la stella di bronzo al merito rurale al cav. uff. Morelli de Rossi, i diplomi agli operai ottimi e i libretti di pensione.

I libretti di pensione

Sono stati consegnati ai seguenti lavoratori:

Bertoli Arturo fu Luigi — Gismano Gino fu Giovanni — Ressani Giuseppina — Turri Pietro fu Giuseppe — Plaino Giuseppe di Antonio — Manfanelli Anastasia ved. Giacomini — Michieli Francesco fu Antonio — Meroi Onorato fu Antonio — Casarsa Luigi fu Paolo — Romanelli Umberto di Pietro — Pidutti Arduino fu Luigi — Munghetti Enrico di Pietro — Deganutti Valentino di Domenico — Chiuzzi Antonio fu Domenico — Morandini Giovanni fu Giuseppe — Tosolini Umberto di Sebastiano — Franzolini Lazzaro di G. B. — Pielli Antonio di Gio. Batta — Baldassi Augusto di Dionisio — Pantanali Enrico fu Antonio — Narduzzi Giuseppina vedova Tommaso — Novello Francesco di Francesco — De Conti Giulio fu Luigi — Pobli Francesco di Amadio — Zorzini Anna in Frappa — Miculan Giuseppe fu Pietro — Savaro Giuseppe fu Luigi — Pulo Pietro fu Pasquale — Tedeschi Luigi fu Eugenio — Visentini Agostino fu Angelo — Coloricchio Ermenegildo — Santini Rodolfo di Ulisse — Modesto De Cillia Luigi — Pillinini Gio. Batta fu Giuseppe — Del Torre Riccardo fu Paolo — Vidussi Ida di Angelo — Strizzolo Primo fu Michele — Colugnatti Angela fu Pietro — Pravisani Francesco fu Giuseppe — Bosdaves Francesco fu Giuseppe — Fior Andrea fu Gian Pietro — Gasparutti Valentino fu Giuseppe — Riolo Angelo fu Pietro — Musuruana Antonio, fu Luciano — Cassutti Annibale di Giacomo — Moro Sebastiano fu Biagio — Zorutti Antonio fu Luigi — Elegante Luigi fu Martino — Modotti Rosano fu Valentino — Tosolini Giuseppe fu Antonio — Fumolo Giuseppe di Angelo — Vanon Antonio fu Giovanni — Dorigo Giovanni fu Giuseppe — Cecovic Carmelino fu Valentino — Gianolo Innocente fu Giovanni — Martelossi Giuseppe fu Gio. Batta — Ronco Luigi fu Nicolò — Ferro Giustino fu Giuseppe — Torossi Pietro fu Luigi — Franz Luigi fu Sebastiano — Piazza Candido di Giovanni — Casarsa Vincenzo di Giuseppe — Comuzzo Pietro fu Valentino — Zenarola Giuseppe fu Agostino — Tonutti Virginia in Zenarola — Bressanutti Vittorio fu Leonardo — Fasano Giuseppe fu Angelo — Bacchetti Costantino fu Angelo — Linda Angelo fu Francesco — Piata Gio. Batta fu Antonio — Toffolo Enrico fu Paolo — Trombetta Clelia ved. De Pascal — Filippi Luigi di Paolo — Marini Marino fu Davide — Smit Giorgio fu Filippo — Monte Raimondo fu Domenico — Busetti Antonio fu Giovanni Maria — Corrado Maddalena fu Bartolomeo — Brovelli Ercole fu Antonio — Zoratti Angelo fu Marco.

Le consegne dei premi e dei libretti sono state salutate da calorosi applausi. Con rinnovate acclamazioni al Duce i fervidi riti hanno avuto termine.

Le solenni cerimonie di Pordenone

alla presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale

In una atmosfera vibrante di entusiasmo tutta la cittadinanza pordenonese ha celebrato, sabato 21 aprile, il Natale di Roma e la festa del lavoro. Entusiasmo e fede interpretati da S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale, vibranti di riconoscente consenso attorno al commissario Prefettizio uscente ed al nuovo Podestà. Se dovunque in Italia tutti i lavoratori di ogni categoria hanno sostato per intonare un inno al lavoro fascisticamente inteso, per celebrare la nobile fatica umana, Pordenone ha voluto anche onorare degnamente gli uomini egregi che, nel nome del Duce, si avvicendavano al timone della pubblica cosa ripromettendosi l'uno di continuare per la sua città in più vasto campo la opera saggia e generosa, e accingendosi l'altro a portare nell'esercizio della pubblica carica quelle chiare virtù e quell'intelligente ed instancabile operosità che l'hanno reso profondamente stimato dai cittadini di ogni ceto e specialmente dagli umili e dagli operai.

La festa del lavoro

Molto prima delle 15.30 — ora fissata per la prima cerimonia — il cortile del palazzo delle scuole elementari urbane era già gremito: le Camicie nere del Fascio di Pordenone al completo, una centuria della 63.a Legione M.V.S.N., mutilati ed ex combattenti, il Fascio Femminile, tre centurie di giovani fascisti in perfetta divisa, una bella legione di avanguardisti, una intera legione di balilla, 350 balilla moschettieri tutti armati che formano un'ammirata coorte, una balda centuria di fieri marinaretti, giovani e piccole italiane, tutti gli operai dei Sindacati dell'Industria e di quelli dell'Agricoltura, industriali, commercianti ed agricoltori e artigiani oltre una folla di cittadini d'ogni condizione sociale.

Fra le autorità presenti abbiamo notato il nuovo Podestà ed il Commissario Prefettizio uscente, il Segretario del Fascio, un rappresentante dell'Amministrazione provinciale, il Comandante del Presidio, il Comandante il campo d'aviazione e quello della 3.a Coorte M.V.S.N., i comandanti delle Legioni avanguardisti e balilla, i presidenti dei mutilati e dei combattenti, Presidi e Direttori di tutte le scuole cittadine, il Commissario di P. S., il Segretario provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria e quello dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, i rappresentanti della Federazione Industriali e di quella Agricoltori, il Pretore, il capitano dei Reali Carabinieri, i presidenti di tutte le associazioni d'arma e tanti, tanti altri.

Davanti al pronao erano disposti su di un tavolo la stella al merito del lavoro, gli attestati di merito ed i libretti di pensione per l'invalidità e la vecchiaia che dovevano essere poi dispensati da S. E. il Prefetto. Attorno vi era una selva di gagliardetti e di bandiere raggruppati vicino al gagliardetto del Fascio ed a quelli dei Sindacati.

Un applauso scrosciante annuncia l'arrivo di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, ai quali si fanno incontro le autorità mentre i reparti armati rendono gli onori.

Il saluto del Fascio

Prende per primo la parola il Segretario del Fascio cent. cav. de Valenzuela che, dopo aver porto ai due Gerarchi il vibrante saluto delle Camicie nere pordenonesi, si rivolge agli operai salutando in loro le forze vive e disciplinate del lavoro italiano intento a far più grande e più prospera la Patria fascista.

Conclude esaltando la santità del lavoro umano, ed affermando che le Camicie nere si sentono sempre intimamente legate al popolo italiano che lavora e produce per le maggiori fortune della Patria agli ordini del Duce che con profondo significato ha voluto unire il Natale di Roma alla festa fascista del lavoro.

Vivissimi applausi accolgono le belle parole del Segretario del Fascio.

Il discorso celebrativo

Prende quindi la parola il Segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura, comm. Luigi Di Castri, il quale, con vibrante accento, così si esprime:

«Ogni anno, dal primo fascista della riconsacrazione, si rinnova nell'anniversario del Natale di Roma, 21 aprile, il rito di esaltazione del lavoro italiano, e le fiamme di tutti gli ardimenti della guerra e della eroica vigilia fascista, si confondono con il tricolore delle associazioni sindacali a significare una continuità di fede e di offerta che si esplica dovunque e comunque da parte di tutti gli italiani che lavorano e che producono, riconciliati oggi nella visione augusta di una Patria immortale, in un grande sogno di armonia e di pace, di lavoro e di benessere.

Ogni anno tutto un popolo, in questo giorno di fierezza nazionale, rivivendo con la mente, dalle origini, il dramma della nostra stirpe, esprime nel segno di Roma e di Dio, di fronte al mondo, la sua volontà realizzatrice di rinnovamento civile, ed un capo raccoglie le speranze del suo popolo e le traduce, in queste dure giornate della Patria, in opere di ricostruzione materiale e morale, nelle quali e con le quali la stirpe consolida la sua potenza e riassume, per saldezza e volontà creatrice, il suo primato nel mondo.

21 aprile, Festa del Lavoro, dai campi, dalle officine, dagli uffici, dai lavoratori, dalle scuole, dalle caserme, sul mare e nel cielo in un'armonia di lavoro e di propositi, milioni di italiani lanciano disperatamente la propria anima in alto, perchè pura nel suo calore di fede, possa dare luce al suo voto, e possa, credente e fedele, accogliere da Dio il comandamento di insistere e persistere nella fatica: perchè il domani della Patria sia il migliore premio al martirio di una generazione macerata in un ventennio di sangue e di tormento per un ideale di pace, per un sogno di concorde operosità fra tutti popoli.

21 aprile, anniversario della fondazione di Roma, compleanno di tutti gli italiani, un uomo ed un popolo, per legge inviolentabile della storia accentuano ogni giorno la luce della civiltà latina, perchè ritorni nella sua potenza di penetrazione alla vividezza della Roma madre, dei Consoli e dei Cesari, e rinnovano il miracolo di Roma, maestra nel mondo di saggezza politica, ordinatrice del diritto, garante della pace e del progresso civile dei popoli.

Oggi è, camerati, la festa del nostro orgoglio nazionale, che è orgoglio di italiani che lavorano, di cittadini che servono la Patria, di legionari che credono nella religione del dovere e della disciplina. Quindici anni di educazione fascista hanno ristabilito il culto della nazionalità, e restituito a tutti noi il senso della realtà nell'esercizio dei nostri doveri e dei nostri diritti.

L'anarchia, il disordine economico, la lotta fratricida, l'avvilimento di tutti i valori della materia e dello spirito, sono ormai ricordo del passato, definitivamente sepolto.

E' bene neanche più parlarne!

La pagina nera della storia di Italia è stata lacerata dal libro eroico delle nostre tradizioni, libro nel quale, ogni giorno che passa, il popolo italiano scrive il suo diario ed imprime i segni nuovi della sua crescente riabilitazione, in un sublime sforzo di lavoro e di conquista del suo domani, che è il domani della Patria, ma è anche il domani di tutti i popoli, assetati di giustizia, di ordine, di vita morale, di benessere. Giustizia, ordine, vita morale, benessere, ecco il programma di azione del Governo fascista, ecco il tormento quotidiano della fatica del Duce, ecco la parola di marcia per tutti coloro che operano nei settori nazionali della vita politica, sociale, culturale, economica.

E mentre i Governi di tutti i popoli, al di là delle nostre frontiere, si esauriscono nello spasimo distruttore di lotte, di tendenze, di scuole politiche, mentre tutti i popoli si lacerano in una azione di piazza, scandalosa disastrosa, sanguinosa, mentre dovunque governanti e governati brancolano nella disperazione, in un ambiente infocato di sfiducia, di odio, di rivolte, in Italia in una seria e pensosa laboriosità, dal balilla al produttore, si marcia inquadrati e compatti sulle vie maestre del progresso, con muscoli tesi, con la volontà ferma e con l'anima disperatamente lanciata verso la meta.

La vita è difficile, si soffre in Italia: ma dovunque si soffre di più e non c'è Nazione del mondo nella quale vi sia l'ampio respiro di vita e la promessa sicura di migliore avvenire che caratterizza il nostro ambiente nazionale.

Tornano dall'Estero, disfatti e delusi, i nostri emigranti e benedicono il suolo della Patria redento dall'amore del Duce ed esaltano questa nostra disciplina di vita, decorosa e dignitosa, nella quale si fa giustizia al popolo, si eccitano le iniziative e si compiono lavori, si fondano città, si trasforma il volto della Patria in un ritmo intenso di costruzione, si modella l'anima degli italiani in una costante e ben disposta tutela e difesa della razza, in una morale educazione delle generazioni giovani alle responsabilità del domani, come uomini, padri di famiglia, soldati, cittadini, produttori.

I sacrifici che si compiono ogni

ANGELO MARTINEL
di Pordenone
Stella al merito del lavoro

giorno, sono tradotti in opere della ricostruzione, in assistenze benefiche e trovano la loro sublime azione nella legge della solidarietà nazionale, per la quale ogni nostra rinunzia è una gioia, quando ci viene chiesta per alleviare i dolori di coloro ai quali la fortuna non è eccessivamente benigna.

Littoria, Sabaudia, Mussolinia, Pontinia, le bonifiche coloniali, la nostra perfetta rete stradale, le opere colossali del Regime, dove migliaia di nostri lavoratori producono ricchezza e ritraggono benessere, sono i segni del concorso solidale di tutto il popolo all'opera di bonifica sociale e di indipendenza economica disposta dal Duce.

L'Opera Balilla, l'Ente Opere Assistenziali, il Dopolavoro, la cura alla maternità ed all'infanzia, la difesa contro la tubercolosi, la Cassa per le pensioni operaie, tutti gli Istituti del Regime diffondono la loro benefica attività al popolo che più soffre e che più ha bisogno.

Partito sindacalismo realizzano l'ordine politico e la giustizia del lavoro.

Le corporazioni di domani regoleranno la vita economica per la migliore produzione e distribuzione della ricchezza.

Non vi è, camerati, pagina di storia più luminosa di quella che scrive nell'era fascista il popolo italiano, teso verso il sogno della sua Vittoria.

E noi vinceremo: nessuno può arrestare l'impeto della nostra fede, il calore del nostro entusiasmo, nessuno potrà piegare questa volontà di acciaio. Lavoratori, Fascisti, Combattenti, se questo non bastasse, noi siamo ancora disposti a buttare il nostro corpo avanti perchè serva da sacchetto a terra e da trincea per favorire l'avanzata delle più fresche generazioni della Patria.

S. E. il Prefetto della Provincia, soldato e comandante, distribuirà ai lavoratori le pensioni invalidità e vecchiaia ed i premi al merito. A Lui ed al Segretario Federale, esponenti del Governo e del Partito nel Friuli, riaffermate, camerati, il vostro impegno di fede: vivere per la Patria, credere, obbedire, combattere».

La elevata e toccante orazione del comm. Di Castri è seguita con viva attenzione e sottolineata da calorosi applausi nei punti salienti.

Alla fine tutto l'uditorio prorompe in una entusiastica dimostrazione al Duce, mentre gli applausi e gli alalà dominano l'imponente raduno.

La consegna di una Stella al merito del lavoro

S. E. il Prefetto chiama poscia a sè l'operaio Angelo Martinel, addetto alle Arti Grafiche Pordenone, il quale è oltremodo commosso, e gli appunta sul petto, fra gli applausi, la Stella al merito del lavoro. Si avanza quindi il cav. rag. Cosarini che a nome della Ditta dalla quale l'operaio suddetto dipende da cinquantadue anni, pronuncia le seguenti parole:

«Interprete sicuro del pensiero dell'ottimo nostro operaio Angelo Martinel, insignito della Stella al Merito del lavoro e per incarico del Consiglio di Amministrazione delle Arti Grafiche, io rivolgo a S. E. il Prefetto, all'illustrissimo sig. Segretario Federale; all'ill.mo sig. rappresentante il Comune di Pordenone, all'illustrissimo Segretario Politico ed alle altre autorità qui presenti, una calda parola di ringraziamento, per aver compreso nella cerimonia odierna questo lieto avvenimento della nostra ultra secolare industria.

Angelo Martinel è entrato nella Tipografia Gatti il giorno 8 ottobre 1882. Era appena dodicenne quando vide quella macchina, che egli ancor oggi alimenta col suo diligente lavoro. Cinquantadue anni di continua e diligente fatica sono documentati nel suo libretto personale ed io so ed accerto che sono 52 anni di onestà, di rettitudine, di fedeltà e di scrupolosa attività.

Come nel lavoro, così nella famiglia e nell'ambiente cittadino egli ha costantemente tenuto condotta esemplare sotto ogni rapporto. Marito e padre affettuoso, cittadino integerrimo, di sentimenti delicati, ossequiente alle leggi. La sua mente non è stata mai ottenebrata od eccitata da false teorie ed io sono scuro di leggere chiaro ed esatto nell'animo suo, se affermo, che in questa festa del lavoro egli vede coronata l'aspirazione, viva fino dalla sua infanzia.

La festa fascista del lavoro, quella che esalta l'iniziativa, l'intelligenza e la fatica, quella che consacra la fusione di tutte le energie intellettuali e fisiche della Nazione, volte verso una sola meta; la festa dell'Italia nuova insomma, è quella che Angelo Martinel sognava nella sua anima buona e leale, e nel ricevere il segno eloquente del dovere compiuto, egli, come noi, innalza il pensiero devoto verso il Duce, verso Colui che ha operato tanto miracolo e che, con mano ferma e sicura, guida la nostra Patria verso i suoi nuovi destini».

Le belle parole del cav. Cosarini, presidente della S. A. Arti Grafiche, suscitano vivi applausi all'indirizzo del bravo Martinel, il quale è molto festeggiato dai colleghi poligrafici, intervenuti in buon numero anche da Udine col segretario provinciale del loro sindacato.

Il fascista Battistella, Fiduciario dei Sindacati per la ceramica Galvani, dice brevi espressioni a nome dei Sindacati e specialmente a nome dei lavoratori, i quali, grati per il riconoscimento delle loro fatiche e dei loro sforzi, si stringono intorno al Fascio Littorio ed a Benito Mussolini, riconfermando tutta la loro devozione e la loro gratitudine.

Attestati di benemerenza

S. E. il Prefetto procede poscia alla distribuzione degli attestati di benemerenza (accompagnati da premi in danaro) ai seguenti lavoratori:

Operai degli S. T. I.: Praturlon Venceslao, Zava Paterniano, Della Torre Uberto, Barbesin Corrado, Bresin Angelo, Sist Maria, Griz Dosolea, Martin Rosa, Cesco Maria, Bucciol Carolina, Corbeni Teresa, Pascador Luigia, Paier Domenico, Martin Luigi, Camilot Giovanni, Sedran Luigi, Santarossa Amedeo, Venier Giovanni, Candido Anna, Secco Angela, Mellare Ermelinda, Zanetti Rosa, Ferro Maria, Loschi Giulia e Santarossa Maria.

Operai della Ceramica Galvani: Battistella Umberto, Bomben Antonio, Biscontin Giovanni, Cappellazzo Giuseppe, Martin Marino e Pignaton Silvio.

Operai della Cartiera Galvani: Bornancin Antonio, Bortolin Liviano, Ferraris Liber.

Operai della Fonderia Pordenonese: Italo Agalapio e Tranquillo Del Ben.

Operai della Filanda di Cordenons: Zuccolo Giuseppe, Famolo Angelo.

Operai della Filatura Makò: De Bortoli Giovanni, Paier Odorico, Passador Pietro, Taiariol Luigi, Azzano Ernesto, Brunetta Angelo, Casarsa Giuseppe, Ceschin Angelo, Ceschin Antonio, Lotti Antonio Angelo, Moras Marco, Redivo Vittorio, Spada Vittorio e Zaramella Antonio.

Impresa Fratelli Pavan: Mambazzi Angelo, e Colombo Osiride.

Operaia Fratelli Varisla di Cordovado: Dazan Pietro e Rizzetto Davide.

Operai Arti Grafiche: Degan Vincenzo.

Operai della Ditta Zanetti Antonio e Figlio: Tami Enrico.

Operai Pastorificio Tomadini: Babuin Maria e Ceschin Raffaele.

Operai Società Elettrica Pordenonese: Camilot Francesco, Portolan Luigi, Bresin Francesco, Sovran Giocondo, Celo Bruno, Paier Antonio e Moro Pietro.

Operai Officine Zanussi: Eden Colombo.

Avviene quindi — da parte di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale — la distribuzione di oltre un centinaio di libretti di pensione per vecchiaia o per invalidità, e la cerimonia ha termine al suono degli inni della Rivoluzione, suonati dalla Banda dell'Istituto Filarmonico e da quella dei Giovani fascisti, mentre salivano alti gli alalà per il Duce.

L'insediamento del Podestà ing. Enrico Galvani

Dopo la cerimonia della consegna degli attestati di benemerenza ai lavoratori il Prefetto, il Segretario federale e tutte le altre autorità hanno percorso a piedi — per le vie imbandierate — il tragitto dalle Scuole Elementari al palazzo del Comune tra due ali fittissime e plaudenti di popolo e di organizzazioni.

Il nuovo Podestà

Ci piace ricordare la figura del nuovo Podestà, al cui insediamento Pordenone presenzia compatta.

Enrico Galvani, nato nel 1883, si laureò dottore in ingegneria nel 1907 al Politecnico di Milano.

Fu successivamente in Germania per due anni per completare gli studi, per un anno nell'America del Sud e per quattro anni a Milano alla sede centrale della Società Breda quale ingegnere.

In qualità di primo capitano di complemento di Artiglieria fu al fronte per tutto il periodo della guerra, conseguendo la promozione per merito di guerra e due croci di guerra.

Al ritorno a Pordenone, dopo il conflitto mondiale, si accinse alla ricostruzione delle industrie avite (Ceramica Galvani a Pordenone e Cartiera Galvani a Cordenons) alle quali diede nuovo ordinamento ed impulso moderno.

Fascista fervente, ha sempre cooperato con tangibile attività a tutte le opere de Regime. Ricoprì varie cariche pubbliche: Vice Presidente dell'Unione fascista degli industriali friulani. Membro del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e numerose altre minori.

* * *

Al Palazzo del Comune, nella cui magnifica sala maggiore sfarzosamente illuminata, doveva svolgersi la cerimonia, hanno incominciato ad affluire le autorità tra cui notammo oltre a quelle menzionate nella precedente cerimonia: S. E. il Vescovo di Concordia mons. Paulini, accompagnato dal Segretario particolare don Biasotti, mons. dr. Pietro D'Andrea, rettore del Seminario, mons. Branchi, arciprete del Duomo, i parroci della città e i rappresentanti di tutta Pordenone industriale e intellettuale, nonchè le autorità militari e i capi di tutte le organizzazioni del Regime.

Sono presenti tutti i funzionari del Comune col Segretario capo.

Dopo aver percorso il corso Vittorio Emanuele, S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale hanno raggiunto la sede municipale, ove erano schierati guardie civiche e pompieri in grande uniforme.

Al suo ingresso nella sala del Consiglio, S. E. il Prefetto è stato accolto da vivi applausi. S'inizia quindi l'austera cerimonia dell'insediamento. A fianco del Prefetto erano S. E. Mons. Paulini, il Segretario Federale, il neo Podestà ing. cav. Galvani, e il Commissario Prefetizio cessante on. ing. Aprilis.

Parla S. E. il Prefetto

Il Capo della Provincia prende subito la parola e pronuncia — tra la più deferente attenzione — il seguente discorso:

«Camerati, ho desiderato intervenire personalmente a questa cerimonia di cambio della Guardia nel vostro Comune, anzitutto per dire la mia simpatia devota a questa vostra terra carica di gloria e di storia, che dal suo passato, dalle pagine che ha segnato nelle vicende del Friuli e nel cammino della Nazione, attingo sempre nuovo incitamento per essere, con il fervore della sua operosità disciplinata e concorde, presente nel periodo storico che l'Italia attraversa ed in cui si fa maestra di giustizia e di civiltà al mondo delle genti.

Ho voluto in secondo luogo dire all'on. Aprilis, che la carica di Commissario ha tenuto con tanto prestigio e con tanto amore, l'elogio del Governo.

Il camerata Aprilis, del resto, nella carica di Capo del vostro Comune ha confermato quelle sue doti di agricoltore e di bonificatore, di amministratore e di cittadino per cui tanta stima e tanto affetto si raccolgono intorno al suo nome ed alla sua persona.

Ho voluto infine rendere il mio saluto all'ing. Galvani che assume la carica di Podestà e dirgli la certezza che la sua opera sarà sempre ispirata alle direttive fasciste ed al pubblico bene.

L'ing. Galvani, che ha legato il suo nome e la sua attività ad una delle industrie più importanti della zona e che è di esempio alle altre analoghe esistenti in molte parti del Regno, ha per la sua fede e per le sue qualità di azione tutti i titoli per amministrare il vostro Comune in guisa di farlo essere in ogni istante un elemento di propulsione e di ascesa della vostra terra.

Camerati, attraverso la passione di chi è chiamato a reggere le sorti del vostro Comune, attraverso la disciplina e lo slancio che anima le vostre file, attraverso la consapevolezza che ognuno di noi deve avere, che in qualunque posto di comando o di obbedienza, si può ben meritare della Causa del Fascismo e della Nazione, io traggo, anche da questa cerimonia di oggi, auspicio certo che Pordenone saprà in ogni ora della sua storia essere degna della nuova vita della gente italiana nel mondo, dello spirito che alla nostra opera ha impresso il Duce del nostro nuovo destino».

Entusiastici applausi coronano le parole con le quali il Capo della Provincia ha nobilmente rilevato i meriti di Pordenone e dei camerati che si avvicendano al posto di comando.

Attività ed opere pubbliche a Pordenone

esposte nella relazione dell'on. Aprilis

L'on. Aprilis, nella relazione sull'opera da lui svolta nella transitoria amministrazione di Pordenone, illustra innanzitutto la situazione generale economico-finanziaria rilevando come abbia potuto accertare, fin dall'inizio della sua gestione, la piena efficenza, l'ottima organizzazione e la perfetta regolarità di funzionamento della Azienda Civica.

Le condizioni economiche dell'Ente Municipale non potevano dirsi allora, come oggi, floride in quanto il Comune non dispone di patrimonio redditizio e tutte le sue risorse sono essenzialmente rappresentate dai cespiti tributari.

Il bilancio si inquadra in una impostazione severa e previdente e mantiene quell'equilibrio che costituisce la base più concreta per il retto ordinamento della cosa pubblica.

Come i precedenti Amministratori, anche il Commissario Prefettizio si è sempre strettamente attenuto al principio inderogabile di conformare l'azione amministrativa alla potenzialità dell'Ente che non consente, specialmente nell'attuale momento, atti inconsiderati ed imprese arrischiate non rispondenti ad inevitabili necessità pubbliche di imprescindibile attuazione.

In particolare considerazione sono stati tenuti quei provvedimenti che hanno attinenza alle assistenza verso la popolazione, obbedienza alle raccomandazioni del Duce affinchè ognuno trovi nella provvida azione del Regime e degli Enti quel sostegno che, oltre a tutto torna indispensabile al superamento della attuale situazione ed al più rapido ritorno alle normali condizioni di vita.

In ogni campo della attività municipale, l'on. Aprilis ha attuato le maggiori e più sagge economie non senza trascurare l'espletamento efficace dei servizi, la predisposizione e lo studio dei problemi futuri di vitale importanza per il nostro centro, l'esecuzione di quelle opere straordinarie che tornano di maggiore vantaggio agli amministrati.

La situazione finanziaria

In una particolareggiata esposizione, illustra la situazione del debito mutuario che, attraverso la oculata azione amministrativa, si contiene in cifra agevolmente fronteggiabile con le attuali risorse di bilancio. Accenna alla possibilità di operare la unificazione dei prestiti comunali più onerosi per conseguire, attraverso tassi più ridotti e più lunghi periodi di ammortamento, quel benefico sgravio sul carico annuale che darà maggiori possibilità di affrontare i nuovi problemi.

Rileva come sia stata definita mediante una profittevole transazione la pendenza di debito assai rilevante verso la Società Stabilimenti Tessili Italiani per rimborso d'imposte.

Illustrando il bilancio preventivo del Comune per l'esercizio in corso, richiama la relazione a suo tempo resa di pubblica ragione, ricordando che il pareggio è stato assicurato senza inasprimenti fiscali e ponendo in rilievo le direttive generali e particolari intonate e conformate a canoni eminentemente fascisti e alla situazione del momento.

Il bilancio, inoltre, rispecchia la volontà dell'Ente Civico di dare il più largo interessamento ad ogni iniziativa intesa a realizzare, nel campo della attività pubblica e dei singoli, quel rinnovamento politico, sociale e amministrativo che ha preminente esplicazione attraverso le magnifiche organizzazioni del Regime.

Precisata la consistenza della situazione di cassa, vengono illustrate le varie operazioni di investimento effettuate in questo periodo per assicurare il più largo vantaggio all'Ente.

Le opere pubbliche

La relazione, dopo aver accennato alla definizione delle pendenze mutuarie del Noncello, alle vicende dei finanziamenti per la ferrovia Pordenone Aviano e all'approvazione del Conto Consuntivo 1932, espone sinteticamente il programma svolto nel campo delle opere pubbliche ricordando il compimento dei lavori di Piazzale XX Settembre, l'asfaltatura dei marciapiedi, la costruzione della scuola di Villanova, dei pozzi nelle frazioni di Vallenoncello e Rorajgrande, del nuovo Giardino pubblico ed altre opere minori.

Dei lavori in corso accenna alla sistemazione della curva Codafora, al nuovo edificio della Pesa Pubblica, ai lavatoi di Rorajgrande, alla costruzione dell'alloggio del custode e agli impianti idrici e spogliatoi al Campo Sportivo per illustrare infine il più importante problema della Casa del Balilla che entro brevissimo termine verrà senz'altro attuato. Per questa bella Istituzione il Comune concorrerà con la donazione del terreno al Campo delle Casermette e con la concessione di un contributo ad integrazione dei concorsi già assicurati da parte dell'Opera Centrale Balilla e dei Comitati Provinciale e Comunale dell'Opera stessa.

Il progetto è già stato approvato e prossimamente verranno appaltati ed iniziati i lavori.

Sarà pure eseguita l'altra importante opera di costruzione della strada lungo la Roggia dei Molini per l'allacciamento carreggiabile con la pescheria ed il mercato della verdura, e saranno sistemati, nell'adiacente piazzale, i mercati della polleria e dei latticini.

Accennando alla progettata sistemazione della locale Sede del Fascio, l'on. Aprilis rileva la inopportunità di sostenere un dispendio notevole per riattare l'edificio di via del Moto che risolverebbe soltanto in parte minima e transitoriamente il maggiore problema di dare al Fascio locale una sede degna e decorosa.

Annuncia conseguentemente la necessità ormai riconosciuta di costruire un nuovo edificio consono per dignità di aspetto, numero e distribuzione degli ambienti, alla importanza del Fascio pordenonese e delle Istituzioni che ad esso fanno capo.

Per gli edifici scolastici delle frazioni e del capoluogo, sono in corso di allestimento i progetti ed i preventivi per attuare rapidamente le necessarie opere di miglioramento e di sistemazione.

Sempre in materia di opere pubbliche illustra infine la necessità di dotare il Comune del piano regolatore per il quale è stato già predisposto il bando di concorso fra gli architetti e gli ingegneri italiani.

Informa inoltre sulla prospetta la indispensabilità di risolvere l'importante problema di difesa dell'abitato cittadino e periferico dalle piene del Noncello: una apposita relazione illustrativa è stata presentata agli Organi tecnici superiori che già hanno disposto per i sopraluoghi e per gli studi del progetto.

Riferendo sul funzionamento degli uffici e dei servizi, ricerca i provvedimenti adottati in questo campo e rivolge parole di encomio al personale municipale che con affiatamento, attività e disciplina ha ottimamente contribuito ad assicurare il maggiore rendimento all'opera del Commissario Prefettizio.

Per riavere il Tribunale

Dopo aver infine segnalato gli altri provvedimenti adottati per la Colonia Alpina, l'Istituto Filarmonico ed altre Istituzioni ed iniziative locali, illustra l'importante problema della Scuola Media e quello inerente alla ricostituzione del nostro Tribunale per i quali il Comune non ha mancato nè mancherà di interessarsi attivamente per assicurarne la più rapida definizione.

(Questo punto della relazione è sottolineato da vivissimi applausi).

L'on. Aprilis chiude la sua relazione esprimendo il suo rammarico nel lasciare l'Amministrazione del Comune.

Rivolge il saluto ed il ringraziamento più fervido a S. E. il Prefetto della Provincia, che gli fu largo di benevolo consenso e di appoggio, e al Segretario Federale cav. Fumei che tanto si interessa ai problemi di Pordenone.

Esprime la sua gratitudine alla medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli Sub - Commissario Prefettizio che ha efficacemente collaborato al disbrigo degli affari municipali.

Al Segretario Politico del Fascio cav. Valenzuela e alle Camicie nere pordenonesi esprime infine il suo grato pensiero per la validissima cooperazione sempre avuta durante la gestione.

Concordia e fede

Col riconoscimento ammirato verso la cittadinanza che gli fu larga di suffragi e di consensi e concorse con civismo e comprensione magnifica a fronteggiare la situazione locale, il Commissario Prefettizio rivolge al nuovo Podestà ing. Enrico Galvani il fervido saluto augurale e l'espressione del generale compiacimento per la sua nomina all'importante ufficio che egli degnamente assume e degnamente saprà tenere ed assolvere per il maggior bene del Paese.

Conclude:

« Con la certezza nella rinascita di questa nostra cara ed amata Pordenone al cui avvenire tutti vogliamo e dobbiamo collaborare in concordia e con inestinguibile fede, con la visione dei supremi interessi della Patria affidati al genio di Benito Mussolini, con l'orgoglio di militare con tutte le nostre forze nell'idea e per l'idea consacrata dalla epopea della Rivoluzione fascista, consegno al nuovo Podestà la Civica Amministrazione, inneggiando alla sacra Maestà del Re, al Duce nostro che dalla Roma risorta ai fastigi dei Cesari, incitandosi a proseguire senza soste nè incertezze nel cammino iniziato, ci addita le mète della grandezza e della gloria della Patria ».

La esauriente relazione dell'on. Aprilis — che offre un quadro completo della proficua attività da lui svolta — è vivamente applaudita.

Il nuovo Podestà ing. Galvani, in luogo di esporre programmi, assicura S. E. il Prefetto di porsi subito al lavoro per il bene del Comune.

Ciò suscita i più caldi consensi, rivolti all'uomo fattivo che saprà saggiamente operare per la sua Pordenone.

Fra rinnovate manifestazioni e vibranti alalà al Duce e dopo di aver ricevuto l'entusiastico omaggio di un gruppo di squadristi, S.E. il Prefetto e il Segretario Federale lasciano Pordenone festante.

Inaugurazione delle caserme a S. Giorgio di Nogaro

Nella ricorrenza del Natale di Roma, il 21 aprile corrente, alle ore 10, è avvenuta a S. Giorgio di Nogaro l'inaugurazione ufficiale delle nuove Caserme per il Deposito del 151.o Reggimento Fanteria, intitolate al nome della gloriosa « Medaglia d'oro » Colonnello Giovanni Aprosio, che durante la guerra fu Comandante del Reggimento stesso, e che morì in battaglia mentre guidava i propri Fanti alla vittoria.

Il Comandante del Deposito Magg. cav. Bratti, coadiuvato dai propri Ufficiali I.o Capitano cav. Villasanta, Capitano Neri, e Tenente Marino, ha predisposto tutto in modo che la cerimonia riuscisse nella forma migliore come è riuscita.

All'ora stabilita convennero nella caserma le autorità e rappresentanze locali, fra cui abbiamo notato il Podestà, il Segretario del Fascio, il Parroco, la Segretaria del Fascio femminile, il Conciliatore, l'Ufficiale Sanitario, il Direttore didattico, il Segretario capo del Comune, nonchè gli ufficiali in congedo del Presidio e uno stuolo di gentili signore.

Simpaticamente è stata notata anche la presenza del dott. Aprosio, figlio dell'eroico colonnello, appositamente venuto da Roma, in rappresentanza della mamma.

Mentre il Magg. cav. Bratti, si è recato alla Stazione ad attendere il Comandante del Reggimento, il I.o Capitano cav. Villasanta, assieme al Tenente sig. Marino, riceveva le autorità e le rappresentanze locali, che furono accompagnate nel cortile della caserma, formando un quadrato, con il reparto del locale deposito militare, che era al comando del Capitano Neri.

Preannunciato dai regolamentari squilli di tromba, all'ora fissata, giunse il Colonnello cav. Felice Gonnella, accompagnato dall'Aiutante maggiore in I.a, Magg. cav. de Maria, dal Magg. cav. Bratti, mentre la fanfara dei Marinaretti sangiorgini suonava la Marcia Reale e l'Inno fascista.

Dopo aver passato in rivista il reparto militare e le organizzazioni locali, vennero presentate al Colonnello le autorità e le rappresentanze del luogo.

Seguì la benedizione, che fu impartita dal Cappellano Militare Capo, cav. Galassini di Trieste. Al termine della benedizione, il Colonnello cav. Gonnella, tenne il discorso di circostanza, mettendo in rilievo i precedenti del glorioso Reggimento, e rammentando i gloriosi fasti del Colonnello Aprosio, a cui egli ha voluto ed ottenuto che fosse intitolata la caserma.

Terminata la cerimonia, autorità e rappresentanze, furono invitate nei locali della Caserma, ove fu servito un signorile rinfresco.

La celebrazione del Natale di Roma a Pasiano di Pordenone

Presenti tutte le autorità di Pasiano, le organizzazioni politiche e sindacali del Regime e una folla di popolo, si è celebrata la festa del lavoro accomunandola alla consegna del gagliardetto sindacale da parte della Società Fornaci di Pasiano alla dipendente maestranza.

Dopo che il sacerdote ha benedetto il vessillo, il cav. Taddio ha pronunciato un forte discorso sulla celebrazione del 21 aprile, spiegandone il significato ed esaltando l'opera compiuta dal Regime a pro dei lavoratori, nonchè prospettando l'enorme mole dei lavori compiuti in questi ultimi tempi.

Lo segue il Delegato di Zona camerata Lorenzon, il quale, mentre ringrazia la Società Fornaci di Pasiano per la simbolica offerta del gaglia detto, fa rilevare agli operai come la collaborazione voluta dal Regime tra datori di lavoro e prestatori d'opera sia veramente in atto. Inneggia al Fascismo e invita i lavoratori a stringersi attorno al loro labaro nel Sindacato di categoria, e a sempre maggiormente compiere il proprio dovere di italiani e di operai.

Il Podestà rag. Saciliotto ringrazia tutti i presenti per la bella riuscita della cerimonia, e rendendosi interprete del senso di gratitudine degli operai ringrazia la S. A. Fornaci di Pasiano presso la quale essi trovano lavoro, beneaugurando per la prosperità di questa importante Industria.

Alla fine della cerimonia sono stati suonati gli inni della Patria, ai quali hanno fatto coro tutti i presenti, e si sono inviati telegrammi di saluto a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale e al Commissario dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria.

Da tutta la Provincia

Ci giungono resoconti delle solenni cerimonie svoltesi nei vari Comuni: a domani qualche cenno sui principali avvenimenti, col rincrescimento di non poter pubblicare — causa inderogabili ragioni di spazio — tutte le notizie pervenuteci.

L'imponente raduno del Fascio di Socchieve

con l'intervento del Segretario Federale

Domenica scorsa è avvenuta, in forma solenne, la costituzione del Fascio di Combattimento di Socchieve i cui componenti, in numero di 118, hanno finora fatto parte del Fascio di Enemonzo. Siccome da oltre un cinquantennio, per ragioni di ubicazione dei paesi e dei lontani e popolati casolari che si estendono su 64 chilometri quadrati, la sede del Comune di Socchieve si trova in Mediis, così anche la sede del Fascio è stata ieri aperta.

Nel 1926, la Sezione di Enemonzo si staccava da quella Sezione di Villa Santina e fondava un Fascio proprio formato da elementi dei comuni di Enemonzo, Raveo e Socchieve. Coll'ingrossarsi delle file, Raveo si staccava a sua volta ed a sua volta, oggi, Socchieve.

Questo Comune, fin dal 1927, costituiva il Comitato comunale dell'O. N. B. che oggi conta 370 iscritti; ha inoltre un Fascio Giovanile che conta 54 elementi e 125 donne compongono il Fascio femminile, di qui la necessità di addivenire alla costituzione diremo così indipendente, della Sezione del Fascio di Combattimento. Anche il Comitato assistenziale ha funzionato in pieno, avendo assistito durante la scorsa stagione invernale, giornalmente con pane del Duce 301 persone, e con ammissione al rancio del Popolo, 148 persone.

Mediis festante

Fin da Sabato, i fascisti locali, avevano preparato degno ricevimento alle autorità, colla preparazione di un palco pavesato di tricolori e coll'addobbo della strada che dall'entrata a Mediis, porta al cortile delle scuole, ma, causa il tempo pessimo, la cerimonia dovette svolgersi nell'interno dell'edificio scolastico.

La cerimonia era stata fissata per le ore 15.30 per cui fin dalle ore 14 incominciò l'affluenza dei partecipanti che raggiunsero Mediis con ogni mezzo.

L'ammassamento dava un colpo d'occhio imponente, essendo intervenute le rappresentanze dei Fasci e delle organizzazioni giovanili della Valle Tagliamento e della Val Degano. Si calcola che oltre duemila persone siano intervenute, nonostante la pioggia incessante e torrenziale.

Questo largo intervento sta a dimostrare l'attaccamento della nostra gente al Regime, e lo spirito che tutti affratella in ogni circostanza, quando una diana chiama a raccolta, più felici, se il rispondere costa sacrificio o più dura fatica, lieti ed orgogliosi di servire incondizionatamente, nel nome del Capo.

L'arrivo del Segretario Federale

Giungono fra i primi, il membro del Direttorio Federale C.M. sig. Gressani, l'Ispettore di zona dr. Minciotti, i segretari dei Fasci ed i podestà delle Vallate, i comandanti dei Fasci Giovanili e presidenti dell'O. N. B. ed altre autorità locali.

Alle 15,30 giunge il Segretario Federale, accompagnato dal Vice Segretario che, sceso alla sede dell'inaugurando Fascio, è ricevuto dal Segretario del Fascio signor Pietro Del Fabbro, coi membri del direttorio, dal Podestà sig. Zigotti e dalle suddette autorità.

Dopo la visita alla sede, il Segretario Federale si reca nel palazzo delle scuole ove si svolge il grande raduno, ivi accolto da entusiastici applausi e dal suono di «Giovinezza» eseguito dalla bella fanfara dell'Avanguardia Giovanile di Tolmezzo, il cui Comando di Legione aveva inviato il labaro, accompagnato dal C. M. rag. Fior.

Il saluto del Fascismo carnico

Appena si è potuto ristabilire il silenzio, l'Ispettore di Zona dott. Minciotti, porge il saluto al gerarca provinciale in nome di tutti i Fasci della Carnia ed in modo particolare del Fascio locale, saluto che estende, con un ringraziamento a tutte le altre autorità. Fatte le rituali promesse di fedeltà e di spassionata continuità nella disciplinata osservanza del verbo fascista, eleva il pensiero al Duce che gli intervenuti acclamano lungamente.

Gli succede la madrina del gagliardetto signora Mina Bearzi, Segretaria del Fascio femminile locale, la quale, nel consegnare il gagliardetto stesso, dice:

« *Onorevoli Signori!* Mentre nel mondo il fascismo ha conquistato il posto di idea universale e si impone dove altri esperimenti hanno avuto esito negativo, qui in Italia esso è diventato sinonimo di romanità, e compatto prosegue il suo cammino dimostrando a tutte le Nazioni che solo la disciplina può bilanciare le attività umane e risolvere lentamente, ma sicuramente uno stato di cose che non è soltanto italiano nè soltanto europeo. Perciò, oltre la nostra piccola cerchia di interessi e di attività che oggi si costituisce in sezione, dobbiamo sentirci parte viva di quella grande falange che, al comando del Duce, illumina il mondo, e a quella coordinare ogni nostra fatica ed ogni nostra idea.

Oggi alziamo di nuovo al sole quei gagliardetti che già un tempo furono ovunque segno di forza, di potenza, di gloria, perchè ancora siano simbolo della pratica e serena saggezza della nostra stirpe; perchè ancora una volta Roma eterna irradi la sua luce di giustizia su tutto il mondo.

Così possiate voi, nelle vostre adunate e nelle vostre battaglie, portare il gagliardetto, come le legioni romane portavano i loro labari, sempre a nuova conquista e sicure vittorie ».

Il nobile discorso della signora Bearzi è applaudito e le autorità si congratulano seco lei.

Quindi, il parroco don Severino Pittino, assistito da don Giovanni Zorzini, impartisce la benedizione al vessillo, ed ebbe poi parole di circostanza, insistendo sulla necessità della fermezza e del volere, rivolto specialmente verso i giovani, che saranno i consegnatari dei sacrifici e delle virtù patrie e rivoluzionarie dei primi.

Per il Fascio di Socchieve

Cessati gli applausi che hanno accolto la chiusa delle parole del Reverendo, il Segretario Politico sig. Del Fabbro, così esordisce:

Illustrissimo Sig. Segretario Federale, Egregi Gerarchi, Camerati! Assumendo la carica di Segretario di questo nuovo Fascio di Combattimento, e festeggiando l'inaugurazione del gagliardetto simbolo di disciplina e di unione fascista, sono dolente di non poter fare, o Camerati, un alato discorso.

Accontentatevi, vi prego, di quattro parole alla buona, ma dette con entusiasmo e con fede da un umile operaio che ha fatto del suo meglio, specialmente durante la sua lunga permanenza all'Estero per tenere alto il nome dell'Italia fascista.

Innanzi tutto ringrazio vivamente l'Illustrissimo Sig. Segretario Federale che con la sua presenza ha voluto onorare la semplice, ma tanto significativa cerimonia, e fin d'ora mi permetto assicurare il cav. rag. Fumei che darò tutta la mia attività perchè il nuovo Fascio diventi sempre più forte e compatto e sia di esempio di giusta e sana disciplina fascista.

La prego Signor Segretario Federale di portare il nostro saluto deferente e devoto a Sua Eccellenza il Prefetto, di ringraziarlo per quanto ha fatto per lenire la grave disoccupazione in Provincia e di dirgli che noi abbiamo ferma fede che la Sua opera sarà svolta anche a beneficio di questa zona così povera di risorse naturali e così ricca di braccia purtroppo inoperose.

Ringrazio anche tutti i Gerarchi qui convenuti, ed un vivo ringraziamento a nome dei Camerati del Fascio, porgo al Commissario per la proficua attività da lui svolta durante il periodo di sua reggenza a beneficio di questo Fascio e delle istituzioni del Regime.

Il nostro amato Duce, o camerati, ci ha tracciato la via del dovere e noi dobbiamo percorrerla senza discutere ed a costo di qualche sacrificio, pur di giungere alla meta da Egli prefissa.

Gli operai italiani che hanno vissuto all'Estero, sanno per prova che tutte le Nazioni, anche quelle più ricche e forse queste più che mai, nonostante la loro ricchezza, versano in condizioni critiche quanto le nostre dal lato economico e tanto più basse dal lato morale.

E se noi italiani possiamo resistere a questa terribile crisi lo dobbiamo, o camerati, alla immensa forza che ci viene dal grande Uomo che ci regge, che tutti i popoli ci invidiano e che deve essere proprio mandato da Dio per premiare le doti di disciplina, di lavoro e fede del popolo italiano, che egli conosce a fondo a fondo e ravviva, e saprà portare al suo alto destino.

Il mio compito, o camerati, è forse inadeguato alle mie forze; ma io conto di potervi riuscire facendo assegnamento oltre sulla mia attività anche sulla vostra collaborazione sincera, onesta, spontanea.

Con questa fiducia rinnovo a tutti il mio saluto inneggiando al Re, al Duce, all'Italia fascista. Eia, Eia, Eia! Alalà! ».

Il discorso del Segretario del Fascio, nobile figura di lavoratore che è stato fregiato l'anno scorso della stella al merito del lavoro, conseguita per avere tenuto alto il prestigio italiano all'estero ove fu esempio di laboriosità e di rettitudine, è stato più volte interrotto da applausi ed alla fine da altri più nutriti, ai quali si sono associate le autorità.

L'elogio del Segretario Federale

Il Segretario Federale, congratulatosi con il Segr. del Fascio, e dopo di aver elogiato le Camicie nere di Socchieve, rivolto agli astanti, ha incitato i fascisti ad abbandonare ogni e qualsiasi veduta particolaristica pel maggiore bene del Partito e pei supremi interessi del Regime. Ha esortato all'operare silenzioso e benefico in pro dell'operaio e della popolazione tutta; è questa una prova ch'egli attende dal Fascio di Socchieve, sin dal suo sorgere, per essere affiancato nella sua opera di responsabilità e di volontà fattiva che giornalmente il Partito svolge in pro dei bisognosi.

Il cav. Fumei si è soffermato quindi sui comandamenti del Fascismo, tracciando nettamente la via da seguire in ogni contingenza della vita.

Rilevato quanto operò il Prefetto squadrista, per le popolazioni della Provincia, esorta tutti ad essere degni di quella fatica e a mantenersi tali ad ogni costo.

Nel limite del possibile l'operaio avrà il suo pane: è questo il più assillante pensiero delle autorità provinciali, le quali nulla trascurano di ciò che torna a sollievo della mano d'opera.

Poichè ognuno riconosce a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale, questo grande merito, viene fatta una grande dimostrazione di riconoscenza e di devozione al Capo della Provincia ed al gerarca del Fascismo friulano.

Il Segretario Federale passa quindi in rivista le imponenti forze fasciste convenute — molto ammirate le organizzazioni balillistiche e i Fasci Giovanili — e visita la sede del Comitato Comunale dell'O. N. B., ricevuto dal Presidente e dal Comitato. Si reca poi alla sede del Fascio giovanile e visitato le cucine dell'E.O.A., ove viene confezionato il «Rancio del Popolo», congratulandosi coi dirigenti.

Seguì il rapporto dei Segretari dei Fasci e dei Podestà, dopo di chè il Segretario Federale è partito alla volta di Udine, salutato dalle autorità e da rinnovati nutriti applausi di tutti i presenti.

La manifestazione, imponente e schietta, torna ad onore di Mediis e del Comune di Socchieve, nonchè di tutta la patriottica popolazione e delle fedeli Camicie nere della zona. La Carnia è ben degna del suo passato glorioso e più che mai in linea, fra le forze operanti del Regime.

A S. E. Starace e al Capo della Provincia

In occasione della inaugurazione del gagliardetto del nuovo Fascio, sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«Eccellenza STARACE - ROMA — Fascisti Valli Tagliamento e Degano inaugurandosi oggi gagliardetto nuovo Fascio Socchieve, raccolti unanimi attorno loro Gerarchie professando fede indiscussa ideali fascisti porgono Eccellenza Vostra sentimenti omaggio devozione obbedienza ordini nostro amato Duce. — FUMEI - GRESSANI - MINCIOTTI ».

« ECCELLENZA TESTA
UDINE

Fascisti e popolazione Valli, Tagliamento e Degano raccolti intorno gagliardetto nuovo Fascio Socchieve, elevano Eccellenza Vostra profonda riconoscenza costante benefico interessamento, promettono devozione sacrificio fede immancabile avvenire.
FUMEI-GRESSANI-MINCIOTTI »

« ECCELLENZA PREFETTO
UDINE

Avvenuta inaugurazione gagliardetto nuovo Fascio Socchieve, Popolazione Autorità locali esprimono più profonda devozione E. V.
Podestà di Socchieve ZIGOTTI »

Dopo la partenza del cav. Fumei gli è stato spedito, per unanime desiderio dei fascisti, il seguente telegramma:

« SEGRETARIO FEDERALE
UDINE

Intervento Signoria Vostra cerimonia inaugurazione gagliardetto nuovo Fascio Socchieve ha suscitato entusiasmo e riconoscenza nei camerati e popolo che compatti riaffermano loro illimitata devozione al Duce. Deferenti ossequi.
Segretario politico DEL FABBRO ».

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Avviso ai fanti

Tutti i Fanti in congedo sono invitati ad intervenire alla assemblea generale che avrà luogo giovedì 26 corrente alle ore 20 prezzo la Sede (Sala superiore Teatro Licinio) per importanti comunicazioni in merito alla adunata di Roma fissata per il 24 maggio prossimo festa della santa Fanteria. Data l'importanza della riunione si raccomanda a tutti di non mancare.

"Dal Palatino alla Via dell'Impero"

(rit.) — Al Teatro Garibaldi, per iniziativa del Centro Fascista di Cultura, il camerata prof. Corrado Piccione ha tenuto un'applaudita conferenza dal titolo «Dal Palatino alla Via dell'Impero».

Erano presenti le autorità cittadine e un folto pubblico, che applaudì vivamente l'egregio oratore.

Concerto della banda cittadina

Ecco il programma del concerto che la Banda cittadina, diretta dal prof. Antonio Peller, eseguirà mercoledì 25 aprile 1934-XII (San Marco) alle ore 20.30 nel cortile del Collegio S. Giovanni Bosco:

1. Benvenuti: «Inno Trionfale», — 2. Verdi: «Trovatore», atto II. — 3. Verdi: «Traviata», Preludio I.o e Finale III. — 4. Verdi: «Aida», Gran Finale II. — 5. Puccini: «Inno a Roma».

Cancelliere festeggiato

Ieri mattina prima dell'udienza civile in Pretura Giudici e cancellieri, avvocati, patrocinatori legali, notai e ufficiali giudiziari, hanno voluto offrire una bella medaglia d'oro al cancelliere capo cav. Giuseppe Baldissera che si accinge a godersi la meritata pensione dopo quarant'anni di lodevolissimo ed apprezzato servizio presso Tribunali e Preture, e specialmente presso l'ex Tribunale e la Pretura di Pordenone.

Prese per primo la parola il cav. uff. dott. Camillo Bottesini, R. Pretore titolare, il quale porgendo il dono al festeggiato ne tessè applauditissime lodi; l'avv. Locatelli si associò con belle parole a quanto aveva detto l'egregio Giudice, e vi si associarono pure il rappresentante dei Notai ed il Fiduciario provinciale dei Patrocinatori legali, mentre il cancelliere dirigente sig. Futtori disse belle parole a nome dei colleghi del festeggiato.

Rispose a tutti evidentemente commosso il cav. Baldissera ringraziando vivamente del graditissimo atto di stima e di affetto che, egli disse, non dimenticherà mai. Vivi e ripetuti applausi accolsero le belle parole del festeggiato.

Dopo l'udienza all'albergo Toffolon ebbe luogo un banchetto al quale parteciparono tutti i presenti alla cerimonia del mattino. Allo spumante numerosi oratori ricordarono le grandi benemerenze del cav. Baldissera acquistatesi non soltanto come cancelliere, ma anche come delegato per parecchi anni della Croce Rossa Italiana, anche durante la guerra, e la sua profonda fede fascista manifestatasi in modo tangibile fin dalle prime ore del movimento delle Camicie nere, e certificata da una invidiabile data di iscrizione.

All'egregio camerata vive congratulazioni ed i migliori auguri.

Mostra Pellis

La Mostra di pittura che il prof. Joannes Pellis ha allestito nelle sale superiori del Teatro Licinio, suscita il più vivo interessamento.

La Mostra è stata visitata da tutte le autorità pordenonesi, che si sono vivamente congratulate con l'esimio artista e da molti cittadini.

La Mostra rimarrà aperta al pubblico alcuni giorni. L'ingresso è libero.

Beneficenza

Il sig. Lodovico Falomo, in memoria della compianta sua sorella signora Maddalena Falomo Petris, ha rimesso al Podestà l'oblazione di L. 300 che è stata ripartita fra la Congregazione di Carità, la Colonia Elioterapica e al Colonia Alpina.

Orario Cassa di Risparmio

Ecco l'orario estivo della Cassa di Risparmio: dal 1.o maggio a tutto 31 agosto: dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 13 al 19 aprile 1934 XII:

Nati: maschi 3, femmine 1, totale 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Favro Ferruccio con Giacomin Giulia — Azzaretti Umberto con Floriduz Genoveffa — Agostinis Romano con Vettor Maria.

Matrimoni celebrati: Pascoli Luigi con Venier Eleonora — Violto Adalberto con Zani Angela — Dallo Torre Mario con Sartor Elisa.

Morti: Grizzo Giovanni fu Luigi di anni 48 contadino — Gignacco Gino fu Antonio di anni 27 meccanico — Falomo Maddalena fu Mario di anni 75 casalinga — Del Pup Luigi di Gio. Batta di anni 6 da Cordenons — Toffolo Giovanni fu Sebastiano di anni 68 da Arba — Belluzzo Angelina di Lodovico di anni 21 da Fiume Veneto — Biarasin Lucia di Daniele d'anni 29 da Vito d'Asio.

BUDOIA

Riunione degli operai dell'Industria

Preseduta dal sig. Ivò Lorenzon, delegato di zona dei Sindacati fascisti dell'Industria, domenica 22 corr. alle ore 15, in una sala del locale Municipio, si è svolta una riunione di tutti gli operai dell'industria per trattare importanti argomenti circa il collocamento della mano d'opera.

E' stato pure svolto il seguente ordine del giorno:

Approvazione dell'azione svolta dal delegato di zona — Approvazione della relazione del delegato comunale.

Nella Cooperativa di Consumo

Il giorno 25 corr. alle ore 19, si svolgerà l'assemblea della cooperativa di Consumo di Dardago per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione bilancio — Nomina delle cariche — Varie.

SACILE

La serata dopolavoristica a beneficio delle Opere assistenziali

(rit.) — Esito lusinghiero ha avuto la serata pro Opere assistenziali organizzata dalla Società Filodrammatica Sacilese in unione alla sezione corale dell'O.N.D., Gruppo aziendale Viotto-Dal Vera.

Un pubblico abbastanza numeroso è intervenuto alla bella serata ed ha vivamente applaudito i bravi esecutori che in ogni parte del programma sono stati degni di lode.

Nella prima parte la brava orchestra, diretta dal m.o Romagnoli, ha eseguito una marcia d'introduzione, l'intermezzo della «Cavalleria Rusticana», l'«Elegia» del Billi, ed il coro ha cantato con tanto sentimento «Signore delle cime (?) — Stelutis Alpinis».

Nella seconda parte è stata recitata con arte e maestria la commedia in un atto, «Le tre Grazie» di Dario Nicodemi. Gli esecutori signora Giuseppina Boccalon-Grossi, sig. Giuseppe Cariella e Natale Borsetti, e le signorine Maria Deola, Andreina Mattioli, Anna Pighin e Ester Boccalon sono stati vivamente ammirati ed applauditi per l'arte con la quale hanno rappresentato le parti, certo non facili, loro affidate.

La terza parte del programma svolto nella serata comprendeva la replica dell'Operetta comica in un atto: «Le Nozze di Giacomina» di O. Frangini dato dai nostri bravi dilettanti una quindicina di giorni fa con tanto successo. Anch'essi sono stati come i bravi coristi calorosamente applauditi.

Nuovo orario della corriera Sacile-Vittorio

Dal 23 corrente l'autocorriera che ci congiunge con Vittorio ha iniziato il seguente orario:

Partenze per Vittorio: ore 7.55 e 18.25.

Arrivi da Vittorio: ore 7.35 e 13.15.

S. Vito al Tagliamento

Funerali Gelsolmini

Si sono svolti i funerali del compianto Francesco Gelsolmini di anni 89.

Aprivano il corteo le insegne religiose ed un grande cuscino di fiori freschi inviato dai nipotini.

Quindi incedeva il clero salmodiante, seguito dalla carrozza funebre con la bara sopra la quale si trovava un altro cuscino di fiori freschi, omaggio di tutta la famiglia.

Dietro la carrozza notammo i figli e congiunti, terminava il corteo una folla di popolo.

Dopo le esequie celebrate in duomo, il corteo ha proceduto per il camposanto. Ai famigliari tutti condoglianze vivissime.

CASARSA

Sottosezione artiglieri in congedo

Per invito del Comandante della sottosezione locale si sono svolte nei giorni 17 e 18 corr. alle ore 20, nella rispettive sale della trattoria «Fiiello» in Casarsa e in quella del bar «Berti» in S. Giovanni, due importanti riunioni degli artiglieri in congedo del Comune, riunioni che riuscirono imponenti per il numero degli intervenuti, anche non tesserati, e per lo spirito di cameratismo che le animarono.

Sono stati discussi importanti argomenti d'ordine interno, ma principalmente quello che suscitò maggior interesse fu la trattazione per il raduno nazionale degli artiglieri d'Italia a Napoli, raduno che sarà tenuto nei giorni 19, 20, 21 maggio con sosta a Roma, nel ritorno. Il 22 maggio, ed al quale aderirono, con entusiasmo, numerosi gli artiglieri in congedo del nostro Comune.

Le riunioni, rallegrate dalle canzoni dell'Arma, si sciolsero inneggiando a S. M. il Re e al Duce.

Nomina

Apprendiamo che con recente Decreto Prefettizio è stato nominato Commissario della Cantina Sociale di Casarsa, il sig. Vito Barbaro. Congratulazioni.

Nella Società Operaia

Nella sede sociale, si è svolta una seduta del Consiglio dell'operaia del Comune, nella quale è stato approvato il consuntivo dell'esercizio 1933 e fissata l'assemblea per la prima decade del p. v. mese di maggio.

Cronaca mesta

Si sono svolti i funerali della compianta contessa Giuditta de Concina Canciani, che riuscirono una larga manifestazione di generale cordoglio.

Hanno partecipato al trasporto il Podestà con il labaro del Comune, il Fascio, il Presidente dei Combattenti sig. Enrico Morello, il Gruppo Alpini, l'Asilo Infantile, il dott. Marzogna, il dott. Carlo Zatti, il conte e contessina Burovich, l'avv. Girolamo Franceschinis, i signori Ariodante Salvadori, Ottavio Bronzini e la cittadinanza casarsese di ogni ceto.

La bara è stata portata a spalle, nella chiesa parrocchiale, dagli squadristi della «Roberto Canciani» nome dell'eroico figlio della defunta, caduto valorosamente in combattimento.

Seguivano immediatamente la bara i parenti avv. Scalettaris, co. Luisa de Concina, sorella Quaglia di Treviso, signore Stroppa, Cadel, Scalettaris, Del Fabbro, Gasperi, fratelli Brussa e tanti altri.

Reggevano i cordoni le signore Ada Zatti, Ida Cadel, Maria Quaglia Brussa e signora Quaglia Bisoni.

Dopo l'ufficio funebre, celebrato nella Chiesa Parrocchiale, il corteo ricomposto accompagnò la veneranda salma sino al Camposanto, ove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Vive condoglianze ai parenti tutti.

Recita al teatro dell'Asilo

Nella brillante commedia «La finestra sul giardino» i bravi dilettanti della Compagnia filodrammatica di Casarsa «Ars Nostra» hanno ottenuto quel successo che era giusto prevedere.

Tutti recitarono con molto senso artistico, suscitando l'entusiasmo tra il numeroso pubblico, che gremiva la sala, ed ottenendo numerosi applausi anche a scena aperta. Congratulazioni.

ARTEGNA

Esami graduate delle Piccole e Giovani italiane

Alla recente sessione d'esami per la promozione a capo-manipolo, che si svolse a Udine, parteciparono tre Giovani italiane del locale Comitato dell'O. N. B. che superarono la prova con buon esito.

Contemporaneamente, nella locale sede municipale, dall'apposita commissione — composta dal Podestà e Segretario del Fascio, dalla Segretaria del Fascio Femminile, dalla Presidente madri e vedove dei Caduti in guerra, dal maestro Capogruppo, dal Direttore ginnico-sportivo, da tutte le dirigenti addette alla O. N. B. e Corpo Magistrale — sono state esaminate sedici Piccole italiane che hanno frequentato il corso, per la promozione a capo squadra. Tutte le Piccole Italiane sono state promosse.

Per i brillanti risultati conseguiti vivo elogio vada alle istruttrici signorine Ada Dolce e Luigia Morgante Dirigenti femminili del locale Comitato dell'O. N. B.

Le dirigenti femminili dell'O. N. B. alla Capitale

Sono partite, l'altro ieri, alla volta della Capitale le Capo-Centuria signorine Noemi Ferigo ed Emma Siega, che parteciperanno al I.o Congresso delle Dirigenti femminili dell'Opera Nazionale Balilla che si svolge a Roma in questi giorni.

OSOPPO

Istituto fascista di cultura "L'Italia nuova"

Questo importante tema è stato svolto la sera del Natale di Roma da un valoroso ufficiale del 3.o Artiglieria da Montagna, il Lo Capitano sig. Ugo Salerno, il quale ha parlato dinanzi ad un uditorio foltissimo quanto ne poteva contenere la Sala Lodola, concessa cortesemente per l'occasione.

L'egregio conferenziere, uomo d'arme, ma anche uomo di soda dottrina e di larga conoscenza culturale ha esposto in modo chiaro e con fervore tutta la pratica attuazione dell'idea fascista, e gli sviluppi e gli immensi benefici e le grandi innovazioni apportate dalla Rivoluzione del 1922.

L'oratore ha svolto l'argomento, in forma esauriente, suddividendola in quattro parti: «L'Italia vecchia» — Il Gran Consiglio Nazionale del Fascismo — Le Corporazioni e le altre istituzioni dello Stato fascista — Influenza del Fascismo sulle istituzioni militari. E' un vero trattato sulla Dottrina e sull'opera del Fascismo questa lezione del capitano Salerno, il quale ha dimostrato in realtà di essere un ufficiale che bene comprende e sa attuare il pensiero di Mussolini «che l'Esercito è in funzione di popolo e il popolo in funzione d'esercito».

L'oratore ha parlato per oltre un'ora aumentando sempre più l'attenzione e il vivissimo interesse del pubblico, e rappresentando al vivo la vecchia e la nuova Italia. Importanti le osservazioni fatte sulla nuova vita economica nazionale, cui perverrà l'Italia attraverso l'opera della Corporazione e penetrante l'esposizione della trasformazione subita dall'Esercito col soffio rinnovatore del Fascismo, diventato questo oggetto di discussione e di attenzione da parte di tutto il mondo. Non tentiamo di riassumere la lezione del capitano Salerno, interrotta da frequenti applausi, perchè ciò non è possibile, dato il quadro perfetto e proporzionato al tema donatoci dall'oratore.

Varrebbe il pregio che la conferenza venisse pubblicata e diffusa. Fu questa lezione all'Istituto Fascista di Cultura l'unica ma la migliore manifestazione che abbia degnamente contrassegnato la solennità del Natale di Roma e della Festa del Lavoro.

I nostri emigrati

Sono arrivati dalla Somalia per trascorrere un periodo di tempo in famiglia i concittadini, Pellegrini Antonio fu Gio. Batta e Lenuzza Pompeo ai quali diamo il nostro più affettuoso benvenuto.

La commemorazione dell'O.N.B.

E' stata rimandata a domenica 6 maggio la commemorazione dell'ottavo anniversario dell'Opera Balilla che verrà fatta dal Regio Ispettore Scolastico cav. Sardo Marchetti.

La D.I.C.A.T. ad Osoppo

Domenica 22 corr. la DICAT di Udine al comando del seniore cav. Antonio Valerio fu ad Osoppo per eseguire i tiri al Poligono Comunale. Sono stati mobilitati anche i rappresentanti della Milizia di Osoppo, di Gemona e di Venzone. I militi furono accolti dalla cittadinanza con cordiale simpatia. Nel pomeriggio, verso le cinque, la banda della DICAT di Udine, composta di numerosi elementi, ha tenuto concerto in piazza sotto la direzione del maestro d'Arienzo. Ammiratissima ed appaudita assai fu l'esecuzione dei canti friulani popolari. I militi con gli ufficiali ripartirono verso le ore 19 salutati fraternamente dalla cittadinanza la quale è ben lieta di poterli ospitare ancora.

La festa degli alberi nella Colonia elioterapica

Giovedì 19 corrente le scolaresche e le organizzazioni giovanili con insegnanti ed autorità civili e militari, si sono recati per la piantagione annuale degli alberi nella locale Colonia Elioterapica «Principessa di Piemonte». Il terreno che circonda la colonia (una delle migliori che vanti il Friuli, fondata e sorretta dalla Sezione Combattenti locale, e che nella stagione estiva annovera più di 150 fanciulli, e ricordata come benemerita della lotta antitubercolare nella recente conferenza tenuta in Osoppo dal dottor Dal Zotto) è stata in questi ultimi anni rimboschita con migliaia di piantine. Le scolaresche hanno cantato dapprima «Giovinezza», «Balilla» e l'inno della Festa degli alberi con musica del maestro Gino Luigi Toricelli su versi di Ermes Amilcare Zumino. Impartì la benedizione alle piantine il M. R. don Cargnelutti. Quindi, a nome anche del Podestà, assente per doveri professionali, disse belle parole il maestro sac. don Valentino Pellegrini, e dopo di lui parlò il Regio Direttore Didattico E. A. Zumino, il quale ammonì i fanciulli che offendere l'albero è offendere la propria madre.

I pensieri espressi dal direttore in forma piana sono rimasti molto impressi nell'animo dei giovanetti. I quali hanno cantato, in fine della cerimonia, l'inno delle Legioni e l'inno delle Piccole Italiane. Poi, marciando, le scolaresche sono ritornate sul piazzale Dante Alighieri, dove hanno sfilato dinanzi al signor Direttore.

L'improvvisa morte della signora Maddalena Forgiarini

Domenica mattina si è sparsa la notizia della morte, avvenuta improvvisamente, della levatrice comunale signora Maddalena Venchiarutti vedova Forgiarini, donna veramente benemerita della popolazione di Osoppo, per ben 48 anni. Aveva 72 anni. E' morta, si può dire, sulla breccia perchè il giorno innanzi aveva ancora adempiuto i suoi doveri professionali. Fu ottima madre di famiglia ed allevò ben undici figli, dei quali nove servirono la Nazione nell'ultima guerra. Ora avrebbe dovuto godere il meritato riposo dopo tanti anni di onesta fatica; invece la morte l'ha sorpresa improvvisamente con generale cordoglio di tutta la popolazione, che ne apprezzava le doti di animo e di mente.

Il Podestà a nome della cittadinanza ha inviato alla famiglia una lettera di condoglianze.

Partecipiamo vivamente al dolore dei famigliari ed in particolar modo del sig. Ettore Forgiarini, distinto insegnante delle nostre scuole e del sig. Antonio Forgiarini presidente della Cooperativa di lavoro osoppana, e dell'Unione cacciatori.

Il talismano di Pin

L'operetta-fiaba per fanciulli del nostro R. Direttore didattico Ermes Amilcare Zumino «Il talismano di Pin» è stata eseguita sabato e domenica 21 e 22 aprile nel Comune di Fornovo, Provincia di Parma, alla presenza dell'Autore della musica il maestro Gino Luigi Toricelli. Verso la metà di maggio, il lavoro che va diffondendosi in varie parti d'Italia, verrà dato al Regio Teatro di Parma.

La recita dell'Osovane

La recita dell'Osovane in onore del gruppo «Conegliano» del 3.o Artiglieria da Montagna, è stata rimandata a domenica 29 aprile.

Sorriso di bimbi

La casa del nostro Segretario del Fascio è stata allietata dal sorriso, tanto atteso, di una graziosa bimba, primo fiore sbocciato dopo un anno di matrimonio. Felicitazioni ed auguri al Segretario del Fascio maestro ten. Giovanni Valerio ed alla sua gentile signora.

FAEDIS

Simpatica riunione

Sabato sera nella trattoria del sig. Di Gaspero di Campeglio si raccolse in fraterna compagnia un numeroso gruppo di Artiglieri in congedo per festeggiare il Natale di Roma.

La simpatica riunione era onorata anche dalla presenza del capitano Sarti di Udine, dell'avv. Accordini di Cividale, del dottor Petri, dei sigg. Del Basso, D'Orlando, Benedetti di Cividale, del Segretario di Faedis ecc.

La serata trascorsa fra canti ed evviva artiglliereschi e allietata dalle villotte friulane cantate dal magnifico coro di Campeglio, si chiuse con un vibrante discorso pronunciato dal capitano Sarti, che venne alla fine lungamente applaudito.

GEMONA

Conferenza per l'artigianato

Il giorno 20 corrente è stata tenuta dal sig. Ernesto Comini presso la R. Scuola Industriale «B. Mussolini» a Gemona una conferenza sulle applicazioni del Linoleum nella industria dei mobili, promossa dallo Istituto Veneto per il Lavoro soprattutto allo scopo di diffondere fra gli artigiani la conoscenza del nuovo indirizzo della tecnica in questo ramo dell'industria del legno, per quanto riguarda i materiali per rivestimento del mobile.

La conferenza, di carattere eminentemente tecnico, è stata ampiamente illustrata con la presentazione di modelli di mobili e con una ricca serie di diapositive riguardanti i più apprezzati tipi di mobilio moderno nei quali attualmente è adottato di preferenza questo tipo di rivestimento.

Alla conferenza assisteva un folto uditorio di artigiani e di industriali del mobile, oltre un numeroso gruppo di insegnanti e di tecnici, che hanno mostrato di apprezzare assai l'utilità e l'interesse che presenta dal lato pratico questa iniziativa culturale dell'Istituto Veneto del Lavoro, intesa a promuovere una più precisa conoscenza delle più moderne tendenze dell'industria del legno.

Ci consta che conferenze analoghe saranno prossimamente tenute presso altre comunità artigiane del Veneto ad iniziativa dello stesso Istituto.

"Scarponi" a Littoria

Abbiamo incontrato lo «scarpone» Giuseppe Ottocento che partecipò alla adunata alpinistica di Roma e che, facendo una marcia dalla Capitale a Littoria, potè incontrarsi con i friulani stabilitisi colà.

L'impressione riportata da lui e da altri che si erano uniti a lui è stata delle più belle. I nostri agricoltori adorano quelle zolle strappate alla malaria e con un lavoro intenso ininterrotto ne fanno di esse il giardino di Roma, e fra non molto il granaio d'Italia.

I friulani si fanno onore, sono tenuti nella più alta considerazione ed affrontano la battaglia agricola — dove qualche anno fa non erano che miasmi — con lo stesso impeto con cui affrontarono il nemico nella ultima guerra.

L'Ottocento a conclusione della sua chiacchierata ci disse:

«Se abbiamo abbattuto uno dei più potenti nemici in guerra, abbatteremo ancor meglio la febbre malarica e renderemo al Duce il miglior servizio, per l'Italia e per il Re».

MOGGIO

Rappresentazione pro doppia croce

Domenica, al teatrino San Carlo, gentilmente concesso, si è svolto un trattenimento con il seguente programma:

Terzetto accademico con scelti pezzi di musica classica su esecuzione della prof. Tecla Martino Bova al piano e dei maestri Antonelli, violino, e Serafini, violoncello.

Conferenza del prof. dr. Riccardo Martino sul tema «Roma Imperiale, Roma dei Papi e Roma Fascista».

Si sono svolti poi quadri plastici e cori di inni patriottici intermezzati da distinta orchestra formata da dilettanti locali e da elementi della banda cittadina.

L'incasso è devoluto pro «Festa del Fiore e della Doppia Croce».

La fama dei distinti artisti, lo interesse storico, critico, politico del tema che è stato svolto dal dotto conferenziere e lo scopo altamente filantropico sociale del profitto cui è devoluta la beneficenza hanno attirato al S. Carlo per l'occasione uno straordinario concorso di pubblico.

Il successo della serata è stato vivissimo.

TARVISIO

Conferenza al Dopolavoro Ferroviario

Per iniziativa del Dopolavoro Ferroviario, il dr Pasquale Tramonti, specialista nel ramo malattie polmonari, ha tenuto sabato 21 aprile, alle ore 20, nella sala maggiore dell'Albergo Mertl una interessante conferenza sul tema: «La tubercolosi polmonare».

Numerosi dopolavoristi erano presenti alla suddetta conferenza che, oltre al suo carattere di propaganda nell'attuale campagna antitubercolare voluta dal Governo fascista, rivestiva un particolarissimo interesse scientifico e culturale, data la nota competenza dell'oratore.

Dopo la bella conferenza del dr. Tramonti è stata brevemente illustrata la fatidica ricorrenza del Natale di Roma.

I dopolavoristi e le loro famiglie hanno potuto anche ascoltare un interessante programma radiofonico intonato alla ricorrenza suddetta.

LESTIZZA

Beneficenza

Per onorare la memoria dell'ex allievo salesiano dell'Unione di Udine, Quinto Saccomani, hanno fatto una offerta pro «Borsa Missionaria Salesiana Mons. Arcivescovo Nogara»: L'Unione ex allievi Don Bosco di Udine lire 10; Anna Saccomani 10; Giacomo Bassi 5.

MORTEGLIANO

Funebri Zanutta

La scomparsa della signora Elvira Zanutta, mancata venerdì scorso all'affetto dei vivi dopo lunga malattia, ha suscitato in paese vivissimo e generale cordoglio.

Donna di elette virtù familiari, dedicò la sua esistenza al culto della casa e all'amore del suo adorato consorte, e fu in ogni circostanza, per tutti, generosa del suo prezioso consiglio e del suo aiuto di umana carità.

Domenica, nel pomeriggio, si sono svolti i suoi funerali, riusciti imponentissimi non ostante il maltempo.

Vi parteciparono autorità e rappresentanze del luogo, oltre ad un folto stuolo di parenti convenuti da ogni dove ed una folla di popolo. Dopo il rito funebre svoltosi nel Duomo arcipretale, il corteo proseguì per il camposanto, dove la salma venne deposta nel tumulo di famiglia.

Al marito signor Carlo, colpito nel suo più tenero affetto, alle sorelle signore Lina e Mary, ai nipoti e ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Castions di Strada

Nella latteria sociale turnaria

Nella Sala del Littorio, alla presenza delle autorità locali, si è svolta l'assemblea annuale dei soci della Latteria Sociale turnaria per l'approvazione del bilancio consuntivo e per la nomina del Consiglio di amministrazione.

Molti i Soci intervenuti.

Il Presidente uscente, sig. Ugo Cirio, lesse ai soci una breve e chiara relazione dicendosi lieto poter comunicare che dal 1930 — data in cui assunse il mandato di presidente della Società, cedutogli dal Commissario straordinario ing. Emanuele Rabasso, — al 31 dicembre 1933, mediante i sani criteri di saggia amministrazione ha potuto ridurre al massimo il debito esistente, senza trascurare i restauri all'edificio (fognature, pavimentazione ex novo con piastrelle nella stanza di ricevimento latte, ecc.) e l'acquisto di una nuova seminatrice in aggiunta alle altre. Rivolse speciale elogio ai membri del Consiglio uscente, al Segretario ed al Casaro per l'attività svolta a beneficio della Istituzione.

La relazione fu vivamente applaudita.

Il sig. Valentino Codarin, in rappresentanza dell'ing. Rabasso, lesse la relazione dei Sindaci ed illustrò il bilancio consuntivo 1933 compiacendosi vivamente per i risultati ottenuti.

Molti soci chiesero schiarimenti che furono esaurientemente forniti dal presidente.

La lista dei Consiglieri per il futuro triennio, composta di elementi fascisti e presentata dal Segretario del Fascio, fu approvata ad unanimità.

Nozze

Nella vicina Mortegliano, il nostro medico condotto, dott. Giuseppe Pontelli, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Maria Di Lena.

Alla coppia felice, partita per un lungo viaggio di nozze, giungano i più fervidi auguri.

TEOR

Attività del Comitato E. O. A.

Segnaliamo con vivo compiacimento, l'opera altamente umanitaria svolta durante il periodo invernale, dal Comitato E.O.A. a beneficio degli indigenti del Comune e degli organizzati poveri dell'O. N. B.

La cucina popolare istituita in un locale che il Comune ha messo gratuitamente a disposizione del Comitato provvedendo a sue spese allo impianto necessario, ha iniziato il suo regolare funzionamento il 24 dicembre 1933-XII continuandolo ininterrottamente per giorni 113, e cioè fino a tutto il 15 aprile corrente anno. Durante questo periodo, una sessantina di famiglie diseredate sono state giornalmente assistite. I dati in appresso specificati servono a dimostrare chiaramente il lavoro svolto e le quantità distribuite nel suddetto periodo assistenziale.

Rancio Popolo. — Pane e minestra: razioni N. 11425 (comprendenti ciascuna Kg. 0.200 di pane e 0.500 di minestra) pari cioè a Kg. 2285 di pane e Kg. 5712.500 di minestra. — Carne: razioni N. 2587 (comprendenti ciascuna Kg. 0.100 di carne) pari a Kg. 258.700. La carne è stata distribuita nei giorni festivi in aggiunta alla normale razione di pane o minestra.

Refezioni scolastiche. — Pane e minestra: razioni N. 1830 (comprendenti ciascuna Kg. 0.100 di pane e Kg. 0.500 di minestra) pari a chilogrammi 183 di pane e 915 di minestra.

Assistenza viveri in natura. — Pane: razioni N. 165 da Kg. 0.200 ciascuna uguale a Kg. 33 — Latte: razioni: N. 1886 di Kg. 0.250 ciascuna uguale a litri N. 471.500.

Befana fascista. — Notiamo inoltre che nella ricorrenza della Befana fascista ai Balilla più bisognosi sono stati distribuiti N. 54 pacchi vestiario contenenti complessivamente N. 130 indumenti vari; unitamente ai pacchi vennero distribuiti alcuni cesti d'aranci.

Sono stati perciò distribuiti complessivamente: Kg. 2501 di pane (ivi compresa la trasformazione di chilogrammi 1500 di farina «Dono del Duce»). Kg. 6627.500 di minestra; Kg. 258.700 di carne; litri 471.500 di latte; N. 130 indumenti in sorte ed alcuni cesti d'aranci.

* * *

La cucina ha funzionato in modo veramente encomiabile; i ranci allestiti, per pulizia cura e bontà, avrebbero potuto figurare degnamente alla mensa di qualsiasi famiglia. Del brillante risultato conseguito va data lode incondizionata a tutti i membri del Comitato per il proficuo interessamento dimostrato, e in modo particolare ai membri esecutivi, i quali, coadiuvati efficacemente dal Fascio femminile, hanno quotidianamente controllato le spese e curato la preparazione e la distribuzione dei viveri. Tutti i beneficati dovranno serbare gratitudine verso il Duce che, per lenire i bisogni del Popolo ha creato questa benemerita Istituzione dando esempio luminoso di saggezza e di bontà.

Dopo una lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi rendeva ieri sera la bella anima a Dio

Marino Candotti

di Luigi

di anni 39

Ufficiale in congedo

Con l'animo profondamente straziato ne dànno la ferale notizia il BABBO, la MAMMA, i FRATELLI, le SORELLE ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno mercoledì, ad ora da destinarsi, partendo dall'abitazione di via Spilimbergo 2.

Si dispensa dalle visite.

UDINE, 24 aprile 1934 XII.

Nella notte dal 22 al 23 aprile a soli 53 anni improvvisamente decedeva il

N. H. Cav.

Nino Ermanno Barnaba di Buja

I.o Cap. degli Alpini decorato al v. m. - Comandante in guerra della Compagnia Volontari Alpini di Gemona.

Comandante la Coorte Alpina durante la Marcia su Roma.

Primo Podestà del Comune di Buia dal 1920.

Ne dànno affranti il triste annuncio la MADRE, la MOGLIE, i FIGLI i FRATELLI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 25 corrente alle ore 10 partendo dal Palazzo del Comune.

La presente serve quale partecipazione personale.

BUIA, 24 Aprile 1934 A. XII.

N. H.

Nino Ermanno Barnaba di Buja

di anni 53

Capitano Alpini decorato, Comandante Compagnia Volontari Alpini, ricordato dal Duce nel Diario di Guerra, Comandante Coorte Alpina Friulana durante Marcia su Roma, Primo Podestà di Buia dal 1926, oggi serenamente spegnevasi come visse.

I funerali seguiranno mercoledì 25 alle ore 10 partendo dalla sede municipale.

BUIA, 23 Aprile 1934 XII.

Il Vice Podestà

Nob. Renato Barnaba di Buja

La moglie ROSA MARANGONI, i figli CAMILLO, ELENA, SILVIO ADELE, CARLO, ANGELINA, le NUORE, i NIPOTI, i PRONIPOTI e PARENTI tutti, partecipano angosciati, la morte, avvenuta quasi improvvisamente, e serenamente come visse, all'età di anni 82, del loro adorato congiunto

Giuseppe Del Torre

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora coloro che vorranno onorare la memoria del caro estinto.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10 partendo da Via della Vigna n. 9.

Udine, li 23 aprile 1934-XII.

BUIA

La morte del Podestà Nino Barnaba

Vivo rimpianto ha destato in questo capoluogo e nei Comuni contermini la notizia della morte improvvisa, del nostro Podestà nob. cav. Nino Ermanno Barnaba.

Come avete già annunciato nel «Popolo del Friuli del lunedì», dopo aver trascorso la serata di domenica in paese, era rincasato senza che nulla potesse nemmeno lontanamente lasciar prevedere la fine imminente, trovandosi egli nella pienezza della salute. Viceversa, circa mezz'ora dopo la mezzanotte, spirava, in seguito a congestione cerebrale!

Con Nino Barnaba si è spento un valoroso combattente, avendo attivamente partecipato alla ultima guerra.

Si trovava, in qualità di ufficiale, al comando d'un reparto in prima linea nella zona di Bordaglia, quando, fece la conoscenza di Benito Mussolini, allora caporale dei bersaglieri, che, trasferito al fronte Carnico, non volle trattenersi alla mensa al Comando del Battaglione ove era stato invitato, ma si diresse subito ai posti avanzati per trovarsi a contatto con i soldati. Per parecchie settimane il caporale Mussolini visse accanto al tenente Barnaba, come un giorno, quest'ultimo ci accennò per combinazione, senza menarne vanto. Nel Diario di guerra di Benito Mussolini si trova ricordato con simpatia il nostro compianto concittadino.

Durante la guerra, si meritò una medaglia di bronzo con la seguente lusinghiera motivazione: «Barnaba Nino — Capitano 8.o Regg. Alpini.

«Impedito, per avverse condizioni atmosferiche, di porre in atto una audacissima impresa, «per la quale si era volontariamente offerto, tentava di raggiungere ugualmente gli scopi, prendendo parte ad una pattuglia di infiltrazione nelle linee nemiche.

Nel disimpegno di tale mandato, dava singolare prova di ardimento e di elevato spirito militare».

Piave - Tagliamento 23 ottobre — 6 novembre 1918.

Durante la marcia su Roma, prese parte attiva al movimento di quei giorni, comandando, quale seniore, la Coorte Alpina Tagliamento.

Anni or sono, è stato nominato Podestà del nostro Comune, carica tuttora da lui coperta, dando efficace impulso al progresso del nostro paese.

Nella qualità di Podestà, promosse, tra l'altro, le seguenti opere: campo di Tiro a segno nazionale; nuovo edificio per le Scuole elementari della frazione di Urbignacco, parco della rimembranza; ampliamenti delle scuole di S. Floreano - Avilla; rettifiche ed allargamenti stradali; progetto dell'acquedotto intercomunale di Buja-Tarcento, superando non lievi difficoltà (la spesa per il solo comune di Buia ammonta a lire 2,800.000).

Monumento duraturo della sua operosità rimarrà sempre l'edificio scolastico del capoluogo, il quale per la sua mole e per i razionali criteri cui è informato, faveramente onore al paese e testimonia favorevolmente del Podestà che ne favorì la costruzione.

Di bella presenza, cordiale nei modi, di carattere allegro, era anche buon conoscitore della storia locale e, d'accordo con la Soprintendenza alle antichità e belle arti di Trieste, si proponeva di valorizzare il nostro paese sotto l'aspetto artistico e delle bellezze naturali, se la morte non lo avesse tolto innanzi tempo.

Il telegramma del Prefetto

Sua Eccellenza il Prefetto ha così telegrafato stamane al Delegato podestarile di Buia:

«Apprendo con vivo rincrescimento la improvvisa morte Podestà. Prego porgere famigliari mie condoglianze. In considerazione lungo servizio prestato, V. S. provveda funerali a spese del Comune.

Prefetto TESTA».

La salma del benamato Podestà fu trasportata in una sala del Municipio, trasformata in camera ardente, dove montano la guardia a turno i Giovani fascisti ed i Volontari alpini, da lui comandati durante la guerra.

I funerali seguiranno mercoledì 25 corrente alle ore dieci antimeridiane, partendo dalla sede Comunale.

Alla memoria del compianto camerata rivolgiamo un reverente saluto; alla vecchia madre, alla consorte signora Fulvia Mugani di Tarcento, ai figli, ai fratelli Medaglia d'oro on. Pier Arrigo, cav. Attilio e alla sorella signora Maria Barnaba - Lorentz e congiunti, rinnoviamo le più vive condoglianze.

TARCENTO

Attività assistenziale

Dal locale Comitato E. O. A., nei mese di marzo scorso, sono stati distribuiti i seguenti aiuti alle famiglie dei disoccupati bisognosi: Farina gialla razioni n.o 1233; pane del Duce razioni 40 mila 200; latte razioni 300; formaggio razioni 4600; rancio del popolo, razioni di minestre e pane n. 3400; refezioni scolastiche, n. delle razioni 3100; sussidi in denaro lire 30; legna q.li 6.

Sotto i cipressi

Si sono svolti ieri l'altro, in forma semplice, i funebri del compianto signor Giuseppe Tonchia, padre del Sacerdote dott. Davide, cappellano a Spilimbergo.

Laborioso, buono e da tutti amato, sempre si dedicò al bene della famiglia.

Prese parte ai funerali una rappresentanza dei Balilla e del Circolo Professionali di Spilimbergo, accompagnata dal prof. Pantaleoni che rappresentava pure i suoi colleghi. Notata inoltre una rappresentanza dei Balilla e del Circolo Cattolico di Spilimbergo, accompagnata quest'ultima da monsignor A. Giordani. Seguivano il feretro il figlio don Davide Tonchia nonchè i parenti ed un folto stuolo di popolo.

A don Davide Tonchia ed ai parenti tutti, sincere condoglianze.

Nuove offerte all' E.O.A

Lire 100 il dott. Giacomo Muganì; lire 10 la signora Morgante Amabile in memoria della signora Maria Faleschini - Polastri di Udine.

PAGNACCO

Assemblea dell' Operaia

Tutti i soci della Società Operaia di mutuo soccorso ed istruzione di Pagnacco sono invitati ad intervenire alla assemblea generale ordinaria che si svolgerà domani 22 corrente alle ore 14 nella sala della Scuola professionale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1933;
2. Nomina delle cariche sociali;
3. Varie.

Dopo l'assemblea sarà fatta una passeggiata a Brazzacco, Alnicco e Plaino.

Mandolinisti in gita

Il Gruppo mandolinistico della locale Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro si portò in gita a Savorgnano del Torre. Quivi i mandolinisti, sotto la direzione del sig. Guido Savio, tennero un applaudito concerto presso la trattoria del sig. Piccini.

Alla fine del concerto il sig. Piccini offrì ai bravi mandolinisti una bicchierata.

CAVASSO NUOVO

Pasta del Duce

Il Segretario del Fascio di Combattimento, presidente del Comitato comunale assistenza invernale, ha ricevuto in questi giorni quattro quintali di pasta — dono del Duce.

La popolazione ha appreso con vivo e grato compiacimento, quest'altra munifica offerta.

Ribasso sui generi alimentari

Il Segretario provinciale dell' Ente Nazionale della Cooperazione in collaborazione coll'autorità prefettizia, ha stabilito il ribasso sui generi alimentari. La Commissione comunale, in ottemperanza a questa disposizione, si è riunita ieri e ha deliberato che in tutti i negozi, o spacci esercizi pubblici, venga attuato il ribasso del 12 per cento a decorrere da giovedì 19 aprile.

CIVIDALE

Onorare beneficando

La Banca Cividalese di Credito Albini e C., per onorare la memoria del compianto cav. nob. Riccardo Albini, ha erogato lire 100 all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco.

PALMANOVA

Nuovo cavaliere

Giunge la notizia della nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del Maresciallo Maggiore dei Cavalleggeri di Alessandria, Enrico Fornaciari. Da 35 anni il cav. Fornaciari presta onorato servizio, fu combattente esemplare e fa parte della locale Sezione Cavalleggeri in congedo che in modo particolare condivide il generale compiacimento per la meritata onorificenza.

TOLMEZZO

Significativo gesto dei dipendenti della Cooperativa

Ieri sera tutto il personale stipendiato della Cooperativa Carnica di Consumo e di produzione di Tolmezzo, dopo avere sentite dal proprio direttore rag. Luciani gli scopi altamente economico - sociali che hanno indotto recentemente il Governo fascista ad apportare le riduzioni agli stipendi dei funzionari statali e parastatali, ha ad unanimità deciso ed incaricato il proprio direttore di richiedere al Consiglio di Amministrazione la riduzione dei propri stipendi nella misura contemplata dal R. Decreto Legge del 16 corrente e stabilito per gli impiegati statali e parastatali.

Con tale atto il personale predetto, tutti con famiglia a carico, intende concorrere all'azione poderosa voluta dal Capo del Governo per il sollecito consolidamento dell'economia nazionale, desiderando nel contempo dare nuova prova del vivo attaccamento al Duce e al Fascismo.

E' un gesto significativo, che corrisponde appieno allo spirito del grande organismo cooperativistico carnico, oggi più sempre saldamente inquadrato tra gli organismi economici del Regime.

Additiamo alle superiori gerarchie la perfetta comprensione dei dipendenti della Cooperativa di Tolmezzo, ciò che torna ad onore della gente carnica sempre pronta a rispondere «presente» agli appelli della Patria.

Il ribasso dei prezzi

La Delegazione di Tolmezzo della Federazione fascista friulana del commercio comunica:

Il giorno 20 corrente, convocati dal Delegato mandamentale sig. Molinari Vittorio, assistito dal segretario sig. Marco Tolusso, si sono adunati presso la sede di questa Delegazione i vari gruppi di commercianti del capoluogo. In sede di tale convegno si fissarono i seguenti prezzi:

Gruppo Macellai. - I. categoria: carne di manzo, primo taglio, lire 5 al kg.; polpa di manzo a 7,50; carne di vitello, primo taglio, a lire 5; polpa di vitello a 8; capretto lire 4.

II categoria: carne di manzo, primo taglio, a lire 4; polpa di manzo, primo taglio a 7; carne di vitello, primo taglio lire 5; polpa di vitello, primo taglio lire 8; capretto lire 4.

Gruppo panificatori. - Pane di lusso: cornetto e pasta molle in forma di peso fino a gr. 200 con farina 0 e 20 per cento 00 al kg. lire 1,80; forme di pasta molle del peso fino a gr. 500 a 1.70. — Pane di prima qualità: forme di pasta molle e sfilatini da 170 a 200 gr. a lire 1,70. — Pane comune: forme di pasta da gr. 250 a lire 1,40.

Manifatture. - I commercianti locali hanno applicato il ribasso del 10 per cento sui prezzi di tutti gli articoli ad eccezione della lana da materassi, crine, cotone in falde e spel.

Calzature. - E' stato applicato il ribasso del 5 per cento.

Mercerie. - Ad eccezione dei filati i cui prezzi rimangono invariati venne applicato il ribasso del 10 per cento.

Valigerie, pelletterie, giocattoli, bijotterie, chincaglierie. - Venne approvato ed applicato il ribasso del 10 per cento.

Materiale elettrico. - Sui prezzi delle lampadine venne applicato la riduzione del 5 per cento e del 10 per cento sugli altri articoli.

Cartolerie e librerie. - Sul costo dei quaderni venne applicato lo sconto del 5 per cento e sugli articoli di cancelleria il 10 per cento.

Cappellerie. - Venne applicata la riduzione del 10 per cento.

Articoli casalinghi, cristallerie e porcellane. - Sugli articoli casalinghi il 5 per cento e sugli articoli da regalo il 10 per cento.

Alberghi. - Sui prezzi delle camere denunciati per l'anno 1934 e pubblicati nell'annuario degli alberghi dell'E.N.I.T. venne praticato lo sconto del 15 per cento.

Ristoranti e Trattorie. - Venne applicato lo scontro del 10 per cento sui prezzi di lista e del 5 per cento sui pasti a prezzo fisso. Venne redatto il nuovo listino dei prezzi che dovrà essere esposto ben visibile in tutti i locali dei pubblici esercizi sumenzionati.

Generi alimentari. - E' stato compilato un nuovo listino prezzi; i prezzi dei generi sono stati ribassati al massimo: il listino dovrà essere tenuto ben visibile nei vari negozi.

I cartelli coi prezzi, da esporre nei negozi, sono prelevabili presso la delegazione commercianti locali.

CERCIVENTO

Funebri Di Vora

Si è spento a 39 anni Elia Di Vora, bella figura di combattente, ardito di guerra, di cittadino integro, di fascista.

L'altro giorno alla salma del compianto estinto, furono rese le estreme onoranze.

La bara fu levata dalla abitazione e trasportata a spalle di alcuni compagni d'arme e di amici, nella chiesa parrocchiale ove seguirono le esequie.

Belle corone inviarono la moglie addolorata, la madre, la locale Sezione Combattenti.

Accompagnavano la salma il cognato sig. Riva brig. di P. S., il suocero Arcangelo Della Pietra, le sorelle ed altri parenti.

Notavansi larghe rappresentanze con vessillo delle sezioni combattenti di Paluzza, Ravascletto e Treppo Carnico. Erano pure presenti alle meste onoranze, le organizzazioni giovanili del Partito.

In Cimitero, prima che la bara scendesse nella fossa, disse commoventi parole Bernardino Dassi, rievocando la figura dello scomparso quale combattente, quale cittadino, quale lavoratore.

SAN DANIELE

Nuovi soci dell'O. N. B.

Si sono iscritti a soci dell'O.N.B. i signori: Pio Bombarda, Candiago Giacomina, geom. Angelo Capodaglio, Coltrinari Pietro, Gonano Anita, dott. Luigi Zanussi, Bassana Giovanni, Dal Mas Arturo.

Hanno inoltre versato al locale comitato O. N. B.: Cosmi dottor prof. Antonio, contributo di lire 30; rag. Gino Padovani lire 20; sig. Armani Cesare lire 20; sig. Alessandro Bidoli lire 20; signor Zardi Giovanni lire 30; sig. Marchesini Giovanni lire 20.

Ospiti graditi

Nel pomeriggio di domenica la locale sezione Artiglieri in congedo è stata onorata della visita di un gruppo di camerati della forte Sezione di Valvasone.

Tenne compagnia agli ospiti il capo gruppo della Sezione Sandanielese sig. Tomaso Populin che dopo essersi intrattenuto coi camerati all'albergo Roma, li accompagnò in giro per il paese facendo ammirare le bellezze naturali che offre la nostra cittadina e i monumenti d'arte che la illustrano.

RAGOGNA

Tesseramento P.N.F.

Il Segretario amministrativo del Fascio invita i fascisti ritardatari a volersi quanto prima mettersi in regola col pagamento della tessera e dei contributi mensili.

Conferenza antitubercolare

Alla presenza del Commissario Prefettizio, del Segretario del Fascio e delle altre autorità il dott. Battistig parlò dal Municipio ad una folla di uditori, convenuti da tutto il Comune.

Il sanitario espose in forma chiara i gravissimi danni della tubercolosi, spiegò le norme igieniche di profilassi, esaltò la vasta opera di difesa contro il male iniziata dal Duce e terminò con parola calda e suasiva, incitando tutti a dare il contributo proprio per la santa battaglia.

Durante la giornata gl' insegnanti aiutati dai balilla ed avanguardisti si sono prestati per la raccolta delle offerte.

Fascio femminile

In sostituzione della signora Cornelia Gattolini è stata nominata delegata del Fascio femminile di Ragogna la signora Intilla Zanutto.

AQUILEIA

Esito esami capi squadra

Le Piccole italiane che hanno sostenuto gli esami di capisquadra nelle nostre scuole, sono state promosse.

Ecco i nomi in ordine di graduatoria:

Furlan Zita punti 100 su 100; Runcio Vincenza id.; Scuz Irma id.; Buttazzoni Nerina 97 su 100; Contin Erina 97 su 100.

La Commissione esaminatrice era composta dalla Fiduciaria comunale delle Piccole e Giovani italiane, signorina Paola Delneri, dalle insegnanti Eleonora Zugolo e Lucia Deganis, rispettivamente capi centuria delle Piccole e Giovani italiane, dalla signora Bice Brusin, dal dr. cav. Aldo Venuti e dal rev. don Nicolò Zanolla. Era presente anche il Direttore didattico.

Le Giovani italiane Petean Zita, Driul Carla, Brusin Maria, Cian Violetta, Paulin Gemma, Scuz Alfierina e Cossar Wilma, furono esaminate ad Udine domenica scorsa, e riportarono tutte esito favorevole.

Nozze

Si sono uniti in matrimonio il signor Giacometto Comelli con la signorina Giovanna Bandiera.

Agli eposi, partiti per il viaggio di nozze, i migliori auguri.

Ringraziamento

Il Podestà e Segretario del Fascio cav. Antonio Fior, anche a nome dei membri del Direttorio e del Comitato E.O.A. ha inviato una lettera di ringraziamento ad insegnanti e Giovani fasciste, per l'opera da esse prestata nella sorveglianza della refezione scolastica.

CERVIGNANO

In Pretura

Pretore: cav. Pietro Buttazzoni — P. M. Ippolito Pasqualis — Cancelliere Antonio Bacchia.

— Reggio Giovanni di Giovanni di anni 24 e Padovan Giuseppe di Giuseppe di anni 19, entrambi da Fiumicello, sono comparsi davanti al Pretore per rispondere di furto per essersi appropriati la notte del 23 maggio 1933 in Fiumicello, di una bicicletta lasciata incustodita davanti all'albergo Stafuzza da certo Zuliani Francesco.

Il Pretore assolve il Padovan per insufficienza di prove e condanna il Reggio (recidivo) a mesi 3 di reclusione, lire 500 di ammenda tasse e spese.

— E' stato assolto certo Sgubin Enrico fu G. Batta da Fiumicello il quale era imputato di aver sottratto una cavalla a lui appignorata per conto della Esattoria Consorziale di Cervignano ed affidata alla sua custodia addì 17 gennaio 1934.

— E' stato pure assolto certo Antonio Zoff fu Luigi di anni 25 da Fiumicello il quale era imputato della contravvenzione di bestemmie contro la Divinità profferite in Fiumicello il 24 novembre 1933.

— Zoff Maria, Zoff Emilia, Zoff Iolanda e Zoff Antonio tutti da Fiumicello sono imputati di ingiurie per aver offeso l'onore dei coniugi Brandolin Luigi e Padovani Ermelinda. Sono assolti per remissione di querela.

Ruoli in pubblicazione

Il Municipio ci comunica che presso l'Ufficio di Segreteria restano depositati per giorni otto consecutivi per la pubblica ispezione nelle ore antimeridiane di ufficio il ruolo contributi sindacali obbligatori dovuti dai commercianti per differenza interessi sui depositi cauzionali effettuati in contanti ed il ruolo dei contributi integrativi dovuti da datori di lavoro del commercio per l'anno 1932.

Sul lavoro

L'operaio Ernesto Zoccolani fu Luigi, bracciante alle dipendenze della ditta F.lli Costa, impresa costruzioni edilizie e lavori in terra, mentre era intento al lavoro di demolizione del recinto di reticolati alla Stazione Ferroviaria, si produceva una ferita lacera alla mano destra dichiarata guaribile in giorni 15 s. c.

PRADAMANO

Promozione

Con recente provvedimento dell'autorità superiore il rag. Domenico Deganutti è stato promosso al grado di primo capitano.

Ruoli sindacali

Presso l'Ufficio municipale sono in pubblicazione il ruolo dei contributi artigiani per l'anno 1932, il ruolo dei contributi dovuti da commercianti per differenza interessi su depositi cauzionali e il ruolo dei contributi integrativi dovuti dai datori di lavoro del commercio per l'anno 1932.

CRONACA SPORTIVA

Il riuscito raduno dopolavoristico per la Festa del lavoro

Nonostante la pioggia, il raduno organizzato dal Dopolavoro Provinciale a Tarcento per la festa del lavoro è riuscito imponente. Il maltempo non ha vietati infatti che oltre un migliaio di ciclisti, motociclisti, nonchè numerose automobili intervenute al raduno indetto dal R. A. C. I. di Udine che era rappresentato dall' ing. Del Fabbro, e moltissimi turisti arrivati col tram elettrico, si raccogliessero a Tarcento. Numerose pure le bande intervenute. Di tutto il programma soltanto il concorso di modelli volanti è stato rimandato.

La prova di volo senza motore eseguita dal cav. Scarton con il lancio dal monte Campeon ha avuto svolgimento, ma causa le avverse condizioni atmosferiche il pilota ha dovuto atterrare fuori campo.

Ecco i risultati delle varie manifestazioni:

Raduno ciclistico

Ventiquattro squadre ciclistiche, nonostante la pioggia, che è caduta a dirotto proprio durante l'ora della sfilata fissata fra le ore 14 e le 16, hanno sfilato lungo il Viale Vittorio Emanuele, davanti alle autorità e ad una discreta folla.

Il numero dei ciclisti partecipanti al raduno è stato veramente imponente: 1192, e certamente sarebbe stato notevolmente superiore se le condizioni atmosferiche fossero state propizie alle gite in bicicletta. Il raduno ciclistico è stato, fra le tante svolte nella giornata, la manifestazione più imponente.

Il primo premio è stato conquistato dal Dopolavoro di Santa Maria la Longa con 62 partecipanti e 34 chilometri percorsi, mentre al secondo posto si è classificato il Dopolavoro Aziendale di Sacile i cui partecipanti hanno compiuto il maggior numero di chilometri: ben 81. Al IV Gruppo Rionale di Udine che ha inviato 107 Giovani fascisti, è stato assegnato il premio speciale per i Fasci Giovanili, ed al comando dei Fasci Giovanili di Cassacco, numerosissimo e con fanfara, il premio speciale per il gruppo di avanguardisti.

Molto ammirata è stata pure la squadra del Dopolavoro Rionale di Cussignacco e Basaldella i cui ciclisti si sono presentati perfettamente inquadrati e guidati dal rag. cav. De Zorzi.

Ecco la classifica:

1. Dopolavoro S. Maria la Longa, punti 2108; 2. Dopolavoro Aziendale di Sacile p. 2106; 3. IV Gruppo Rionale di Udine p. 1926 (1. dei Fasci Giovanili); 4. II Gr. Rionale di Udine p. 1764; 5. Dop. Aiello p. 1620; 6. Dop. Campoformido p. 1378; 7. III Gruppo Rionale di Udine p. 1296; 8. Dop. Cussignacco; 9. Dop. Resia punti 1054; 10. Dop. Buttrio p. 1053; 11. F.G. Cassacco p. 944 (premio speciale per il miglior gruppo di avanguardisti); 12. I Gruppo Rionale di Udine; 13. Dop. Meretto di Tomba.

Sono stati rappresentati anche i seguenti Dopolavoro: Corno di Rosazzo, Reana del Roiale, Gemona, Artegna, Chiusaforte, Feletto Umberto, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pozzuolo, Tricesimo, Taipana e Pavia.

Raduno motociclistico

1. Monfalcone, punti 900; 2. S. Pietro al Natisone p. 640; 3. Palmanova p. 370; 4. Artegna p. 49.

Il Moto Club di Udine, che non concorreva ai premi, ha realizzato punti 540.

Torneo di bocce a coppie

1. Vattolo Mario - Pascolo Ferruccio, D. L. Tarcento — 2. Lovisoni Giuseppe - Lovisoni Licurgo, D. L. Spilimbergo — 3. Veronese Ernesto - Truant Romano, D. L. Valvasone — 4. Del Bianco Romano - Clocchiatti Attilio, D. L. Udine.

La Bocciofila Udinese incaricata dell'organizzazione ha portato a buon fine il mandato affidatole.

CICLISMO

Boemo e Bernava vincitori della corsa a coppie

S. VITO al TAGL., 21

(rit.). - La corsa a coppia dotatissima di premi che il C. C. L. Stefanutti aveva preparato con la consueta perizia ha avuto un ottimo successo per quanto solamente nove coppie, in rappresentanza dei sodalizi di Monfalcone, S. Daniele e San Vito, si sono allineate alla partenza.

Bisogna però rilevare che non pochi elementi della Venezia Giulia e del Friuli furono dal Commissario di gara, Mazzolini, non lasciati partire perchè non in regola col tesseramento.

L'esito tecnico della contesa è stato superiore, ciò è dimostrato dalla media di 38,440 realizzata sugli 80 chilometri dai vincitori Bernava e Boemo. Questa fortissima coppia, che ha vinto nettamente, ha avuto forse il compito facilitato dalla sfortuna che si è accanita all'altro duo locale: Centis e Gardonio che è stato costretto al ritiro subito dopo il secondo giro. Infatti i tempi realizzati della succitata coppia locale nel primo giro sono stati i seguenti: Bernava e Boemo, 30,6; Gardonio - Centis 30,35, ciò che faceva apparire appassionante fin dal suo inizio la bella competizione.

Una simpatica affermazione, nella gara, ha colto la «Rossa» Società Sandanielese che ha piazzato al secondo e quarto posto le coppie dei suoi giovanissimi difensori: Fabbro - Dreosto e Cecchini - Rossi. Ma anche la Società del Cantiere di Monfalcone può essere soddisfatta dei risultati conseguiti tenuto conto che i suoi uomini, Polan - Jacomin, classificatisi terzi, Tonero - Laurenzi quinti, Flich - Cidin e Zanolla - Pelos settimi risentivano del lungo viaggio compiuto.

Feruglio - Roman per la foratura di quest'ultimo subito dopo il via, hanno compiuto la prova isolatamente. Peccato, poichè avrebbero certamente saputo, specie per merito del Feruglio, rendere più difficile la marcia dei vittoriosi. Infatti Giovanni Feruglio, che con la prova odierna ha chiaramente dimostrato di non essere lontano dalla forma che prima del servizio militare lo portò tra gli alfieri del ciclismo friulano, ha compiuto il percorso nel tempo di 2,10'32".

La corsa è stata seguita da numeroso ed entusiasta pubblico sanvitese, oltre ai dirigenti tra cui la vecchia gloria cav. Attilio Barnaba attuale esponente del sodalizio locale. I corridori locali portavano il lutto per la recente morte del compagno Corradino Corradini.

Ecco la classifica:

1. Boemo Carino-Bernava Corrado del C. C. L. Stefanutti, che compie i 78.800 km. alla media oraria di 38,440 in ore 2,2'57";
2. Fabbro - Dreosto del C. C. San danielese in ore 2,13'42";
3. Poiano - Jacomini del Dopolavoro e Cantiere di Monfalcone, in ore 2,15'21";
4. Cecchini - Rossi del C. C. San danielese in ore 2,15'25";
5. Tonero - Laurenzi del Dopolavoro Cantiere di Monfalcone, in ore 2,15'38";
6. Flich - Cidini, id., in 2,16'3";
7. Feruglio - Roman del C. C. Stefanutti in ore 2,17'43";
8. Zanolla - Pelos del Dopolavoro Cantiere di Monfalcone, in ore 2,19'36".

Seguono altre coppie.

Il campionato nazionale di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Bologna-Brescia	4-1
Fiorentina-*Genova	2-1
*Juventus-Milan	4-0
*Lazio-Casale	2-1
*Ambrosiana-Roma	0-0
*Palermo-Torino	0-0
Alessandria-Napoli	1-0
Padova-Triestina	2-0
Pro Vercelli-Livorno	0-0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE FINALE

Sampierdarena- Perugia	2-0
Bari-*Modena	1-0
Pro Patria-Vigevanesi	2-0

QUALIFICAZIONE

Vicenza-*Serenissima	1-0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Padova B-Thiene	6-0
Gorizia-Treviso	2-1
Bolzano-Udinese	1-0
Schio-Pordenone	4-2
Monfalcone-Bassano (forfait)	2-0
Triestina B-Trento	2-1
Ponziana-Rovigo	2-2

Riposava: Fiumana.

SECONDA DIVISIONE

*Pro Gorizia-Latisana	3-0
*Udinese-Sacile	7-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus	32	21	7	4	84	29
Ambrosiana	[illegible]	19	9	4	63	[illegible]
Napoli	32	18	7	7	43	29
Bologna	32	15	9	8	49	32
Roma	32	15	7	10	49	28
Pro Vercelli	32	12	10	10	40	31
Fiorentina	32	12	10	10	45	53
Milan	32	12	8	11	59	47
Livorno	32	10	11	11	34	45
Lazio	32	10	9	13	45	62
Triestina	[illegible]	9	10	13	33	[illegible]
Alessandria	32	12	4	16	42	50
Brescia	32	1[illegible]	7	15	34	42
Torino	32	8	11	13	45	51
Palermo	32	9	9	14	36	48
Padova	32	9	7	16	32	49
Genova	32	8	7	17	33	51
Casale	32	4	8	20	32	86

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE FINALE

Bari	4	3	1	0	6	2
Modena	4	2	1	1	4	2
Sampierdarena	4	1	3	0	4	2
Pro Patria	4	1	2	1	3	3
Vigevanesi	4	1	0	3	3	4
Perugia	4	0	1	3	2	7

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	27	17	7	3	58	27
Pro Gorizia	27	16	7	4	52	23
Treviso	27	14	8	5	16	31
Fiumana	27	13	8	6	52	34
Rovigo	27	13	6	8	31	25
Monfalcone	27	13	4	10	50	32
Triestina	27	13	5	9	51	42
Ponziana	28	10	8	10	46	54
Trento	27	8	9	10	41	41
Padova	27	9	6	12	61	53
Schio	27	7	9	11	44	45
Bolzano	27	6	6	15	23	49
Pordenone	27	6	6	15	39	72
Bassano	27	6	3	18	29	60
Thiene	27	3	6	18	21	60

SECONDA DIVISIONE

Cividale	14	9	1	4	27	17
Udinese B	16	9	1	6	33	12
Triestina C	13	8	1	4	20	10
Palmanova	14	6	3	5	20	20
Latisana	14	5	3	6	11	18
Monfalcone B	13	5	1	7	20	24
Gorizia B	12	4	1	7	17	24
Sacile	14	1	1	12	13	40

L'attività dei liberi

I risultati

SEMIFINALI

GIRONE A

*Martignacco-Giovinezza	2-[illegible]

GIRONE B

*Campoformido-Itala	[illegible]

COPPO U. L. I. C.

*Edera-Passons	[illegible]

COPPA AURORA

*Faedis-Corno di Rosazzo	2-0 (forfait)

COPPA G. PERSELLO

*Caporiacco-Martignacco B	2-0 (forfait)

Le classifiche

SEMIFINALI

GIRONE A

Giovinezza	3	2	1	0	7	5
Martignacco	4	2	1	1	8	5
Allievi Udinese	3	0	0	3	1	6

GIRONE B

Itala	3	[illegible]	2	0	4	2
Campoformido	4	1	2	1	5	5
Cormor	3	[illegible]	2	1	5	7

COPPA AURORA

Pro Feletto	3	3	0	0	13	3	6
Remanzacco	2	2	0	0	7	3	4
Littoria	3	1	0	2	5	8	
Faedis	3	1	0	2	3	10	
Corno Rosazzo	3	0	0	3	4	9	

COPPA G. PERSELLO

Nogaredo	2	2	0	0	4	1
Caporiacco	3	2	0	1	7	2
Giovinezza B	2	1	0	1	3	4
Martignacco B	3	0	0	3	0	7

CRONACA CITTADINA

Federazione dei Fasci di Combattimento

Per l'adeguamento dei prezzi

Presso la R. Prefettura e la Federazione dei Fasci di Combattimento si è riunita la Commissione appositamente designata per l'esame ed il conseguente adeguamento dei prezzi in rapporto alle direttive del Governo fascista.

Della Commissione fanno anche parte il Podestà di Udine ed i rappresentanti delle varie categorie sindacali e produttive. I ribassi che verranno determinati saranno resi noti entro pochissimi giorni. Apposite commissioni di vigilanza segnaleranno le eventuali trasgressioni per i provvedimenti del caso.

Visite al Segretario Federale

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha ricevuto il Segretario Generale dell'U.N.U.C.I. camerata col. Francesco d'Alonzo.

O. N. B.

La nomina del Vice Presidente e del Comitato Provinciale

L'Ufficio Stampa dell'O. N. B. provinciale comunica:

Su proposta del Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., S. E. Renato Ricci, ha ratificato la composizione del Comitato stesso come segue:

ACCORDINI dr. GIOVANNI, dirigente provinciale sanitario, Vice Presidente.

Consiglieri

TRANCHIDA comm. dott. SALVATORE, Vice Prefetto, rappresentante la R. Prefettura;

MORPURGO comm. prof. ENRICO, Vice Preside Amm. Prov.;

PIUSSI ing. ROMANO, Vice Podestà, rappresentante del Comune di Udine;

Console **GRILLO cav. PIETRO**, Comandante 63. Legione M. V. S. N.;

Console **LIUZZI cav. ALBERTO**, Comandante 65. Legione M. V. S. N.;

CUSMANI cav. prof. ALBERTO;

CIOCCHI dott. cav. ARNALDO; Medico prov.le aggiunto;

SOMEDA cav. ing. FABIO, Presidente Federazione Provinciale Combattenti;

CORRADI prof.ssa ELENA, fiduciaria prov. delle Piccole e Giovani Italiane;

Col. **MUMBELLARDO commendator ATTILIO**;

PANTALONE dott. ENRICO;

ALCIATI cav. uff. LORENZO;

COTTARDIS rag. ANTONIO, Commissario straordinario O. N. B. di Cividale del Friuli;

de **VALENZUELA cav. Matteo**, Presidente Comitato Comunale O. N. B. di Pordenone.

L'itinerario del cineambulante rurale nel mese di maggio

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica il programma - itinerario che seguirà il Cineambulante rurale (che già tanto successo ha incontrato nei vari luoghi finora visitati) durante il prossimo mese di maggio, nella nostra provincia.

Giorni: 1 maggio, Rivignano; 2, Pocenia; 3, Latisana; 4, Palazzolo dello Stella; 5, Muzzana del Turgnano; 7, Flambro; 8, Mortegliano; 9, Castions di Strada; 10, Palmanova; 11, S. Giorgio di Nogaro; 12, Cervignano del Friuli; 14, Aquileia; 15, Aiello; 16, S. Maria la Longa; 17, Lauzacco; 18, Pozzuolo del Friuli; 19, Basiliano; 21, S. Lorenzo di Sedegliano; 22, Flaibano; 23, San Daniele del Friuli; 24, Fagagna; 25, Colloredo di Montalbano; 26, Treppo Grande; 28, Maiano; 29, Buia; 30, Osoppo; 31, Gemona.

Le proiezioni, come è noto, hanno per soggetto argomenti di agricoltura, zootecnica, ortifrutticoltura, ecc.; e saranno accompagnate da una breve illustrazione fatta dal personale della Cattedra. Le rappresentazioni si eseguiscono all'aperto, salvo cattivo tempo, nel qual caso si fanno, ove è possibile, in una sala o altro locale chiuso, che sia sul luogo a disposizione.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente O. A. del P. N. F. — Per onorare la memoria di Giuseppe Del Torre: cav. Emilio Doretti lire 10.

L'orario dell'autocorriera

per Camino di Codroipo

Ieri è andato in vigore il seguente orario dell'autocorriera Camino di Codroipo, Basiliano, Udine:

Partenza da Camino ore 7,30, arrivo a Udine ore 8,45 — Partenza da Udine ore 17,40, arrivo a Camino ore 18,55 — Partenza da Rivolto ore 13,22; arrivo a Udine ore 14,15 — Partenza da Udine ore 12,5; arrivo a Rivolto ore 12,58.

Il nuovo presidente dei Carabinieri in congedo

La Società Carabinieri in congedo comunica a tutti i militari dell'Arma in congedo di questa provincia che nella assemblea generale tenutasi il giorno 22 corr. mese è stato nominato ad unanimità, dai camerati presenti, il nuovo presidente di questa Associazione nella persona del Sottotenente di complemento dell'Arma cav. Cirillo Ugo Da Broi attuale Podestà di Fagagna, presidente di quella Congregazione di Carità e di altre opere filantropiche.

Egli è uomo integerrimo e di grande sentire e non scevro di energia. Date codeste sue ottime qualità egli darà certamente nuova vitalità al sodalizio.

La consegna del gagliardetto "Guido Neri,, al "Popolo del Friuli,,

Sabato 21 aprile — Natale di Roma e Festa del Lavoro — è avvenuta la consegna del gagliardetto che la Delegazione provinciale dei Fasci Femminili ha voluto offrire al nostro Giornale, intestandolo al nome del giornalista Guido Neri, glorioso Martire del Fascismo giuliano.

La consegna ha avuto luogo, con

severa cerimonia, nei locali del nostro Giornale, alla presenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Temistocle Testa, del Segretario Federale, cav. Primo Fumei, del Podestà di Udine co. Arbeno d'Attimis, del R. Questore comm. Auguagliaro, del Maggiore Comandante la Divisione CC. RR. cav. Luigi Carcelli, del Vicesegretario federale seniore cav. uff. Rinaldi, del dott. Fabio Celotti, membro del Consiglio d'Amministrazione del «Popolo del Friuli», dei rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale dello organizzazioni sindacali.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Giornale, S. E. l'on. Alberto Asquini, aveva inviato il seguente telegramma:

«*L'offerta del gagliardetto nel nome di Guido Neri è una consegna che impegna ed onora il* Popolo del Friuli. *Vogliate considerarmi tra voi con l'antica fede.*

ALBERTO ASQUINI».

La Delegata Provinciale dei Fasci femminili, signora Anita Marchesini-Garelli, assente da Udine pel grave lutto che l'ha di recente colpita, era rappresentata dalla Vice Delegata co. Elisa de Puppi, la quale era accompagnata da un gruppo di signore fasciste. Madrina del gagliardetto la gentile signorina Vittorina Marchesini.

Alla cerimonia erano inoltre presenti, col Direttore del Giornale, i componenti la Redazione, l'Amministrazione e le maestranze operaie, tutti in camicia nera.

S. E. il Prefetto è stato accolto all'ingresso col «saluto al Duce»; subito dopo la Madrina ha pronunciato brevi parole, accompagnando la consegna del gagliardetto:

«Sono fiera — essa ha detto — di consegnare il gagliardetto, offerto dalle donne fasciste di Udine, al «Popolo del Friuli».

Il giornale delle Camicie nere friulane è per se stesso una bandiera, una gloriosa bandiera che si agita tutti i giorni e su tutti i campi per diffondere la dottrina e la pratica del Fascismo, per illuminare e difendere il Popolo. Questo gagliardetto vuol testimoniare la comprensione delle donne fasciste friulane per quanto è luce di vita e anelito di battaglia, mentre ogni giorno più il Fascismo conquista i Popoli e sullo smarrimento delle vecchie dottrine si impone, e trionfa il genio del Duce.

Viva Mussolini».

Le vibranti parole della signorina Marchesini sono accolte da un applauso, che si ripete all'indirizzo della sig.na Forni, la quale, a nome della Delegazione femminile, pronuncia un simpatico, nobilissimo saluto al nostro Giornale, mettendo in rilievo la funzione della stampa nel regime fascista.

Il nostro Direttore ringrazia quindi la Delegazione femminile e le autorità fasciste.

«Prendo in consegna il gagliardetto intestato al nome di Guido Neri, — egli dice — con l'animo di assumere un impegno: perchè questo è nel temperamento mio e dei camerati miei collaboratori, poichè non chiediamo altro onore che quello di lavorare combattendo e di combattere lavorando, nel nome del Duce.

A Voi dunque, gentili camerate che avete voluto offrirci quest'insegna di battaglia, va la nostra gratitudine; e a Voi, Eccellenza Testa, che avete legato il Vostro nome alla efficienza del giornale delle Camicie nere friulane, esprimo la fierezza mia e dei colleghi per essere considerati Vostri collaboratori, modesti ma appassionati e devoti, in quanto avete fatto e farete a favore del Popolo della Provincia di Udine, che è veramente fascista, che è veramente un grande Popolo.

Questo nostro stato d'animo non è frutto d'una momentanea commozione: ma è la permanente forma spirituale di chi sa di avere una missione civile da compiere; e noi Vi assicuriamo che la consegna affidataci dal primo giornalista d'Italia è incisa profondamente nel nostro cuore, è la norma della nostra vita, lo scopo di tutta la nostra attività.

A Voi, camerata Segretario federale, la promessa di essere sempre fra i primi a rispondere al Vostro appello, in tutte le ore, con l'entusiasmo delle prime ore; pronti a lasciare la penna per riprendere altre armi, che, in certi momenti della Storia, sono più della penna efficaci per difendere e riaffermare la sacra potenza della Patria».

Infine il Segretario Federale cav. Fumei pronuncia un breve discorso. Prendendo lo spunto delle parole del Direttore, egli afferma che, se non sempre basta la penna per vincere le battaglie della Patria, pure la penna è necessaria, e costituisce un'arma di grande utilità per diffondere il pensiero fascista nel mondo.

Venendo a parlare del giornalismo in Provincia di Udine, l'oratore mette in rilievo i compiti che ha il quotidiano del Partito, specie in quest'ora, ed assicura «Il Popolo del Friuli», bandiera del Fascismo friulano, che mai gli farà mancare il suo più attivo interessamento per potenziarlo in tutti i campi.

Un nuovo applauso saluta il discorso del cav. Fumei. La breve cerimonia è finita. Alla Madrina e alla rappresentante dei Fasci Femminili viene fatto omaggio di fiori, mentre un giovane operaio riceve il gagliardetto.

S. E. Testa, salutato dell'«A noi!» dei presenti, lascia l'ufficio per una breve visita alla Tipografia, e, congedandosi, esprime il suo compiacimento.

* * *

Prima della cerimonia della consegna, il gagliardetto aveva ricevuto la benedizione nella chiesetta della Purità da parte di mons. dott. Achille Benedetti, Arciprete della Metropolitana. Egli ha voluto suggellare il rito con queste nobili parole:

«*Breve e semplice questa funzione, ma significativa ed importante. La stampa è uno dei mezzi più potenti di irradiazione delle idee, e, benchè sembri il contrario, sono proprio le idee che dirigono la vita umana. Così se tutta la stampa molto più influenzare la società, tanto più lo può quella di un quotidiano; perciò io ben di cuore auguro che le benedizioni di Dio scendano copiose sugli Operai del pensiero e sugli Operai dell'officina che questo gagliardetto rappresenta, in modo che essi abbiano a concorrere all'opera veramente alta di educazione nazionale intrapresa dal Capo del Governo ed a rispondere degnamente del loro compito innanzi a Dio, alla coscienza, ed alla Nazione*».

Il discorso di Paolo Orano su "Esercito e Nazione,,

Alla magnifica adunata di ufficiali d'ogni grado del Corpo d'Armata, Paolo Orano ha voluto comunicare lo spirito che informa e il suo insegnamento e quello di tutta la facoltà fascista di Scienze Politiche di Perugia della quale egli ha la presidenza.

Col Fascismo — egli ha vigorosamente affermato — la interpretazione militare entra finalmente nel profondo della nuova cultura italiana. Da questo punto di vista tutta la storia italiana è da rifare. Storia, per Paolo Orano, è l'andare verso lo Stato. Ma lo Stato non può essere che forte e cioè armato, perchè sino a quando è privo dei mezzi che lo armano non può dirsi ancora che sia lo Stato. Questa verità è indiscutibile per l'Italia che durante secoli è mancata alla prima linea della storia, perchè è stata dominata, inerme ed imbelle, dalla storia degli altri.

Dunque lo Stato è essenzialmente problema di armi e cioè di esercito, perchè mancanti di Stato proprio e di garantitrice forza militare gl'italiani non hanno potuto reagire al giudizio che delle varie epoche hanno dato gli stranieri ed hanno dovuto passivamente accettarlo e farlo proprio.

Ora dovere capitale della coscienza fascista è il rifare le nostre istorie studiandone quella che è appunto la ragione della loro deficienza. Le truppe mercenarie contro le quali da Petrarca a Machiavelli i più illuminati degli italiani hanno lanciato il loro grido d'allarme, hanno favorito la smobilitazione dei cittadini e accelerato quel processo di disfacimento della vita sociale che ha fatto perdere agli Italiani il senso e l'ideale dello Stato indipendente uno, forte.

Nella spedizione di Libia, imposta al Ministro antiespansionista ed anticolonialista Giolitti dalla formidabile forza del destino, Paolo Orano scorge l'inizio italiano di tutta la nuova epoca. Risultato delle campagne africane e della conseguente occupazione del Dodecanneso è il conflitto balcanico che determinò l'attentato di Serajevo, miccia della esplosione bellica del 1914.

Anche l'Italia entrerà in guerra e la guerra italiana avrà fasi successive trasformandosi via via in vasto totale impeto delle genti italiane verso il superamento della situazione. La guerra è stata vinta ed è la prima pagina del più autentico risorgimento scritta col sangue dall'Esercito italiano.

Le armi ridavano l'idea chiara, l'idea - forza al popolo italiano e alzavano la Patria alla decisiva coscienza nazionale. Di qui uscirà nel dopo guerra, nell'esperimento crudele della lotta civile, la volontà di fare lo Stato, realizzata dal Fascismo.

Esercito e Nazione sono ogni giorno l'entità unitaria degli Italiani. L'Esercito pratica quello che è la condotta fascista, con la disciplina con la gerarchia, con l'obbedienza, il comando, l'autorità. Il Fascismo si ritrova in esso, vi si riconosce e la cultura militare entra rapidamente svecchiandola epurandola nella scuola di ogni grado della Nazione.

Dalle compagnie di ventura sino ai battaglioni di volontari delle battaglie dell'indipendenza, all'organizzazione dell'esercito piemontese prima, nazionale poi, giù giù sino alla grande guerra ed alla attuale riorganizzazione militare fascista, discende tutta una serie di vicende il cui successo o insuccesso è la conseguenza della capacità alla guerra, difensiva ed offensiva del popolo italiano.

Paolo Orano s'è indugiato a descrivere la prodigiosa azione morale della caserma prima, della guerra poi sull'anima degli Italiani.

L'Esercito ha preparato il fascista. Dalla disciplina militare egli ha imparato ad obbedire, egli che non aveva mai obbedito ad alcuno prima che Benito Mussolini apparisse sull'orizzonte della storia nostra. Il fascista è un violento che obbedisce: questa è la definizione che Paolo Orano dà dell'italiano nuovo ed il miracolo della trasfigurazione civile della Patria, sta appunto in questo improvviso entusiasmo di ribelli, di violenti che, trovato l'Uomo che incarna il Comando, il Potere, l'ideale politico, gli fanno dono di tutta la loro fedeltà ed obbedienza.

La certezza del grande domani Paolo Orano la trova nella forza tenace del sacrificio degli italiani. Essi devono costruirsi la loro grandezza tutta con le loro mani, col loro sudore, col loro sforzo eroico continuo, senza nulla chiedere altrui. Questo sacrificio deve diventare la gioia della ascensione, deve immedesimarsi col dovere, con l'ideale, con la soluzione. E verso questa fusione profonda del senso civile col senso militare, della coscienza corporativa con quella religiosa e politica, noi andiamo. Quando l'avremo realizzata in pieno, l'Italia avrà dato al mondo il più trionfale esempio che la storia conosca.

Al raduno di ufficiali svoltosi nelle sale della Loggia Municipale per udire la vigorosa parola di Paolo Orano — cui il generale Appiotti comandante la Divisione Militare porse brevi parole di saluto a nome del Comandante il Corpo d'Armata — hanno partecipato anche cospicue autorità: S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il sen. Morpurgo, il Podestà, il Preside della Provincia, l'on. Volpe di co. de Puppi ed altri, nonchè numerosi ufficiali in congedo.

L'oratore è stato applauditissimo.

Bollettino demografico di UDINE

del 23 Aprile 1934 - XII

Nati	20
Morti	7
Matrimoni	7

Pubblicazioni di matrimonio

Ribis Aldo muratore con Conzatti Carmela domestica — Poletti Isidoro sergente maggiore alpini con Toniutti Irma casalinga — Guarneri Alfredo milite confinario con De Sabbata Guglielmina sarta.

Matrimoni

Lindaver Agostino, cameriere, con Berlasso Olga, casalinga. — Morocutti Umberto impiegato con Purino Silvia sarta — Rocco Alceo commerciante con Degli Esposti Bruna civile — D'Odorico Vittorio imprenditore trasporti con Tell Marina casalinga — Di Stefano Ermacora elettricista con Baiutti Maggiorana impiegata — Zoratti Gabriele impiegato con Cecconi Noemi casalinga — Signori Oliviero autista con La Pietra Iolanda sarta.

Morti

Pallich Pietra in Schiff fu Luigi di anni 52 casalinga — Parussatti Antonio fu Antonio di anni 55 rappresentante — Del Torre Giuseppe fu Girolamo di anni 92 stampatore — Monaco Antonia fu Angelo di anni 75 maestra — Propeuo Arrigo di Giovanni di anni 1 — Vianello Rosa vedova Vio fu Giuseppe di anni 89 civile — Cavanis Antonio di Giuseppe di anni 50 fabbro.

Corso per agenti imposte di consumo

E' riaperto il corso di preparazione per gli esami di agente dell'Imposta di Consumo (ex dazio) secondo le norme emanate dal Regolamento R. D. 25 febbraio 1924 N. 540.

Le lezioni saranno tenute nei giorni festivi e non appena ultimate le iscrizioni. L'insegnamento sarà impartito anche per corrispondenza.

Le iscrizioni si ricevono entro il corrente mese presso la libreria Carducci (Piazza dei Grani 10, Udine)

Con un bicchiere

Iginio Maranzana di Gio. Batta di anni 38, da Qualso di Reana, maneggiando un bicchiere si produsse accidentalmente una ferita da taglio al dito anulare della mano destra con recisione dei tendini.

Fu giudicato guaribile in quindici giorni.

L'assemblea dell'Alpina

Questa sera, martedì 24, alle ore 21, assemblea sociale dell'Alpina, per la approvazione dei bilanci.

Eskimo all'Eden

Imminente è la visione del grandissimo film Metro «Eskimo» l'epico dramma dell'Artide, e vivissima è l'attesa per questo spettacolo definito il Trade-Horn polare dello stesso regista W. S. Van Dike. Nella circostanza della première di gala, la «Perugina» offrirà in omaggio a tutte le signore un astuccio di assaggio contenente i squisiti prodotti della mondiale casa di cioccolato.

Pertanto in attesa di tale avvenimento, continuano al Cinema Eden le repliche del divertentissimo film italiano Cines: «L'Impiegata di Papà» spettacolo che ha suscitato vibrante successo; trova riuniti i più rinomati attori de teatro e dello schermo: Renato Cialente, Memo Benassi, Enrico Viarisio, Elsa de Giorgi, Maria Denis, Laura Nucci; completato da musiche e canzoni che vi seguono ovunque di Stolz e Bixio. Oggi «L'Impiegata di Papà» inizia le rappresentazioni alle ore 17, e sono valide tutte le riduzioni.

Entusiastico successo al Cecchini

Il Re degli Zingari

José Mojica è ritornato assieme a Rosita Moreno, coppia bellissima per prestanza fisica e per abilità lirica, in una deliziosa operetta ungherese che la Fox ha presentato al Cecchini in una cornice scenica di suggestivo fascino: «Il Re degli Zingari» romantica avventura di uno zingaro che audacemente rubò il cuore di una principessa.

Non bisogna credere che questo film sia una delle solite commedie musicali: è una operetta di sapore umoristico, dotata di musica deliziosa e di magnifiche canzoni; soggetto sentimentale amoroso a ritmo ungherese, a cui l'avventura e l'emozione si alterna alla comicità più viva ed impensata.

«Il Re degli Zingari» nella perfetta edizione parlata in italiano, ha ottenuto al Cinema Cecchini il più entusiasmante successo. Oggi continuano le repliche trionfali con validità di tutte le riduzioni.

Spettacoli e ritrovi

Teatri

PUCCINI

(Opera). II. Rappresentazione dell'Opera MANON di Massenet, Ore 21.

Cinematografi

CECCHINI

IL RE DEGLI ZINGARI. — Brillante e vivace operetta ungherese sonora cantata e parlata con interpreti il tenore José Mojica e Rosita Moreno. - Valide le riduzioni. Ore 17.

EDEN

L'IMPIEGATA DI PAPA'. — Capolavoro italiano con musiche e canzoni di Stolz e Bixio, Commedia comico sentimentale di successo grandissimo. - Valide le riduzioni. Ore 17.

IMPERO

TEMPESTE IN UN CRANIO, il primo film de «I MISERABILI» - Nuova edizione parlata in italiano tratta dal capolavoro di Victor Hugo. - Valide le riduzioni. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità - Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-1
Redazione e Amministrazione . . . 8-8
Pubblicità 9-5

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di questa sera

Questa sera, martedì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. prof. Gino Farolfi, docente nel R. Istituto Tecnico di Trieste terrà una conferenza sul tema: «Il linguaggio simbolico mistico dell'arte ogivale» (con proiezioni).

L'ingresso è libero.

Il concerto Abussi

agli «Amici della Musica»

Venerdì sera i soci degli «Amici della Musica» hanno accolto con caloroso entusiasmo le esecuzioni di Antonio Abussi, giovane violinista che veniva a noi preceduto dalla fama degli unanimi consensi raccolti nei numerosi concerti da lui già dati. E potremmo dire che il successo è stato ancora superiore all'attesa.

Antonio Abussi è certamente uno dei violinisti che sono maggiormente penetrati nella simpatia del nostro pubblico.

Egli possiede tempra di artista non comune ed una preparazione accuratissima: ed ha inoltre il grande dono della comunicativa immediata, che nasce dalla sua sensibilità pronta, dallo slancio e dal calore delle sue interpretazioni.

Il programma che l'Abussi aveva scelto era tale da porre in luce tutte le possibilità di un violinista, e tutta la sensibilità di un artista: poichè egli è sopratutto artista. Il lato tecnico della sua esecuzione, superato con semplicità e sicurezza, anche nelle musiche più ricche di effetti virtuosistici non grava mai sull'ascoltatore sotto la specie dell'esibizionismo, mentre risalta sempre, anche nei passaggi più difficili, la cavata vigorosa, ampia, il suono sempre bello ed espressivo, il pensiero musicale chiaro e coerente, il fraseggio di nobilissimo respiro.

Già nel «Trillo del Diavolo» che costituiva la prima parte del concerto, l'Abussi si impose alla ammirazione degli uditori per la vigoria espressiva del suono, per la perfetta sicurezza tecnica e per la sua maniera di cantare spontanea e vibrante. Poi ogni numero del programma fu accolto con crescente ammirazione. Il concerto in si min. di D'Ambrosio, opera di vasta mole, di copioso senso melodico nel «Grandioso» e nell'«Andante» e di sicuro effetto violinistico nel Finale, ebbe dall'Abussi una interpretazione di poderoso rilievo, di grande colore e di ricca duttile sonorità.

Seguirono poi l'«Ave Maria» di Schubert — Wilhelmi «Capriccio Viennese» di Freisler, «La fille aux cheveux de lin» di Debussy, «Jota» di De Falla, «Il volo del calabrone» di Rimski - Korsakow.

Ad ognuna di queste pagine, con vivo senso dello stile, l'Abussi diede colore o brio o suggestiva espressività.

Chiuse il concerto la «Campanella» di Paganini, le cui difficoltà trascendentali, superate con brillante e disinvolta facilità, procurarono al violinista una calorosa ovazione, cui egli fu costretto a rispondere eseguendo due pezzi fuori programma.

Il prof. Vincenzo Vitale ha collaborato pianisticamente con molta sensibilità ed affiatamento, e con equilibrio perfetto di sonorità. Ad ogni numero del programma e particolarmente dopo il concerto di D'Ambrosio, il pubblico lo accomunò all'Abussi nell'applauso. s. m.

Onorificenze

Nella fausta ricorrenza del Natale di Roma, il Maresciallo maggiore Rubetti Luigi del Distretto Militare di questa città è stato insignito della Croce di Cavaliere d'Italia per speciali benemerenze.

Il maresciallo Rubetti da quarant'anni presta fedele, tenace e lodevole servizio nell'Esercito. Durante l'invasione nemica dell'ottobre 1917 dava nella prova di fedeltà ed attaccamento al servizio, trascurando i propri interessi per trarre in salvo buona parte dei documenti in consegna al Comando del Distretto.

— In questi giorni, il Ministro della Guerra ha concesso, per meriti speciali, la croce di cavaliere all'egregio m.o Giuseppe Roccaforte direttore della locale Banda Presidiaria del Corpo d'Armata.

— Il rag. Valerio Bianchi, funzionario dell'Amministr. dell'Ospedale civile di Udine, già Podestà di Manzano, è stato in questi giorni insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Ai neo-cavalieri, vivissimi rallegramenti.

Promozione

Il recente Bollettino Militare pubblica la promozione del maggiore cav. Augusto De Laurentiis, del Distretto Militare di questa città, a Tenente Colonnello.

Al concittadino, valoroso combattente nella Campagna Libica e nell'ultima grande guerra, porgiamo vive felicitazioni e tanti fervidi auguri.

L'assemblea dell'Unione Ciechi

La sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi si radunerà in assemblea ordinaria annuale nei locali della sede sezionale, il giorno 28 c. m. alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale 1933; 2. Conto Consuntivo 1933; 3. Varie.

Alle ore 16 dello stesso giorno sempre nei locali della sezione, i soci e gli amici dell'U.I.C. si riuniranno per trascorrere un'ora in fraterna comunione di spirito.

I Combattenti all'inaugurazione

del monumento a Oberdan

La Sezione Combattenti di Udine ci prega di comunicare che la cerimonia per la inaugurazione del monumento ad Oberdan e della Casa del Combattente, avrà luogo a Trieste domenica 29 corrente alle ore 10 e non alle ore 18, come erroneamente venne pubblicato.

I soci della sezione che intendono effettuare il viaggio in torpedone devono affrettare la prenotazione col versamento della quota di lire 5.

Sono disponibili soltanto trenta posti.

Partenza alle ore 8 precise dalla Casa del Combattente, piazzale XXVI Luglio.

Per gli artiglieri

Il delegato regionale della Associazione Arma di Artiglieria comunica:

«Mi è pervenuto da un gruppo di artiglieri una lettera anonima, nella quale si fanno delle proposte e si danno suggerimenti.

Le proposte ed i suggerimenti mi sono stati sempre graditi e non ho mai mancato di prenderli in esame ed eventualmente di accettarli da qualunque parte essi vengano; quello che non può invece essere ammesso e tollerato è la forma anonima, ed io invito il gruppo di artiglieri che non ha avuto la franchezza di sostenere una tesi (della bontà della quale io ero già pienamente persuaso), ad uscire dall'anonimo ed a mandarmi una nuova lettera con nome e cognome ed indirizzo dei firmatari.

Il Delegato Regionale
Capitano A. SARTI».

Un encomio dell'Accademia d'Italia

alla deputazione Friulana di Storia Patria

Fra gli encomi assegnati il 21 corrente dalla R. Accademia d'Italia, rileviamo quello conferito alla Regia Deputazione Friulana di Storia Patria: «*Per l'opera indefessa rivolta ad illustrare le memorie e le glorie antiche e nuove di quell'a terra generosa*».

Il nostro più vivo compiacimento all'illustre presidente S. E. il sen. P. S. Leicht ed ai dirigenti l'antica e gloriosa istituzione, per sì ambito riconoscimento.

La lotta contro la sterilità delle bovine

Riunione di veterinari

Domenica 22 u. s. si sono riuniti, su invito del Presidente del Sindacato, cav. dott. T. Zandonà, presso la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, numerosi veterinari della Provincia.

Erano anche presenti: il cav. uff. prof. Plinio Bardelli, direttore dell'Istituto zooprofilattico per le Tre Venezie; il cav. dott. Pavesio, veterinario provinciale; il cav. dott. Mario Muratori, Ispettore zootecnico provinciale, il dr. cav. Pietro Zanettini, segretario della Federazione Agricoltori, ecc.

Dopo il saluto porto agli intervenuti dal segretario del Sindacato veterinari, il dott. Muratori ha esposto alcuni dati sui risultati conseguiti fin'ora e il prof. Bardelli ha segnalato ai veterinari l'azione da svolgere in seguito, nei riguardi degli agricoltori e dei tenutari, facendo appello alla eccezionale importanza dell'iniziativa per la valorizzazione del patrimonio zootecnico della Provincia e conseguentemente della Nazione.

In conclusione si è rilevato anzitutto che la lotta ha avuto esito felice nelle zone dotate di veterinari compresi dell'importanza dell'iniziativa e preparati ad affrontarla e si è riconosciuto che occorre intensificare l'azione di educazione presso i tenutari, per averli alleati coscienti ed insistere nella propaganda a mezzo di conferenze e di dimostrazioni pratiche per compiere opera di penetrazione tra la massa degli allevatori.

E' risultato quindi indispensabile l'intervento dell'Istituto Zooprofilattico sia per i casi complessi e difficili, sia per seguire e coadiuvare l'operato dei veterinari, sia per colmare, nei limiti del possibile, le lacune di quelli che non intendono o non possono esplicare in questo campo l'opera loro: ma sarebbe altrettanto utile la collaborazione di quei veterinari che dimostrano attitudine, competenza e passione in materia, per dislocarli ove l'Istituto non potesse arrivare.

In questo stato di cose l'aiuto del Consorzio dovrà servire di incitamento per quei veterinari che sapranno conseguire i risultati migliori, avendo la pratica dimostrato che è inutile constatare la presenza di bovine ammalate se poi non vengono curate o macellate a seconda della natura delle malattie.

Di tutte le bovine visitate, non si è seguito sempre lo sviluppo delle malattie e non se ne è conosciuto l'esito: perciò d'ora in avanti a cominciare dal 1. maggio p. v. si adotteranno le direttive seguenti:

1) far compiere sopraluoghi frequenti dal controllore sia presso i tenutari che gli allevatori, per assicurarsi che i ritorni vengano registrati regolarmente;

2) far riempire dai tenutari un bollettario a due tagliandi (dei quali uno da inviare al veterinario ed uno al Consorzio Tenutari), per le bovine da sottoporsi a visita; e dai veterinari altro bollettario simile per quelle riammesse al salto;

3) I veterinari comunicheranno periodicamente il numero delle bovine riammesse al salto, inviando copia della bolletta relativa;

4) sentito anche il parere dello Istituto Zooprofilattico, il premio ai veterinari sarà commisurato in linea di massima non già sul numero delle bovine visitate, ma sui risultati conseguiti;

5) esercitare intensa opera di propaganda a base dimostrativa per rendere sempre più estesa e positiva la collaborazione dei tenutari e degli allevatori, approfittando sopratutto dei sopraluoghi dei tecnici dell'Istituto Zooprofilattico.

Visite mediche

dell'Ospizio marino friulano

La Commissione medica dell'Ospizio Marino Friulano visiterà mercoledì 25 aprile, alle ore 15, presso l'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento, i concorrenti alla cura marina appartenenti ai Comuni di: Azzano Decimo, Casarsa, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena e Valvasone.

L'inscrizione

alla Fiera cavalli S. Giorgio

Il concorso alla Fiera di cavalli che si svolgerà mercoledì e giovedì 25 e 26 corrente è già assicurato.

Le inscrizioni alla fiera pel giorno 26 sono già pervenute numerose ed in quantità naturalmente superiore ai decorsi anni, segno evidente che da parte degli allevatori questa manifestazione è particolarmente attesa quale campo di gara per vedere premiati coloro che hanno dedicato le migliori cure all'allevamento del cavallo.

Nozze

Il signor Alceo Rocco figlio del s. r. Luigi Rocco noto e stimato negoziante di Piazza XX Settembre ha impalmato sabato la gentile signorina Bruna degli Esposti.

La cerimonia nuziale ebbe svolgimento nella chiesa del Cristo, in Gervasutta; furono testimoni all'atto, il geom. Bruno Rocco ed il padre della sposa sig. Enrico degli Esposti.

Dopo il rito, seguì in casa della sposa un signorile rinfresco.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, auguri fervidi.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati all'Ufficio di Economato municipale i seguenti oggetti:

1 bicicletta da uomo — 1 bicicletta da donna — 1 cassetta tipo militare contenente oggetti di vestiario.

Una radio... a buon mercato

Giorni or sono, un individuo che disse chiamarsi Arturo Zanini, di professione ragioniere dimorante in via Mercatovecchio 11, si presentò dal signor Guido Codutti proprietario di un negozio di strumenti musicali in via Poscolle, chiedendo una radio. O meglio, preferì che gliela mandassero in casa, ove l'avrebbe.... provata e se trovata di suo gradimento, trattenuta, naturalmente verso pagamento del corrispettivo prezzo pattuito.

La radio — un macchina ultimo modello — fu infatti premurosamente inviata dal signor Codutti in via Mercatovecchio n. 11 ed ivi lasciata... in prova.

A prova ultimata, il sig Codutti ritornò in via Mercatovecchio, ma con amara sorpresa non vi trovò nè il rag. Zanini (?) nè la radio.

Morale: una denuncia per truffa a carico dello Zanini il quale risulta irreperibile e portante un altro nome.

Maltrattamenti agli animali

Giovanni Camerin fu Giacomo di anni 45 da Dolegna e Luigi Macorig di Giovanni di anni 33 da Premariacco, furono sorpresi ognuno in viale Trieste accompagnando un carro trainato da cavalli esausti e denutriti.

Furono perciò entrambi denunciati dalle guardie della Società Zoofila per maltrattamenti alle bestie.

Scontro auto - motociclistico

Un negoziante ferito

Sabato sera, il negoziante Giovanni Del Negro di Giacomo di anni 32 da Codroipo, mentre percorreva in motocicletta la strada nazionale, nel tratto Basiliano-Campoformido, andò accidentalmente a sbattere contro un auto proveniente in senso contrario.

Conseguentemente il Del Negro riportò la frattura esposta comminuta della gamba destra, una ampia ferita lacero strappata al piede destro e la frattura del polso sinistro. Fu trasportato all'ospedale ed ivi accolto guaribile in 60 giorni.

24 APRILE

CALENDARIO

Martedì (114-252).

S. Fedele da Sigmaringa, cappuccino, martirizzato dai calvinisti (1577-1622).

Altri Santi del giorno: S. Saba, martire; Ss. Maurizio e C., martiri; S. Onorio, vescovo.

Domani: S. Marco, evangelista; Ss. Evodio, Ermogene e Callisto, martire; S. Felice.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 5 e 25 m.; tramonta alle ore 19 e 18 m.

FIERE E MERCATI

Oggi: Comeno; Martignacco; Montenero d'Idria; Romans d'Isonzo.

Domani: Casarsa della Delizia; Circhina; Mortegliano; Socchieve.

IN CUCINA

Manzo con salsiccia e contorno di risotto:

Si sovrappone ad una bella fetta di manzo, del peso di 4 etti, ben battuta, un etto abbondante di salsiccia di Treviso tritata con mezzo etto di lardo, si rotola e si mette a cuocere a fuoco lento, in una casseruola stretta, coperta di vino bianco. Quando la carne è cotta la si toglie e si tiene a parte in caldo, facendo nell'intinto rimasto il risotto per contornarla. Se il sugo non fosse bastante, si aggiunge a metà cottura ancora vino.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — Tutta l'Europa è dominata da una depressione con centro sulla Germania: altre formazioni depressionarie si hanno sull'Islanda e sul mar Bianco. Deboli aree di pressione relativamente alte sull'Egitto e sul Marocco.

Probabilità. — Sulle regioni settentrionali e centrali il tempo si manterrà ancora piuttosto perturbato con ciclo generalmente nuvoloso; pioggie a carattere temporalesco lungo le pendici alpine e dell'Appennino settentrionale. Pioggerelle scarse altrove. Sulle regioni meridionali tempo variabile con annuvolamenti pomeridiani. Venti prevalentemente meridionali piuttosto forti con raffiche sul bacino tirrenico e sull'alto e medio versante adriatico, moderati altrove. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare mosso specie l'alto Tirreno e l'alto Adriatico.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — Ore 20.45 — Concerto variato — Ore 21.30: «L'idolo prezioso» un atto di A. Guglielminetti.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze — Ore 20.45: «La risa di Stambul» tre atti di Leo Fall.

Bolzano — Ore 20: Concerto sinfonico.

Palermo — Ore 20.45: «Fedora» opera di U. Giordano.

Programmi esteri:

Varsavia — Ore 20.2: «Il principe Igor», opera di A. Borodin (dal grande Teatro di Poznan).

Sottens — Ore 20.30-23: «Werther», opera in 4 atti e 5 quadri di G. Massenet.

Strasburgo — Ore 20.30: Trasmissione federale: Concerto della Filarmonica di Vienna, diretto da Bruno Walter (dal Palais des Fêtes).

London Regional - Ore 20: «Federica», operetta di Lehar, con gli artisti Tauber e Edith Day.

Bruxelles II — Ore 20: Trasmissione dedicata a Shakespeare nel 370.o anniversario della nascita.

RISTORATORI

TRATTORIA COMUNALE. — Mattina: Spaghetti al ragù - Riso e piselli - Rodoletti di carne - Lingua allo scarlatto - Contorni.

Sera: Pasta asciutta - Zuppa di verdura - Scaloppine al marsala - Contorni.

Pro Ospizio Marino

All'Ospizio Marino Friulano sono pervenute le seguenti offerte:

Famiglia Pietro Foni, Udine, in morte di Paola Cossutti, L. 10.

Raccolto nel Comune di *S. Vito al Torre:* Don Benigno Spagnul, L. 5 — sig. Bertone Angelo, 5 — sig. Zuttioni Ildebrando, 5 — Dopolavoro di Crauglio, 5 — Dopolavoro di S. Vito al Torre, 5 — sig. Valentino Sturam, 3 — sig. Gallina Ermenegildo, 2 — sig. Armando Castellan, 2 — sig. Antonio Guerzoni, 2 — sig. Pietro Paolo Castellan, 1. — Totale L. 35.

Raccolte nel Comune di *Casarsa:* N. N., L. 15 — Fascio femminile, 10 — N. N., 5 — sig. Morosina Scaletaris, 5 — N. N., 5 — Totale L. 40.

Raccolte nel Comune di *Basiliano:* Cooperativa di Basiliano, L. 15 — dott. Valentino Polesello, 10 — G. Modotti, 10 — cav. Venier, 10 — Ditta Pellegrini, 10 — sig. Bernardo Paronitti, 5 — sig. Manganotti, 5 — Cooperativa Consumo di Villaorba, 5 — Alunni V. classe, 5 — perito E. Cromaz, 5 — Latteria di Basiliano, 5 — perito Spolaro, 5 — sig. Ugo Asquini, 3 — sig. Taddeo Zoppa, 3 — sig. Romano, 2 — sig. Dario Pavan, 2 — sig. Giuseppe Trusgnach, 2 — sig. Pia Milan, 2 — sig. Enrico Masotti, 2 — sig. Anna Villoresi, 2 — sig. Valerio de Campo, 2 — sig.na Rosina Parise, 2 — sig. Maria Treu Bortoluzzi, 2 — sig. Angelo Bassarutti, 2 — sig. Ida Regini, 2 — N.N., 2 — sig.ra Candiani, 2 — sig. Aurelia Burigana, 1 — sig. Formentini, 1 — sig. Anna Dal Dan, 1 — sig.a Rainis, 1 — Totale L. 126.

Arte e Teatri

La stagione lirica

"Manon„ di Massenet

Facciamo seguito al cenno di ieri sulla prima di «Manon» data sabato sera al Puccini.

La storia di Manon, imaginata dall'abate Prevost, ispirò molti musicisti che regalarono al teatro un discreto numero di opere su questo soggetto. Due sole però riportarono la palma del successo indiscutibile e definitivo: quella di Giulio Massenet e quella, ben più giovane, di Giacomo Puccini. Se il compositore italiano ha colto la vicenda sotto l'aspetto del dramma ed ha creato una musica ricca di contrasti, il francese ha ristretto quasi il concetto drammatico ed ha trattato con amorosa cura il particolare, avvinto dalla figura centrale di cui ha deliziosamente espresso la frivola incostanza. Frutto di tempi diversi, questa diversa visione della vicenda è saliente espressione italiana da un lato, francese dall'altro.

Pure, se la «Manon» di Puccini per alcuni aspetti, o meglio in taluni momenti è drammaticamente più efficace, nella «Manon» di Massenet si deve riconoscere l'espressione più tipica di una vasta concezione estetica ed artistica della Francia del tempo. E se Massenet ha dato una realtà musicale di maggiore rilievo al suo romanticismo nel «Werter», nella «Manon» ha raggiunto la maggiore coerenza e purezza di forma. «Manon» si può infatti a ragione definire un gioiello musicale, è una trina elegante, graziosa, ricamata con grande finezza.

Ricca di frasi, di ritmi, di armonie e di indovinatissimi effetti strumentali, essa riproduce in tutto il carattere della fanciulla da cui trae il nome. Essa è tutto un profumo di squisita femminilità: come la bella amante di De Grieux, civettuola ed appassionata, desiderosa di una vita ricca, tra il fasto e la cura della propria bellezza, combattuta tra l'amore e a sete di libertà: eppure spesso commossa, ardente e addolorata. Tanta freschezza di femminilità è nella figura della protagonista, quanta freschezza è nella musica, che mai appare stanca e che l'ispirazione avviva continuamente.

Musica sotto la cui eleganza tutta francese, sarebbe vano cercare qualche cosa che turbi l'animo producendo quelle impressioni che non è facile cancellare: ma che riesce però a creare una atmosfera particolarissima; è penetra sottile, sfiorando quasi, con lieve contatto, la nostra sensibilità, nella grazia civettuola come nella commozione.

Il materiale musicale adoperato da Massenet, per quanto ricco è semplice; ma è trattato con gusto e con grande perizia: basta pensare al «sogno» intessuto su un lungo pedale e su un delicato disegno dei violini all'aria di Manon «Addio, o nostro picciol desco» dove un effetto di sottile commozione è ottenuto con l'impiego di pochi accordi.

Questa semplicità di espressione che consente alla musica di colpire immediatamente la sensibilità di chi ascolta ha trascinato il pubblico più e più volte all'applauso.

* * *

L'esecuzione dell'opera è stata ottima per merito del maestro Ferrari e degli artisti tutti, ed ha palesato un notevolissimo affiatamento. Il maestro Ferrari ha concertato e diretto l'opera con molta cura, ottenendo un'ottima fusione tra palcoscenico e orchestra traendo dall'orchestra, con giusto equilibrio di sonorità e chiarezza di insieme, gradevolissimi effetti, e distribuendo i colori con ottima misura, senza lasciar cadere mai la musica in svenevolezze eccessive.

Ilde Brunazzi, che affrontava per la prima volta la «Manon» ha superato la prova con sicurezza e con arte. Tanto per le sue qualità vocali, quanto per la sua personalità di interprete ci è parsa ancora più a posto che nel «Marat». Con voce simpatica di timbro, estesa limpida e dolce, ha espresso magnificamente la grazia e la civetteria di «Manon» l'amore e la commozione, la redenzione nella morte.

Molti applausi a scena aperta l'hanno accolta e particolarmente dopo l'aria del secondo atto, cantata con commossa espressione.

Alessandro Wesselowski ha portato allo spettacolo il contributo della sua arte, e della sua perizia di cantante e di attore finissimo. La sua bella voce, di scuola molto accurata, duttile, ampia ed espressiva ha impressionato immediatamente il pubblico che poi lo ha accolto con calorosi applausi e richieste di «bis» in molti punti dell'opera e lo ha costretto a ripetere il «sogno», cantato da lui con raro senso di arte.

Oltre che possedere una voce di vaste possibilità, magnificamente modulata, bella nell'acuto squillante come nelle mezze voci Alessandro Wesselowski è sopratutto un artista che canta con grande intelligenza, con corretta ed intensa espressione, compenetrazione sicura del personaggio che interpreta, con gioco scenico composto ed efficace.

Il baritono Leo Piccioli ha dato gustoso rilievo al personaggio di Lescaut, con sano equilibrio di comicità, con dizione chiara e colorita ed una maschera mobilissima: oltre alle brillanti qualità di attore, ha fatto ancora apprezzare le notevoli risorse della sua voce facile, squillante, di ampio volume e di simpaticissimo colore. Anche a lui è stato rivolto un applauso a scena aperta al primo atto.

Il basso Eraldo Coda ha nobilmente interpretato la parte del vecchio conte de Grieux, con voce robusta e con dignità di espressione.

Il baritono Ottavio Serpo ha cantato con efficace espressione o voce sicura nella parte di Bretigny.

Il tenore Erminio Benatti ha colorito con molto gusto e brio la figura di Guillot. I cori, accuratamente preparati dal maestro Bernardelli, hanno cantato con notevole precisione ed affiatamento la loro difficile parte.

Al termine di ogni atto numerosissime chiamate hanno evocato al proscenio gli interpreti ed il maestro Ferrari. s. m.

Questa sera "Manon„

Questa sera, martedì, seconda di «Manon».

Anche per questa sera si prevede un'affluenza di pubblico grandiosa; si rinnoverà così il successo della prima sera ed il tenore Wesselovsky raccoglierà ancora i meritati applausi degli spettatori ammirati per la sua arte veramente squisita, per le sue doti vocali di artista d'eccezione.

Con lui, saranno accomunati nel plauso entusiasta del pubblico, Ilde Brunazzi, Leo Piccioli e gli altri valorosi interpreti.

Ultima del "Piccolo Marat„

Facilitazioni per i dopolavoristi

Domani sera mercoledì sarà data al Teatro Puccini l'ultima recita del «Piccolo Marat», che tanti consensi ha riscosso per l'ottimo complesso artistico.

Per questo spettacolo il Dopolavoro Provinciale ha ottenuto per i suoi tesserati e rispettive famiglie la notevole riduzione del 50 per cento sui prezzi d'ingresso, dei posti a sedere e dei palchi.

Non v'è dubbio quindi che la considerevole facilitazione gentilmente concessa richiamerà un gran pubblico a questa ultima e definitiva recita della famosa opera mascagniana che, sempre diretta dal maestro Ferrari, avrà a interpreti principali la soprano Ilde Brunazzi, il tenore Giuseppe Taccani, il baritono Leo Piccioli e il basso Luciano Donaggio.

Per norma si avverte che la vendita dei biglietti continua fino alle ore 18.30 di oggi presso il Dopolavoro Provinciale (piazza XX settembre 11); da domani invece sarà fatta al botteghino del teatro.

Numerose sono le richieste di posti e pertanto coloro che non vogliono perdere questa buona occasione di assistere ad uno spettacolo artistico di primissimo ordine, si affrettino a munirsi del biglietto.

"Scene del villaggio„

Domenica sera, l'ottimo complesso della Banda Presidiaria del locale Corpo d'Armata, durante il concerto svolto in Piazza Vittorio Emanuele, ha offerto al numeroso pubblico ed agli appassionati, un nuovo lavoro musicale dell'egregio maestro Nino Panin qui residente da molti anni e quasi nostro concittadino.

Non è il primo lavoro che detto maestro compose, anche tempo addietro fece eseguire un suo «preludio» orchestrale che venne molto apprezzato ed applaudito. Oltre a ciò scrisse parecchi altri lavori per orchestra, per pianoforte e per chiesa. A Dusseldorf, ove risiedette per vari anni si ebbe anche un diploma di merito.

L'attuale suo lavoro, di schietta ispirazione pucciniana, ha degli splendidi effetti descrittivi, come il primo tempo brillante col quale si inizia il pezzo ricco d'armonie, per passare al secondo tema (il principale) che descrive il fervore della vita nel lavoro, a cui subentra la calma con un andante sostenuto che va sviluppandosi nella dolce serenità di una pastorale accompagnata dal suono delle campane, riprendendo la giocondità nel terzo tempo animato da un canto ben spianato e bene contrappuntato e chiudendo con un finale fragoroso sul tema del primo tempo.

L'istrumentazione di tutto il pezzo è stata molto accurata e dimostra la genialità del modesto e buon maestro Panin.

Gli applausi che accolsero la fine del pezzo, confermano quanto esso fosse stato non solo gustato ma anche gradito dal folto pubblico, che assisteva al concerto, applausi in parte rivolti anche all'egregio maestro sig. Roccaforte, che curò con vero amore d'artista la concertazione di questa fantasia. n. s.

Investimento motociclistico

Sabato nel pomeriggio fu accolto al Civico ospedale il dodicenne Romualdo Paternò di Giuseppe, dimorante in via Caltanisetta, mentre transitava per via Pradamano, fu investito da una motocicletta. Riportò conseguentemente una ferita lacero contusa al ginocchio destro, escoriazioni alla mano sinistra ed alla regione orbitale. Guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 16 al 22 aprile furono presentate all'Associazione fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre 2, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Piazza Patriarcato 8, vani 1 uso negozio, L. 150 (Rivolgersi Cartoleria Tonlutti, Via Vitt. Veneto) — Via Timavo 7, vani 3 con wc., orto, L. 33 — Via Timavo 7, vani 5 con wc., orto, L. 105 — Via Del Freddo 1, camera ammobiliata, L. 50 — V. Cernazai 1, vani 4 con terrazza, L. 160 — Via Marsala 20, negozio con retro, L. 120 — Via Melegnano 9, casa sola di vani 6 con corte e orto, lire 180 — Via Cisis 1, piano II, vani 5 con gas, wc. bagno, L. 190 — Via Villalta 83, casa sola di vani 8 con gas, wc., L. 230 — Via Villalta 87, vani 5, L. 160 — Via Villalta 63, casa sola di vani 6 con giardino, prezzo da convenirsi — Via Pracchiuso 35, vani 5, L. 150 — Via Pracchiuso 35, piano III, vani 6, L. 140 (Rivolgersi Toppani, via Baldissera 3) — Via Pracchiuso 41, vani 6 con gas, wc., bagno, stufe, L. 280 (Rivolgersi Toppani, via Baldissera 3) — Via Gemona 44 A: negozio con 2 vetrine, L. 150 (Rivolgersi al I. piano) — Via Mercatovecchio 40, vani 4 con wc. event. gas, terrazza, prezzo da convenirsi — Via Calatafimi 1, vani 7, divisibile in due appartamenti con gas, wc. — Via T. Deciani 16, vani 4, vuoto o ammobiliato con gas, wc., prezzo da convenirsi (Rivolgersi via Cicogna 45) — Via Cicogna 45, vani 3 ammobigliati, con gas, wc., prezzo da convenirsi — Via Tarvisio 12, vani 5 con gas, wc., bagno, giardino, (Rivorgersi via Moggio 1, dalle 14 alle 17) — Via Viola 20, vani 5 con gas, wc., L. 180 — Via Cernazai 6, casa sola di vani 4, prezzo da convenirsi — Viale Venezia 89, vani 3-4 ammobiliato con wc., giardino, prezzo da convenirsi — Via Pracchiuso 32, vani 8 con gas, wc., bagno, stufe, orto, prezzo da convenirsi — Via Pracchiuso 36, vani 6 con gas, wc., bagno, prezzo da convenirsi — Piazzale P. Diacono 7, casa sola di vani 7 con orto, garage, magazzino, lire 300 — Via Mondovì 8 (Paderno) vani 4, L. 90 con stalla, orto — Via Mondovì 8, vani 4 con stalla, corte, orto, L. 90 (Rivolgersi via Poscolle 45) — Via Marinoni 23, casa sola di vani 10 con gas, wc., bagno, stufe, L. 300 — Via Pracchiuso 41 C, vani 3 con gas, wc. orto, L. 130 — Via Grazzano 106, vani 3 con gas, wc., cortile, L. 120 — Via Ippolito Nievo 16, vani 6 con gas, wc., bagno, termosifone, prezzo da convenirsi — Via Ippolito Nievo 17, casa sola di vani 9 con gas., wc., bagno, stufe, terrazza, prezzo da convenirsi — Via Ippolito Nievo 17, vani 5 con gas, wc., bagno, stufe, terrazza, prezzo da convenirsi — Via Ippolito Nievo 17, vani 4 con gas, wc., stufe, prezzo da convenirsi — Via Ippolito Nievo 17, vani 5 con gas, wc., corte, prezzo da convenirsi — Via Bertaldia 23, camera ammobiliata matrimoniale, con bagno, L. 130 — Via Bertaldia 23, camera ammobiliata, L. 70 — Via Bertaldia 23, vani 4 con bagno, wc., terrazza, L. 120 — Via Vittorio Veneto 21, bella camera ammobiliata, prezzo da convenirsi, piano primo, ingresso indipendente, — Via Marinoni 14, vani 6, uso uffici, eventualmente divisibili, prezzo da convenirsi — Via Feletto 26, vani 2, L. 55 — Via Feletto 26, vani 3 con orto, L. 80 — Via Pracchiuso 85, camera matrimoniale ammobiliata, prezzo da convenirsi — Viale Tricesimo 135, casa sola di vani 5, con corte orto, L. 110.

MEZZO SECOLO

24 APRILE 1884

All'Accademia di Udine si ascolta con molto interesse una lettura dell'abate Valentino Baldissera su «La Chiesa di San Giovanni di Gemona e i quadri di Almalteo».

—o—

Dal Mandamento di Cividale, nel primo trimestre 1884 emigrarono 542 persone di cui 47 per Buenos Aires, una donna per Alessandria d'Egitto e il rimanente per la Germania.

La maggior parte sono contadini. Consta che buona parte di questi emigrati, partiti in seguito alle assicurazioni di agenti speculatori e di individui che per basso lucro propagarono notizie di false imprese, dovettero rimpatriare, non avendo trovato lavoro. LA CLESSIDRA

PIERO PERARIZA - Direttore responsabile.
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli